



**BANCA TERCAS S.P.A.**

**BILANCIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**31 DICEMBRE 2014**

## Indice

Relazione sulla Gestione	pag.	6
<i>Dati di sintesi</i>	pag.	7
<i>Lo scenario Economico</i>	pag.	8
<i>Le vicende societarie</i>	pag.	19
<i>Le dinamiche patrimoniali e reddituali</i>	pag.	23
<i>L'evoluzione della struttura aziendale</i>	pag.	35
<i>La gestione e il controllo dei rischi</i>	pag.	38
<i>I rapporti con la Capogruppo</i>	pag.	41
<i>Fatti rilevanti avvenuti dopo il 31 dicembre 2014</i>	pag.	42
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	pag.	42
<i>La destinazione del risultato d'esercizio</i>	pag.	43
Schemi del Bilancio	pag.	44
<i>Stato Patrimoniale</i>	pag.	45
<i>Conto Economico</i>	pag.	46
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	pag.	47
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio</i>	pag.	48
<i>Rendiconto Finanziario</i>	pag.	50
Nota Integrativa	pag.	52
Parte A - Politiche contabili	pag.	53
<i>A1 - Parte Generale</i>	pag.	54
<i>A2 - Principali voci di Bilancio</i>	pag.	60
<i>A3 - Informativa sui trasferimenti di attività finanziarie</i>	pag.	76
<i>A4 - Informativa sul fair value</i>	pag.	76
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	88
<i>B1 - Attivo</i>	pag.	89
<i>B2 - Passivo</i>	pag.	115
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	134
Parte D - Redditività Complessiva	pag.	156
Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	pag.	157
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	pag.	215
Parte H - Operazioni con Parti Correlate	pag.	223
Allegati	Pag.	228
Publicità dei Corrispettivi di Revisione Legale	Pag.	229
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	230
Relazione della Società di Revisione	pag.	237
Schemi ultimo bilancio approvato della Capogruppo BPB al 31 12 2013	pag.	240
Elenco Filiali	Pag.	242

## RETE DISTRIBUTIVA (AL 31 12 2014)

<b>Abruzzo</b>	Teramo	55
	Pescara	4
	L'Aquila	6
	Chieti	6
	<b>Totale Regione</b>	<b>71</b>
<b>Marche</b>	Ancona	4
	Ascoli Piceno	4
	Macerata	3
	Pesaro Urbino	1
	Fermo	2
	<b>Totale Regione</b>	<b>14</b>
<b>Lazio</b>	Roma	4
	<b>Totale Regione</b>	<b>4</b>
<b>Emilia Romagna</b>	Bologna	1
	Forli - Cesena	2
	Modena	1
	<b>Totale Regione</b>	<b>4</b>
<b>Molise</b>	Campobasso	2
	<b>Totale Regione</b>	<b>3</b>
<b>Totale Complessivo</b>		<b>95</b>

## **ADERENTE**

ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

ABI - Associazione Bancaria Italiana

FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **AZIONISTI**

Banca Popolare di Bari S.c.p.a. 100,00%

## **PARTECIPAZIONI DETENUTE**

Agena Srl - Alfa Spa - Assicuratrice Milanese Spa - Banca Caripe Spa - Banca D'Italia - Banca Interregionale Spa - Cse soc. coop. a.r.l. - Centro Iperbarico Polivalente e Ricerca Spa - Consorzio per lo sviluppo industriale Teramo - Eurocasse Sim Spa - Fira Servizi Srl - Gran Sasso Laga Srl - Gran Teramo Soc Cons. a.r.l - Intesa San Paolo Spa - Isveimer Spa - Mps Capital Services Aor - Saga Spa - Sia Ssb Spa - Siteba Spa - Swift - Terbroker Srl - Terfinance Spa

## **CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA**

### **Consiglio di amministrazione**

Presidente	BRANCADORO	Gianluca
Vice Presidente	LORUSSO	Pasquale
Consigliere Delegato	JACOBINI	Gianluca
Consiglieri	MONACHINO	Gregorio
	JACOBINI	Luigi
	CALCAGNINI	Paolo
	ANCONA	Nicola
	NARDULLI	Francesco
	OSTUNI	Angelo Fabio
	DI CIOMMO	Francesco
	PACE	Francesca

### **Collegio Sindacale**

Presidente	PIROLA	Roberto
Sindaci Effettivi	PELLECCHIA	Ignazio
	MARANO	Pierpaolo
Sindaci Supplenti	DELL'ATTI	Stefano
	CARONE	Nicola

### **Direzione Generale**

Direttore Generale	LOPERFIDO	Nicola
--------------------	-----------	--------

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**DATI DI SINTESI**

DATI DI SINTESI ED INDICATORI			
DATI ECONOMICI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	Variazione %
Margine di interesse	11.911	172.017	(93,1%)
Commissioni nette	9.521	87.150	(89,1%)
Margine di intermediazione	(19.448)	292.693	(106,6%)
Risultato netto della gestione finanziaria	(23.588)	(314.021)	(92,5%)
Totale costi operativi	(17.731)	(1.988)	791,9%
- di cui spese per il personale	(13.049)	(150.006)	(91,3%)
- di cui altre spese amministrative	(6.630)	(92.678)	(92,8%)
Utile di esercizio	(28.106)	(382.250)	(92,6%)

DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	Variazione %
Totale attività	2.869.047	2.993.690	(4,2%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	2.148.582	2.263.255	(5,1%)
Crediti verso clientela	2.263.685	2.323.276	(2,6%)
- di cui crediti in sofferenza	232.043	319.923	(27,5%)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143	170	(15,9%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.851	100.024	(0,2%)
Raccolta complessiva	3.270.994	3.164.446	3,4%
Patrimonio di base	150.948	182.231	(17,2%)
Patrimonio di vigilanza	159.382	194.300	(18,0%)

DATI DI STRUTTURA	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	Variazione %
Dipendenti	738	750	(1,6%)
Sportelli	95	95	0,0%

Importi in migliaia di Euro

La raccolta complessiva corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo “Le dinamiche patrimoniali e reddituali” della presente relazione.

Nel testo della presente Relazione, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 Dicembre 2014 (3 mesi) sono poste a confronto con i corrispondenti valori al 30 Settembre 2014 e relativi al periodo straordinario (33 mesi) che, pertanto, limitatamente ai dati di natura economica e finanziaria, non risultano comparabili.

## LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

### Il contesto internazionale ed europeo.

Nel 2014 l'economia mondiale ha registrato una crescita moderata (+3,1% del PIL su base annua) e disomogenea tra le principali aree geografiche. Il contesto rimane caratterizzato da diffuse incertezze e tensioni crescenti; tali contrasti hanno limitato il miglioramento del quadro macroeconomico e dei mercati finanziari in quanto si sono acuite le divergenze tra paesi caratterizzati da buoni tassi di crescita del Pil e aree in rallentamento/peggioramento, con un crescente disallineamento delle politiche monetarie.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)		
VOCI	2013	2014 <sup>(*)</sup>
<b>PIL Mondiale</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>
Paesi industrializzati	1,3	1,7
Stati Uniti	2,2	2,5
Giappone	1,6	0,2
Regno Unito	1,7	2,6
Area Euro	-0,4	0,8
Paesi emergenti	4,7	4,4
C.S.I. <sup>(1)</sup>	1,3	0,5
Cina	7,7	7,4
India	4,7	5,8
Paesi del Pacifico <sup>(2)</sup>	3,8	3,8
America Latina	2,5	0,6
<b>Commercio internazionale</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>

(\*) dati da Rapporto di Previsione Prometeia (gen-2015)

(1) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Azerbaigian, Turkmenistan

(2) Hong Kong, Indonesia, Corea del Sud, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia

Negli Stati Uniti la crescita ha visto un'accelerazione, grazie alla forza della domanda interna (che beneficia del miglioramento del mercato del lavoro), alla nuova solidità degli investimenti aziendali e, in generale, ad un buon clima di fiducia delle imprese e dei consumatori.

Nel Regno Unito il prodotto interno lordo ha accelerato a circa il 3% in ragione d'anno, tornando ai livelli pre-crisi.

In Giappone si assiste ad un rallentamento dell'economia, correlato al calo dei consumi e alla flessione degli investimenti. Il governo giapponese ha adottato un pacchetto di stimolo, di dimensioni ridotte per il 2015, mirato alle piccole imprese, alle aree rurali e alla ricostruzione post-tsunami, e ha rinviato all'aprile 2017 l'aumento dell'imposta sui consumi programmato per il prossimo autunno.

Sulle prospettive della crescita globale gravano i rischi di un ulteriore rallentamento dell'economia cinese (con un PIL atteso in misura inferiore all'obiettivo di crescita annuale dichiarato). La crescita è rimasta robusta in India. È in deterioramento la situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall'Occidente alla fine di luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e la riduzione della fiducia di consumatori e imprese.

Nell'Area Euro le prospettive di crescita sono state decisamente riviste al ribasso, con una ripresa che ha perso slancio per effetto di una domanda interna ancora debole e delle tensioni geopolitiche ucraine e medio-orientali che hanno inciso sulla domanda estera. Il contesto di debolezza non risparmia le economie europee più solide, Germania inclusa.

Nel dettaglio, l'economia dell'Area dell'Euro sconta da un lato il rallentamento degli scambi commerciali, dall'altro l'ulteriore flessione degli investimenti, nonostante le condizioni finanziarie favorevoli. Persistono le difficoltà sul mercato del lavoro (con un tasso di disoccupazione sostanzialmente rimasto stabile all'11,5%, rispetto all'11,8% di dicembre 2013). Per l'intero 2014 il PIL dell'Area ha registrato una debole crescita (+0,8%, -0,4% nel 2013).

In tutta l'Eurozona l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni: nel mese di dicembre i prezzi al consumo nella zona Euro hanno registrato una flessione dello 0,1% su base mensile e una flessione dello 0,2% su base annuale, risentendo tra l'altro della dinamica dei prezzi dei beni energetici. Il dato, lontano dal valore obiettivo del 2 per cento, ha contribuito ad alimentare il rischio di deflazione e favorito l'intervento della BCE attraverso misure di espansione monetaria finalizzate a contrastare le pressioni al ribasso sui prezzi e la debolezza dell'attività economica nell'area.

### **Il contesto italiano.**

L'Italia è tra i Paesi dell'Eurozona dove la ripresa economica stenta maggiormente ad affermarsi. Dopo la stabilizzazione dell'attività nella seconda metà del 2013, l'economia italiana nel 2014 ha scontato l'andamento ancora sfavorevole della domanda interna, caratterizzata da investimenti deboli e consumi sostanzialmente stabili, e una domanda estera meno vivace delle attese, penalizzata dal rallentamento dei Paesi emergenti e dalle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina.

L'allentamento delle condizioni monetarie operato dalla Bce non sembra da solo sufficiente a sostenere la congiuntura; risultano pertanto determinanti le misure della politica fiscale nazionale, che ha cominciato a muoversi in maniera più espansiva. L'eccezionalità, per durata e profondità, della debolezza dello scenario macroeconomico ha indotto il Governo a posticipare il riequilibrio delle finanze pubbliche: il pareggio di bilancio in termini strutturali è atteso dal 2017 mentre la riduzione dell'incidenza del debito sul Pil nel 2016.

Nel quarto trimestre del 2014 il Pil italiano è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,3% nei confronti del quarto trimestre del 2013. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento nei servizi; dal lato della domanda, il contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) è solo in parte compensato da un apporto positivo della componente estera netta.

L'attività economica è rimasta invariata nel primo trimestre, è diminuita dello 0,2% nel secondo e dello 0,1% nel terzo trimestre. Dopo 13 trimestri consecutivi di mancata crescita – ovvero con una variazione del Pil negativa o sostanzialmente pari a zero – l'economia italiana è ancora di oltre 9 punti percentuali sotto il livello pre-crisi.

Sull'intero 2014 il Pil è diminuito dello 0,4% (-1,8% nel 2013), in ragione soprattutto della dinamica degli investimenti (rilevata molto più debole del previsto). L'incertezza riguardo la tendenza complessiva della domanda ed il permanere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata ha ulteriormente inciso sulle decisioni di accumulazione di capitale delle imprese e sul livello desiderato di scorte, penalizzando nuovamente gli investimenti per tutto il periodo.

La disoccupazione resta ai massimi storici (a dicembre al 12,9%), pur in diminuzione di 0,4 punti percentuali in termini congiunturali. Il calo osservato nell'ultimo mese è il primo segnale di contrazione della disoccupazione dopo un periodo di crescita che si è protratto nella seconda metà dell'anno. Rispetto ad un anno prima, il tasso di disoccupazione è in aumento di 0,3 punti percentuali, soprattutto quella giovanile.

La produzione industriale stenta a crescere. La debolezza della domanda aggregata sta spingendo l'inflazione verso livelli minimi in un contesto di insoddisfacente produttività del lavoro sia nel confronto europeo che internazionale.

### **L'economia del Mezzogiorno.**

Tutte le aree del Paese sono state interessate dall'indebolimento del quadro congiunturale osservato a partire dall'estate, che rimane più favorevole nel Centro Nord e, in particolare, in alcune regioni del Nord Est, soprattutto per quanto riguarda fatturato industriale e esportazioni.

In tutte le aree del Paese si è attenuata la contrazione dei prestiti bancari al sistema produttivo. Il loro calo è rimasto meno marcato nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord, ove le imprese si sono finanziate anche tramite un più ampio ricorso alle emissioni obbligazionarie. In tutte le aree del Paese si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. La più sfavorevole congiuntura nel Mezzogiorno si è riflessa nell'ulteriore peggioramento della qualità dei prestiti alle imprese di questa area, con conseguente aumento del flusso di nuove sofferenze.

Nel corso del 2014 l'occupazione è tornata a crescere al Centro Nord e ha continuato a contrarsi nel Mezzogiorno. La contrazione dell'occupazione nelle regioni meridionali è stata particolarmente intensa in Abruzzo, Calabria e Sicilia.

Alla debolezza della domanda di lavoro nel Mezzogiorno si unisce una crescita del tasso di disoccupazione più marcata rispetto al Centro Nord (caratterizzato dall'aumento dell'offerta di lavoro). Su livelli record la disoccupazione per i giovani con meno di 25 anni nel Sud e Isole.

### **L'economia locale abruzzese**

In Abruzzo l'attività economica permane debole anche nel 2014, seppur in presenza di segnali favorevoli nell'industria manifatturiera, marcatamente riferibili alla grande industria. La produzione

industriale presenta variazioni tendenziali positive nelle imprese di maggiori dimensioni; i livelli produttivi sono invece ulteriormente diminuiti in quelle con meno di 50 addetti. Tra i diversi comparti economici, l'attività è cresciuta soprattutto nei mezzi di trasporto e nell'industria chimico-farmaceutica ed elettromeccanica. Il settore delle costruzioni ha continuato a beneficiare del contributo della ricostruzione post-sisma a L'Aquila e nei comuni limitrofi, anche se il quadro congiunturale rimane negativo nelle altre aree della regione. Sulla base di sondaggi congiunturali di primari operatori economici, emerge che circa il 40% degli imprenditori ha espresso aspettative di incremento degli ordini mentre un 30% dei medesimi ha espresso aspettative di incremento della produzione. Permane tuttavia una debole propensione delle imprese ad investire sia per il rinnovo degli impianti che per l'incremento della capacità produttiva.

Gli scambi con l'estero sono aumentati, dopo la flessione registrata nel 2012-2013, principalmente per effetto della ripresa osservata nel settore dei mezzi di trasporto; hanno continuato a crescere le esportazioni del settore alimentare (con particolare riferimento al settore viti-vinicolo), mentre sono ulteriormente diminuite nei comparti dell'elettronica e del tessile e abbigliamento. Il buon andamento delle esportazioni riflette la ripresa della domanda proveniente dai paesi dell'Unione Europea. L'occupazione ha continuato a contrarsi (in particolare, nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni), attestandosi su cifre prossime al 12%.

È proseguito il trend di contrazione dei prestiti bancari alla clientela residente in regione, anche se a ritmi più contenuti del 2013. L'andamento del credito ha riflesso la perdurante debolezza della domanda e l'orientamento degli intermediari creditizi, ancora improntato alla prudenza. Tra le imprese, i finanziamenti si sono ridotti in maniera più accentuata per quelle di piccole dimensioni. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno continuato a flettere, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. La qualità del credito in Abruzzo continua a mostrare dati peggiori rispetto alla media di sistema (tassi di decadimento superiori di oltre un punto rispetto alla media nazionale), mentre si nota un lieve miglioramento del rapporto tra posizioni con difficoltà di rimborso (scaduti, ristrutturati e incagliati) e totale impieghi.

Il risparmio delle famiglie, in netta crescita, si è orientato verso i depositi bancari, i titoli di Stato, le azioni e le quote di fondi comuni, a fronte di un calo dell'investimento in obbligazioni private.

### **I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie.**

Le diverse situazioni economiche dei Paesi anglosassoni (Stati Uniti e Regno Unito) rispetto ai Paesi dell'Eurozona hanno portato ad un andamento progressivamente divergente delle politiche monetarie.

La Federal Reserve ha sostanzialmente impostato un percorso di "normalizzazione", con la progressiva riduzione degli stimoli monetari: lo scorso novembre ha interrotto, come annunciato, il programma di acquisto di *mortgage-backed securities* e di obbligazioni del Tesoro e, nella riunione di metà dicembre, ha confermato l'intervallo-obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,0-0,25 per cento). Stesso percorso nel Regno Unito, ove a dicembre il Monetary Policy Committee della Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento (0,5 per cento) e la quantità di attività finanziarie detenute nel proprio portafoglio (375 miliardi di sterline).

I mercati attendono comunque l'avvio della normalizzazione delle condizioni monetarie negli Stati Uniti intorno alla metà dell'anno e nel Regno Unito in primavera.

Di contro, la Banca Centrale Europea ha posto in essere una serie di iniziative espansive volte a contrastare il rischio deflazione, sostenendo il credito e l'attività economica generale. Tra i conseguenti impatti si deve evidenziare l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha reso l'orientamento della politica monetaria ancora più accomodante, riducendo i tassi ufficiali, portando in pratica il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali prima allo 0,15% a giugno e successivamente allo 0,05% a settembre, e quello sui depositi *overnight* presso l'Eurosistema ad un valore negativo (al -0,10% a giugno e al -0,20% a settembre) per la prima volta. La riduzione dei tassi ufficiali ha immediatamente impattato sulle condizioni del mercato monetario e finanziario.

Dando seguito alle decisioni adottate il 2 ottobre dal Consiglio direttivo della BCE, sono stati avviati il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3); alla data del 9 gennaio u.s. erano stati acquistati circa 1,8 miliardi di euro di *asset-backed securities* e 31,3 di *covered bond*.

Sono state inoltre avviate le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, finalizzate a migliorare l'accesso al credito del settore privato non finanziario dell'area Euro (società non finanziarie e famiglie, con esclusione per quest'ultime dei prestiti concessi per l'acquisto di abitazioni). Dette operazioni (cd. *TLTRO*) prevedono l'erogazione, a condizioni vantaggiose, di fondi a medio termine da parte della BCE attraverso due operazioni iniziali a settembre e dicembre 2014 (con importo finanziato strettamente correlato alle consistenze di crediti in portafoglio alla data del 30 aprile 2014) ed una serie successiva di operazioni trimestrali fino a giugno 2016 (nelle quali l'importo finanziato dipenderà sostanzialmente dall'incremento dei prestiti erogati). Il tasso di interesse, fisso per la durata del finanziamento, per le prime due aste è pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in essere al momento dell'erogazione (0,05%) maggiorato di 10 punti base, mentre per le 6 successive è pari semplicemente a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in essere al momento dell'erogazione.

La richiesta complessiva di liquidità da parte del sistema bancario dell'area nelle prime due operazioni di settembre e dicembre (per un totale di 212,4 miliardi) è stata pari a poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi); ciò ha riflesso verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito.

La BCE ha inoltre adottato nuove misure non convenzionali indirizzate a favorire l'afflusso di credito all'economia e ad ampliare il bilancio dell'Eurosistema fino al livello raggiunto nel marzo 2012 (circa 3.000 miliardi), per contrastare i rischi crescenti per la stabilità dei prezzi. Ha anche confermato l'impegno a rivedere, nella misura in cui sarà necessario, la dimensione, la composizione e la frequenza delle proprie operazioni ricorrendo nel 2015 anche ad acquisti di attività su larga scala per fronteggiare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione. Gli interventi di *quantitative easing*, annunciati lo scorso 22 gennaio, contribuiranno in misura significativa a sostenere la crescita nel prossimo biennio, oltre che a scongiurare i rischi di deflazione. Il *QE* europeo assumerà la forma di acquisto di titoli emessi dai governi (in base alla quota di capitale di ciascun paese

all'interno dell'istituto), dalle istituzioni europee e da altre istituzioni non creditizie (come, ad esempio, l'*European financial stability fund*). L'ammontare in questo momento previsto da marzo '15 a settembre '16 è 1.140 miliardi, inclusivi del programma di acquisti di Abs e *covered bond* già avviato. L'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce prevede un criterio di condivisione del rischio con le Banche Centrali dei paesi interessati.

La Bce ha ribadito come sia fondamentale che le riforme strutturali siano attuate rapidamente, in modo credibile ed efficace per una crescita sostenibile nella zona euro, ma è altrettanto importante accrescere le aspettative di redditi più elevati, incoraggiare le imprese ad aumentare gli investimenti e anticipare la ripresa economica. Secondo la Bce le politiche di bilancio dovrebbero sostenere la ripresa economica, garantendo nel contempo la sostenibilità del debito nel rispetto del Patto di stabilità e crescita, che rimane l'ancora della fiducia. Tutti i paesi dovrebbero utilizzare il margine disponibile per una composizione della politiche di bilancio favorevole alla crescita.

### **Il sistema bancario italiano.**

Nel corso del 2014 si è ridotta la contrazione dei prestiti alle famiglie; anche le difficoltà dell'accesso al credito da parte delle imprese si sono attenuate. Tuttavia le politiche delle banche, soprattutto nei confronti delle aziende piccole e medie, rimangono condizionate dall'elevato rischio di credito.

A dicembre 2014 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 19,8 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,1%.

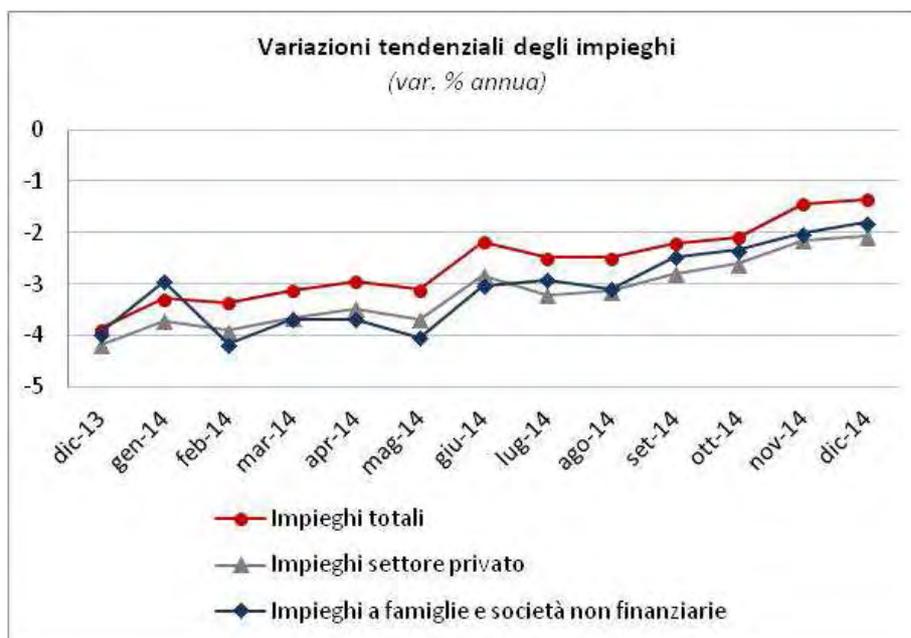
Più in particolare, i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessione crediti) hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari al +4,1%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 49 miliardi di euro. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,5%, manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 69,5 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015

A fine 2014 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un consolidamento della sua dinamica annua. Il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.828,1 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,3%.

In dettaglio, la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato ha segnato a dicembre 2014 una variazione annua del -2,1%. Più in particolare, i prestiti alle famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a dicembre 2014, a 1.405 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari al -1,8%.



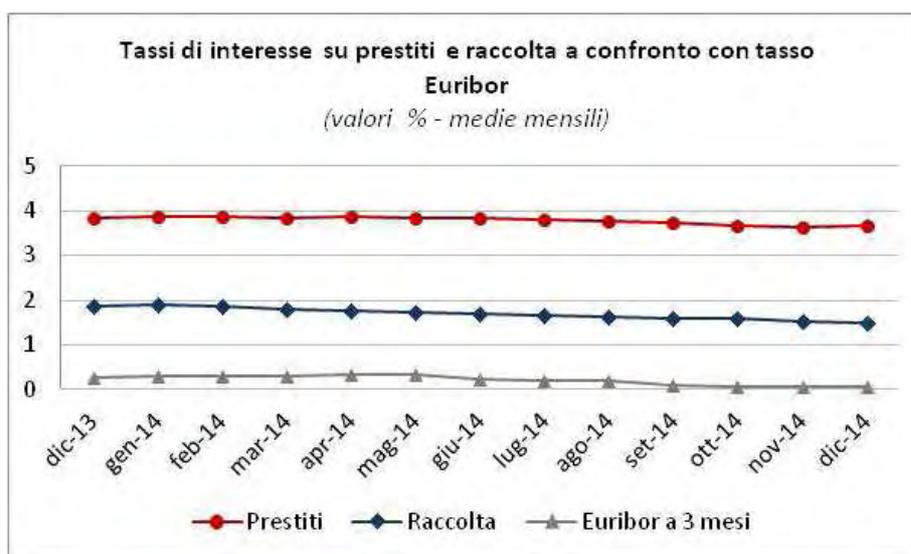
FONTE: ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015

La qualità del credito bancario, a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico, continua a peggiorare. Le sofferenze lorde, a dicembre 2014, hanno superato i 183 miliardi segnando un +17,8% su base annua; le sofferenze nette, a quota 84,5 miliardi, segnano una variazione annua del +5,6%. Si incrementa il livello di copertura delle sofferenze, attestandosi al 54% rispetto al 48,7% di dicembre 2013.

A dicembre 2014, in rapporto al totale impieghi le sofferenze nette risultano pari al 4,6%.

La remunerazione media della raccolta bancaria risulta in lieve flessione. A dicembre 2014 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,5%. In particolare il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è lievemente sceso collocandosi allo 0,73%, così come quello delle obbligazioni al 3,16%, mentre quello sui pct è risultato pari a 1,15%.

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha un andamento di lieve flessione raggiungendo, a dicembre 2014, il valore di 3,67%.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015

Assoluta rilevanza sul sistema bancario dell’area euro (e, quindi, italiano) riveste l’avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico (“*Single Supervisory Mechanism*” – “SSM”), divenuto operativo dal 4 novembre 2014, con la Banca Centrale Europea che, insieme alle Autorità Nazionali competenti (ANC, per l’Italia la Banca d’Italia) degli Stati membri partecipanti, ha assunto le competenze di vigilanza sugli enti creditizi dell’area euro.

Per garantire una vigilanza efficiente, gli enti creditizi sono classificati come “significativi” o “meno significativi”: i primi (circa 120 gruppi/banche che rappresentano approssimativamente 1.200 soggetti vigilati) sono sottoposti alla vigilanza diretta della BCE con l’assistenza delle autorità nazionali, mentre la supervisione delle banche meno significative (circa 3.500 soggetti, 530 in Italia tra cui il Gruppo Banca Popolare di Bari) continua a far capo alle autorità nazionali sulla base di standard condivisi a livello europeo. La BCE ha tuttavia il potere di avocare a sé la supervisione su qualsiasi banca meno significativa; l’attenzione della BCE, in qualità di supervisore indiretto, si concentrerà principalmente sui soggetti che si distinguono per dimensione, rischiosità e impatto sistemico in caso di crisi (cd. *high priority less significant institutions*).

Il MVU rappresenta un passo verso una maggiore armonizzazione europea; promuove l’applicazione di un corpus unico di norme di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, per conferire maggiore solidità al sistema bancario nell’area euro. Obiettivo è sviluppare le migliori prassi di vigilanza già esistenti, in cooperazione con l’*European Banking Authority* (EBA), il Parlamento Europeo, la Commissione Europea e il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS).

L’avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico è stato preceduto da una sessione valutativa approfondita (cd. “*Comprehensive Assessment*”), condotta dalla BCE in collaborazione con le Autorità di Vigilanza nazionali, sui bilanci 2013 delle più importanti banche dell’Unione. Il *Comprehensive Assessment* si è articolato in un processo suddiviso in tre fasi di verifica:

- un'analisi dei rischi ai fini di vigilanza (“*Supervisory Risk Assessment*” – “SRA”), allo scopo di valutare i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento;
- un esame della qualità degli attivi (“*Asset Quality Review*” – “AQR”) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, delle garanzie accessorie e dei relativi accantonamenti;
- una prova di *Stress Test* (condotta in stretta collaborazione con l'EBA) per verificare la tenuta prospettica dei bilanci bancari nell'arco temporale 2014-2016, sia in uno scenario definito “base” sia in uno scenario di condizioni avverse.

A livello europeo, i risultati (pubblicati il 26 ottobre 2014) confermano l'accresciuta capacità di tenuta del settore bancario, come testimoniato sia dal coefficiente medio iniziale di capitale di base di classe 1 (CET1 *capital ratio*) e da quello finale, dopo la prova di stress, sia dagli sforzi compiuti dalle banche europee a partire dal 31 dicembre 2013 per aumentare il coefficiente.

In Italia 15 banche hanno preso parte alla valutazione approfondita. La maggior parte di queste ha rafforzato il proprio capitale attraverso operazioni di aumento di capitale per un importo di circa 11 miliardi di euro dal 31 dicembre 2013. Nello stesso periodo sono state realizzate altre misure patrimoniali per circa 4 miliardi.

I risultati hanno evidenziato una buona situazione in cui mediamente versa il sistema bancario italiano: sole 2 banche, pur considerando azioni di rafforzamento patrimoniali già intraprese nel corso del 2014, hanno evidenziato deficit patrimoniali nell'ambito dello *Stress Test* nello scenario avverso.

## **Il quadro normativo**

Il quadro normativo del 2014 è stato prevalentemente caratterizzato da interventi legati allo sviluppo del sistema dei pagamenti e dei processi di concessione del credito e alla tutela dei consumatori. Si tratta in vari casi di provvedimenti di notevole impatto per il sistema finanziario e per quello bancario, tra i quali si segnalano:

### 1. Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 24 gennaio 2014 - c.d. Decreto POS

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la pubblicazione del Decreto del 24 gennaio 2014 recante “Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito” (c.d. Decreto Pos), ha previsto che i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Con il presente decreto è stabilito che il suddetto obbligo di accettare pagamenti effettuati attraverso carte di debito si applica a tutti i pagamenti, di importo superiore a trenta euro, eseguiti per l'acquisto di prodotti o la prestazione di servizi e disposti a favore dei soggetti esercenti (ovvero beneficiario, impresa o professionista, di un pagamento abilitato all'accettazione di carte di pagamento anche attraverso canali telematici).

Inoltre, l'Associazione di categoria, con la circolare prot. n. ULG/USP/UOF001493 del 6 giugno 2014 avente ad oggetto "Pagamenti effettuati attraverso carte di debito - Art. 15 DL n. 179/2012 - Art. 9 DL 150/2013 - DM 24 gennaio 2014", ha segnalato alle Banche la necessità di adottare ogni soluzione organizzativa idonea per consentire ai propri clienti, l'utilizzo della carta di debito presso gli sportelli bancari, in tal modo assicurando l'adempimento della norma che impone ai "soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, di accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito".

2. Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2014 n. 57 recante "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del D.L. n. 1/12, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 27/12".

Con il Decreto in oggetto sono state istituite le modalità di considerazione del rating di legalità delle imprese; in particolare è stato disciplinato che le banche, ai sensi dell'art. 4 del medesimo Decreto, siano tenute a tener conto della presenza del rating di legalità attribuito all'impresa nel processo di istruttoria, ai fini di una riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti. Le banche sono tenute a considerare il rating di legalità tra le variabili utilizzate per la valutazione di accesso al credito dell'impresa e ne tengono conto nella determinazione delle condizioni economiche di erogazione, ove ne riscontrino la rilevanza rispetto all'andamento del rapporto creditizio.

Le imprese richiedenti finanziamenti, dal canto loro, sono tenute a dichiarare di essere iscritte nell'elenco predisposto e tenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (ai sensi del Regolamento di attuazione dell'art. 5-ter del D. L. n. 1/12, come da Delibera AGCM 14 novembre 2012, n. 24075) e si impegnano a comunicare alla banca l'eventuale revoca o sospensione del rating intervenuta tra la data di richiesta del finanziamento e la data di erogazione.

Nell'applicazione del Decreto, pertanto, le banche, nei casi in cui abbiano tenuto conto del rating di legalità nella determinazione delle condizioni economiche di erogazione del credito devono verificare, in sede di monitoraggio del credito, la persistenza del rating di legalità e del punteggio di rating attribuito all'impresa ai fini dell'eventuale revisione delle suddette condizioni economiche. Sull'adempimento di tali obblighi posti in capo alle Banche è prevista espressamente la vigilanza della Banca d'Italia.

Infine, le banche sono tenute a trasmettere annualmente alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile, una dettagliata relazione sui casi in cui il rating di legalità non ha influito sui tempi e sui costi di istruttoria o sulle condizioni economiche di erogazione, illustrandone le ragioni sottostanti. Della suddetta relazione ciascuna banca fornisce adeguata pubblicità attraverso il proprio sito internet.

Le informazioni fornite dalle banche serviranno alla Vigilanza ai fini della pubblicazione annuale, a fini statistici, dei dati aggregati relativi ai casi di omessa considerazione del rating di legalità.

3. Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2014 in tema di "Regolamento recante norme di attuazione del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità".

Il Decreto in commento definisce la disciplina esecutiva ed attuativa del sistema di prevenzione delle frodi di cui all'articolo 30-ter del Decreto legislativo n. 141/10 ("Attuazione della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del Testo Unico Bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi"), applicabile ai cd. "aderenti diretti e indiretti".

Ai sensi della disciplina, sono definiti "aderenti diretti" le banche e gli intermediari finanziari, i fornitori di servizi di comunicazione elettronica, i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato e le imprese di assicurazione. Sono "aderenti indiretti" i gestori di sistemi di informazioni creditizie e le imprese che offrono servizi assimilabili di prevenzione frodi.

Il citato Decreto prevede l'istituzione di un archivio centrale informatizzato, la cui titolarità è affidata al Ministero dell'Economia e della Finanza e la gestione a CONSAP, finalizzato all'invio, da parte degli "aderenti", delle richieste di verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione fornita dalle persone fisiche che richiedono una dilazione o un differimento di pagamento, un finanziamento o altra analoga facilitazione finanziaria, un servizio a pagamento differito, ai soli fini della prevenzione del "furto di identità". Obbligo rilevante posto in capo agli aderenti al sistema è quello di trasmettere al titolare dell'archivio le informazioni relative ai casi di "frodi" e di "rischio di frodi" nei settori del credito, dei servizi di comunicazione elettronica o interattivi.

Il Decreto in commento, in dettaglio, disciplina, inoltre, la struttura del sistema di prevenzione, le tipologie di dati trattati, le modalità di collegamento dell'archivio informatizzato con le banche dati pubbliche, le fasi che caratterizzano la procedura di riscontro, nonché la misura della contribuzione a carico degli aderenti diretti, i criteri di determinazione e le relative modalità di riscossione della medesima.

## LE VICENDE SOCIETARIE

### La conclusione dell'Amministrazione straordinaria e l'acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Bari

Lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo di Banca Tercas ed il conseguente assoggettamento alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. b), del Testo Unico Bancario, sono avvenuti a seguito del decreto del 30 aprile 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il successivo 3 maggio la Banca d'Italia ha nominato il Commissario Straordinario ed il Comitato di Sorveglianza della Banca.

Il periodo di amministrazione straordinaria si è concluso il 30 settembre 2014 a seguito del perfezionamento degli atti necessari a consentire il ritorno *in bonis* della Banca.

In particolare, in data 29 luglio 2014 si è tenuta l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Tercas che ha approvato:

- l'accertamento della perdita maturata nel periodo 1 gennaio 2012-31 marzo 2014, pari a 602,6 milioni, nonché la contestuale riduzione della stessa mediante utilizzo delle riserve e del capitale (336,9 milioni) e mediante aumento di capitale a cura del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (265 milioni lordi), con conseguente annullamento delle azioni allora in circolazione;
- l'effettuazione di un aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, C.C, riservato a Banca Popolare di Bari, per un importo complessivo di Euro 230.000.000, mediante emissione di n. 230.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

In data 31 luglio, in esecuzione della delibera assembleare, Banca Popolare di Bari ha perfezionato l'aumento di capitale di 230 milioni, diventando così socio unico di Banca Tercas e, contestualmente, azionista di maggioranza in via indiretta di Banca Caripe, a quel momento controllata all'89,2% da Tercas. Il perfezionamento è avvenuto dopo che Banca d'Italia ha autorizzato l'operazione di acquisizione da parte di Banca Popolare di Bari.

A seguito della medesima delibera assembleare, la perdita al 31 marzo è venuta a rideterminarsi in 61,9 milioni, riportati a nuovo, che in sostanza corrispondono all'effetto fiscale a valere sull'intervento del FITD di 265 milioni. La deducibilità fiscale del suddetto intervento è peraltro prevista da una norma inserita nella Legge di stabilità 2014, nei confronti della quale dovrà pronunciarsi la Commissione Europea in presenza di una possibile configurazione del provvedimento come "aiuto di stato".

Su tale perdita esiste peraltro un impegno del FITD a intervenire, in caso di pronunciamento sfavorevole della Commissione Europea, con una concorrenza pari a 30 milioni.

In data 30 settembre si è poi tenuta l'Assemblea ordinaria che ha provveduto alla ricostituzione degli organi sociali – Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Il Consiglio è composto in prevalenza da esponenti del *management* della controllante, integrati da qualificati professionisti.

Nello stesso giorno si è tenuto il primo Consiglio di Amministrazione della Banca dopo la sua ricostituzione, con la nomina della Direzione Generale – e contestuale risoluzione del rapporto con il precedente Direttore Generale – e dei responsabili delle principali aree operative, nonché con il conferimento delle prime deleghe funzionali al ritorno alla gestione ordinaria. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì istituito la figura del Consigliere Delegato in seno all'organo medesimo.

Infine, con nota dell'8 ottobre la Banca d'Italia ha comunicato alla controllante Banca Popolare di Bari l'inserimento di Banca Tercas nel Gruppo Banca Popolare di Bari, a far tempo dal 30 settembre 2014. Il provvedimento è stato recepito nello statuto della Banca.

## Le principali attività avviate con il ritorno alla amministrazione ordinaria

Nell'ultimo trimestre 2014 gli sforzi delle strutture della Banca, in stretta collaborazione con la Capogruppo, sono stati rivolti ad assicurare il pieno ritorno a condizioni di corrente operatività e ad avviare l'allineamento alle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza, anche in considerazione del programmato percorso di integrazione.

Di conseguenza l'attività di governo e direzionale è stata indirizzata verso varie linee di intervento, collegate ai principali ambiti gestionali.

Sotto il profilo organizzativo sono stati effettuati alcuni interventi di semplificazione della struttura di Direzione Generale, nonché i primi allineamenti alla situazione di Banca Popolare di Bari, tenendo peraltro presente lo svolgimento di servizi in *outsourcing* per conto della controllata Banca Caripe. Le aree operative principali sono presidiate da risorse della Capogruppo, che si avvalgono della collaborazione diretta di risorse della Banca.

La struttura dei poteri delegati è stata sostanzialmente rivista.

Dal punto di vista della proposizione commerciale si è operato con lo scopo principale di avviare il progettato *revamping*, in modo da restituire, gradualmente, la Banca a quel ruolo di riferimento per il territorio che si era fortemente affievolito a causa delle anomalie della gestione ordinaria pre-commissariamento.

In tale contesto, l'offerta commerciale è stata ampliata portando in Tercas prodotti e servizi già positivamente sperimentati in Banca Popolare di Bari, con riferimento ai principali segmenti: raccolta diretta, impieghi a famiglie e PMI, prodotti di risparmio gestito e bancassicurazione, monetica, seppur con le limitazioni dovute alla presenza di accordi di distribuzione preesistenti anche in esclusiva.

E' stata nel contempo riattivata l'azione di contatto e sviluppo nei riguardi dei clienti – attuali e potenziali – di fascia più elevata.

Forte attenzione è stata riservata al tema dei controlli. Già nelle prime settimane del ritorno alla gestione ordinaria è stato avviato un percorso – poi portato a compimento nel febbraio 2015 – mirato a consentire l'allineamento all'impianto del Sistema dei Controlli interni di Gruppo. A seguito delle iniziative programmate, la responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo – Internal Auditing, Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio – è stata assunta dai responsabili della Capogruppo, con previsione di una serie di presidi *in loco*. E' stato egualmente adottato l'impianto del SCI di Gruppo.

Lato Compliance, a valle di specifici *assessment*, è stato varato, a fine anno, un piano di attività mirato a migliorare una serie di ambiti, in tema soprattutto di trasparenza ed usura.

In attesa di avviare, nel 2015, un completo piano di *audit*, sono stati effettuati i primi accessi ispettivi in alcune filiali, con *team* congiunti Capogruppo-Banca.

In relazione all'ampio, complesso e diversificato contenzioso generato dalla precedente gestione ordinaria, è iniziata la presa in carico delle varie attività, lungo i vari filoni esistenti, con l'obiettivo di pervenire per quanto possibile alla relativa risoluzione.

Infine, per quanto concerne il contenzioso creditizio, all'interno del piano di *de-risking* di Gruppo, la Capogruppo ha realizzato le attività necessarie al perfezionamento, avvenuto in data 30 dicembre, della cessione pro-soluta di un pacchetto di crediti in sofferenza della Banca.

La cessione è avvenuta al termine di una articolata procedura competitiva che ha interessato un numero consistente di operatori internazionali specializzati nel segmento della compravendita di crediti problematici.

La procedura ha previsto una fase nella quale i soggetti interessati hanno sottoposto un'offerta non vincolante (ottobre 2014) e, dopo una selezione delle migliori proposte, una fase successiva caratterizzata dalla sottoposizione di un'offerta vincolante (novembre 2014). Alla fine della procedure di selezione competitiva, l'offerta ritenuta migliore è stata quella sottoposta da Lone Star Funds, primario operatore nel mercato globale dei crediti *non performing*.

La Banca ha ceduto pro-soluto n. 3.722 rapporti per un valore lordo di 289,5 milioni, al prezzo di 61,4 milioni. Di seguito un prospetto riepilogante i risultati contabili dell'operazione.

### Operazione Cessione Crediti non Performing - NPL

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014
<b>Crediti in sofferenza ceduti (lordo)</b>	<b>289,5</b>
Crediti in sofferenza ceduti (netto)	100,2
Incassi di competenza del cessionario	2,1
<b>Prezzo</b>	<b>61,4</b>
<b>Risultato netto Perdita Voce 100 a)</b>	<b>(40,9)</b>

importi in milioni di euro

La cessione è avvenuta per mezzo di una cartolarizzazione realizzata ai sensi della legge 130/99, con caratteristiche tali da consentire la *derecognition* ai sensi dello IAS 39. In particolare, il prezzo di acquisto sarà corrisposto entro 3 anni dalla data di emissione delle obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione secondo l'ordine di priorità applicabile ai sensi dell'operazione di cartolarizzazione e nei limiti dei fondi disponibili della società veicolo. Sul prezzo di acquisto matureranno interessi a capitalizzazione trimestrale calcolati sull'importo di volta in volta residuo del prezzo iniziale.

Si evidenzia che il prezzo d'acquisto del portafoglio, rispetto ad una mera valutazione di recupero dei crediti ai fini del mantenimento in bilancio dei medesimi, tiene conto di una serie di ulteriori elementi che, di fatto, influiscono significativamente sulla perdita da cessione, quali:

- la natura dei crediti oggetto della cessione, che, in quanto sofferenze, costituiscono a tutti gli effetti delle immobilizzazioni finanziarie infruttifere che richiedono tempi di recupero significativi e procedure di gestione complesse e onerose;
- il più severo impatto dell'attualizzazione dei crediti dovuto all'utilizzo, da parte dell'investitore, di tassi superiori rispetto a quelli applicati dalla Banca. I tassi applicati dall'investitore tengono conto infatti dei maggiori margini attesi sulle posizioni oggetto di cessione, funzionali a coprire i rischi di mancato recupero del credito;
- l'approccio solitamente più conservativo dell'investitore nella stima delle previsioni di recupero nelle situazioni di maggiore incertezza (ad es. nei casi di opposizione a decreto ingiuntivo, CTU, piano di riparto, ecc.), stante anche la complessa situazione dei carichi di lavoro presso molti Tribunali italiani.

L'operazione di cessione determinerà, altresì, un sensibile efficientamento nella gestione dei crediti a sofferenza da parte dei gestori, alla luce della considerevole riduzione del numero di pratiche e dei contenziosi da seguire, nonché a minori costi operativi/perdite legati al processo di recupero del credito (spese legali, perizie, oneri accessori).

## LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI

### Gli impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela si sono ridotti del 2,6% rispetto a settembre 2014, passando da 2.323,3 a 2.263,7 milioni di euro.

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo sono avvenute essenzialmente tramite società-prodotto specializzate (utilizzando sia accordi preesistenti che nuovi accordi con società già operanti con la Capogruppo BPB), in ottica di allineamento alle prassi e politiche della Capogruppo.

IMPIEGHI				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2014	(b) 30 settembre 2014	Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Mutui	1.296.503	1.320.110	57,27%	(1,8%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	10.522	11.660	0,46%	(9,8%)
Conti correnti ed altri crediti	457.416	388.775	20,21%	17,7%
Rischio di portafoglio	6.758	8.199	0,30%	(17,6%)
Titoli di Debito - Cartolarizzazioni	36.012	36.876	1,59%	(2,3%)
<b>Totale crediti verso clientela in bonis</b>	<b>1.807.211</b>	<b>1.765.620</b>	<b>79,83%</b>	<b>2,4%</b>
<b>Attività deteriorate</b>				
Sofferenze	232.043	319.923	10,25%	(27,5%)
Altri crediti deteriorati	224.431	237.733	9,91%	(5,6%)
	<b>456.474</b>	<b>557.656</b>	<b>20,17%</b>	<b>(18,1%)</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>2.263.685</b>	<b>2.323.276</b>	<b>100,00%</b>	<b>(2,6%)</b>

importi in migliaia di euro

Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, evidenziano una sostanziale stabilità delle sovvenzioni non regolate in conto corrente ed una crescita dei conti correnti ed altri crediti (+ 17,7%, compreso il credito verso la società Alicudi SPV, cessionaria dei crediti non performing di cui prima), accompagnata da una diminuzione del comparto mutui (-1,8%).

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 93,4%, di poco inferiore al rapporto al 30 settembre 2014 (94,6%).

## La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	Variazione assoluta	Variazione %
			31 dicembre 2014 - 30 2014 - 30	31 dicembre 2014 - 30
Sofferenze lorde	618.489	890.036	(271.547)	(30,5%)
Dubbi esiti	386.446	570.112	(183.666)	(32,2%)
<b>Sofferenze nette</b>	<b>232.043</b>	<b>319.924</b>	<b>(87.881)</b>	<b>(27,5%)</b>
<i>Grado di copertura sofferenze</i>	<i>62,48%</i>	<i>64,05%</i>		
Incagli e ristrutturati lordi	337.358	352.915	(15.557)	(4,4%)
Dubbi esiti	141.375	143.963	(2.588)	(1,8%)
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>195.983</b>	<b>208.952</b>	<b>(12.969)</b>	<b>(6,2%)</b>
<i>Grado di copertura incagli e ristrutturati</i>	<i>41,91%</i>	<i>40,79%</i>		
Scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni lordi	30.954	31.199	(245)	(0,8%)
Dubbi esiti	2.506	2.419	87	3,6%
<b>Scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni netti</b>	<b>28.448</b>	<b>28.780</b>	<b>(332)</b>	<b>(1,2%)</b>
<i>Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni</i>	<i>8,10%</i>	<i>7,75%</i>		
<b>Crediti deteriorati lordi</b>	<b>986.801</b>	<b>1.274.150</b>	<b>(287.349)</b>	<b>(22,6%)</b>
<b>Dubbi esiti</b>	<b>530.327</b>	<b>716.494</b>	<b>(186.167)</b>	<b>(26,0%)</b>
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>456.474</b>	<b>557.656</b>	<b>(101.182)</b>	<b>(18,1%)</b>
<i>Grado di copertura crediti deteriorati</i>	<i>53,74%</i>	<i>56,23%</i>		
<b>Crediti in bonis</b>	<b>1.845.655</b>	<b>1.804.077</b>	<b>41.578</b>	<b>2,3%</b>
<b>Accantonamento fisiologico forfettario + acc.to analitico su bonis</b>	<b>38.444</b>	<b>38.457</b>	<b>(13)</b>	<b>0,0%</b>
<b>Crediti in bonis netti</b>	<b>1.807.211</b>	<b>1.765.620</b>	<b>41.591</b>	<b>2,4%</b>
<i>Grado di copertura crediti in bonis</i>	<i>2,08%</i>	<i>2,13%</i>		

importi in migliaia di euro

La dinamica dei crediti deteriorati nel quarto trimestre risente, oltre che dalla particolare e sfavorevole situazione congiunturale che permane, anche dell'operazione di cessione di sofferenze sopra descritta che ha avuto riflessi tangibili sui *ratios* di qualità dei crediti.

I crediti deteriorati netti hanno raggiunto i 456,5 milioni rispetto ai 557,7 milioni di settembre 2014. Al netto della cessione di sofferenze i crediti deteriorati lordi sono rimasti pressoché invariati (+ 2 milioni di euro) mentre quelli netti risultano addirittura in diminuzione di 1 milione di euro.

Le sofferenze nette sono diminuite del 27,5% passando da 319,9 a 232 milioni (al netto della cessione delle sofferenze sono in aumento di 12,4 milioni, corrispondenti al + 3,9%).

Il rapporto sofferenze nette-totale impieghi è passato dal 13,8% di settembre 2014 al 10,2% di dicembre 2014, quello degli incagli e ristrutturati netti è passato dal 9% di settembre 2014 all'8,7% di fine 2014, quello dei *past due* (scaduti) è passato dall'1,2% di settembre 2014 all'1,3% di dicembre 2014.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi è passata dal 24% di settembre 2014 al 20,2% di dicembre 2014.

Il livello di copertura dei crediti deteriorati, in virtù della cessione di NPL realizzata, è diminuito nel periodo dal 56,23% al 53,74% anche per il minor peso della componente sofferenze sul totale, collocando comunque la Banca ai vertici italiani in termini di *coverage* del comparto.

## La raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela è passata nel periodo da 3.164,4 a 3.271 milioni di euro (+3,4%). In dettaglio, la componente diretta è diminuita dell'1,3% passando da 2.457,0 a 2.424,6 milioni di euro, l'indiretta è cresciuta del 19,6% (846,4 milioni contro 707,4 di fine settembre 2014).

RACCOLTA DI BILANCIO				
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2014	(b) 30 settembre 2014	31 dicembre 2014 Incidenza percentuale	(a/b) Variazione %
Depositi a risparmio	210.092	214.578	6,4%	(2,1%)
Certificati di deposito	344.144	358.211	10,5%	(3,9%)
Conti correnti in euro	1.589.484	1.525.434	48,6%	4,2%
Conti correnti in valuta	9.114	10.211	0,3%	(10,7%)
Mutui passivi	-	-	0,0%	-
Altra raccolta	4.626	7.460	0,1%	(38,0%)
	<b>2.157.460</b>	<b>2.115.894</b>	<b>66,0%</b>	<b>2,0%</b>
Prestiti obbligazionari non subordinati	135.653	168.322	4,2%	(19,4%)
Prestiti obbligazionari subordinati	51.898	87.715	1,6%	(40,8%)
	<b>187.551</b>	<b>256.037</b>	<b>5,7%</b>	<b>(26,7%)</b>
Assegni circolari propri in circolazione	-	-	0,0%	-
Pronti contro termine	564	2.430	0,0%	(76,8%)
Fondi di terzi in amministrazione	79.053	82.652	2,4%	(4,4%)
	<b>79.617</b>	<b>85.082</b>	<b>2,4%</b>	<b>(6,4%)</b>
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>2.424.628</b>	<b>2.457.013</b>	<b>74,1%</b>	<b>(1,3%)</b>
Assicurativi	189.805	187.454	5,8%	1,3%
Gestioni Patrimoniali	-	-	0,0%	-
Fondi comuni di investimento	76.427	98.349	2,3%	(22,3%)
Raccolta Amministrata	580.134	421.630	17,7%	37,6%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>846.366</b>	<b>707.433</b>	<b>25,9%</b>	<b>19,6%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>3.270.994</b>	<b>3.164.446</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,4%</b>

importi in migliaia di euro

Riguardo alla raccolta diretta, si segnala una forte crescita nella componente rappresentata dai conti correnti in euro (+4,2%); in flessione risultano i certificati di deposito e i depositi al risparmio con una variazione negativa rispettivamente del 3,9% e del 2,1%. In calo, in linea con i dati del mercato, la componente obbligazionaria (da 256,0 a 187,5 milioni, - 26,7%).

Relativamente alla componente indiretta, si evidenzia la crescita della componente assicurativa (+1,3%) accompagnata da quella della raccolta amministrata (+37,6%).

## Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE			
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2014	(b) 30 settembre 2014	(a / b) Variazione %
<b>Tipo di portafoglio</b>			
- Attività finanziarie per la negoziazione	143	170	(15,9%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.851	100.024	(0,2%)
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>99.994</b>	<b>100.194</b>	<b>(0,2%)</b>

importi in migliaia di euro

Nel corso del periodo, non sono stati effettuati movimenti sul portafoglio strumenti finanziari, composto per circa 80 milioni da titoli di stato a brevissimo termine e per la rimanente parte da partecipazioni di minoranza classificate nel portafoglio *Available For Sale*.

## Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni di controllo		
DENOMINAZIONE	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
Banca Caripe S.p.A. (99,979%)	81.901	81.901
Terbroker S.r.l. (94,5%)	189	189
<b>Totale</b>	<b>82.090</b>	<b>82.090</b>

importi in migliaia di euro

La Banca detiene le seguenti partecipazioni di controllo:

- Banca Caripe S.p.A. (99,979%, valore di carico euro 81,9 milioni): banca, con sede a Pescara, acquisita a fine 2010 dal Banco Popolare ed operante in prevalenza nella provincia di Pescara. La Banca è stata posta in amministrazione straordinaria nel corso del 2014 e la rimessa in bonis è avvenuta contestualmente a quella di Banca Tercas (30 settembre 2014);
- Terbroker S.p.A. (94,5%, valore di carico Euro 0,2 milioni): società operante nel settore del brokeraggio assicurativo con sede a Teramo.

Le società non vengono consolidate da Banca Tercas in virtù del fatto che, come previsto dai principi contabili internazionali, le medesime vengono consolidate dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari.

Per i dettagli quantitativi relativi alle due partecipazioni sopra riportate si rimanda alla sezione 10 della Parte C della Nota Integrativa.

## **Interessenze partecipative di minoranza**

Il totale delle Interessenze partecipative di minoranza ammonta a 19,46 milioni a fronte di 19,69 milioni al 30 settembre precedente.

In particolare la Banca detiene n. 115 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentanti lo 0,038% del capitale della stessa Banca d'Italia, iscritte a bilancio al valore contabile di euro 2,87 milioni.

Tra le principali partecipazioni minoritarie detenute dalla banca si segnalano:

- Terfinance S.p.A. (10,61%): società finanziaria operante in prevalenza nel settore della cessione del quinto di cui la Banca distribuisce i finanziamenti attraverso la propria rete di sportelli;
- CSE S.c.a.r.l. (4,8%): consorzio informatico con sede a Bologna cui la Banca ha conferito in *outsourcing* la gestione dei sistemi informativi centrali e periferici oltre alla gestione di alcuni servizi accessori;
- Banca Interregionale S.p.A. (10,38%): banca di piccole dimensioni operante in Toscana che, a seguito di apposita delibera assembleare, da inizio 2015 verrà trasformata in società immobiliare avendo nel frattempo provveduto alla cessione del ramo di azienda bancario. Si precisa che la Banca, in virtù della trasformazione sopra descritta, ha optato per il diritto di recesso, allineando il valore della partecipazione, già per il bilancio al 31 dicembre 2014, a tale ultimo valore, così come deliberato dall'assemblea della partecipata.

## Attività sull'interbancario

Attività sull'interbancario		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
<b>Interbancario</b>		
- Interbancario Attivo	27.457	106.144
- Interbancario Passivo	68.909	117.486
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>(41.452)</b>	<b>(11.342)</b>

importi in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 41,4 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo e con la controllata diretta Banca Caripe nell'ambito della gestione della tesoreria.

## Le attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali registrano una diminuzione rispettivamente del 1,2% e del 12,5% rispetto a fine settembre 2014, per controvalori poco significativi.

Attività materiali e Attività Immateriali				
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	Variazione assoluta	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	23.217	23.377	(160)	(0,7%)
Immobili detenuti per investimento	3.357	3.428	(71)	(2,1%)
Altre attività materiali	1.701	1.820	(119)	(6,5%)
<b>Totale attività materiali</b>	<b>28.275</b>	<b>28.625</b>	<b>(350)</b>	<b>(1,2%)</b>
Avviamento	0	0	0	-
Altre attività immateriali	365	417	(52)	(12,5%)
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>365</b>	<b>417</b>	<b>(52)</b>	<b>(12,5%)</b>

importi in migliaia di euro

## Il patrimonio netto contabile

A fine 2014 il patrimonio netto contabile della Banca è così rappresentato.

Composizione Patrimonio civilistico		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
1. Capitale	230.000	230.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(45.323)	336.928
4. Acconti su dividendi	0	0
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.277)	(2.300)
7. Strumenti di capitale		
8. Utile (Perdita) d'esercizio	(28.106)	(382.250)
<b>Totale</b>	<b>154.294</b>	<b>182.378</b>

*importi in migliaia di euro*

L'ammontare negativo delle riserve deriva dalla copertura della perdita risultante dal bilancio dell'amministrazione straordinaria al 30 settembre 2014.

Il capitale è così suddiviso.

Composizione del Capitale		
Descrizione	Nr. Azioni	Quota
Banca Popolare di Bari SCpA	230.000.000	100,00%
<b>Totale</b>	<b>230.000.000</b>	<b>100,00%</b>

## Il patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di Vigilanza è passato da 194,3 milioni di settembre 2014 a 159,4 milioni di fine 2014, con una variazione negativa del 18,0%. A fine esercizio i *ratios* si collocano al di sotto dei limiti regolamentari; a tal riguardo, come riportato nella sezione “Fatti rilevanti avvenuti dopo il 31 dicembre 2014”, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un aumento di capitale di 95 milioni funzionale ad elevare i *ratios*.

Patrimonio di Vigilanza		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
Totale Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	150.948	182.231
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	8.434	12.069
<b>Totale Fondi Propri - Patrimonio di vigilanza</b>	<b>159.382</b>	<b>194.300</b>
Totale requisiti prudenziali	171.887	181.060
<b>Ecceденza / Deficienza</b>	<b>(12.505)</b>	<b>13.240</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Attività di rischio ponderate	2.148.582	2.263.255
Capitale Primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	7,03%	8,05%
<b>Totale Fondi Propri / Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)</b>	<b>7,42%</b>	<b>8,58%</b>

importi in migliaia di euro

## I margini economici

Il periodo intercorrente tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2014 chiude con un risultato netto negativo di 28.106 migliaia di euro. Si evidenzia che in tale sezione non verranno esposti commenti comparativi in quanto evidentemente non significativi.

## Il margine di interesse

Margine di interesse		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
Interessi attivi e proventi assimilati	21.353	330.942
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.442)	(158.925)
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>11.911</b>	<b>172.017</b>
Interessi attivi clientela	20.151	289.560
Interessi passivi clientela	(6.611)	(57.056)
<b>Totale interessi netti clientela</b>	<b>13.540</b>	<b>232.504</b>
Interessi attivi banche	1.026	10.465
Interessi passivi banche	(1.622)	(50.165)
<b>Totale interessi netti banche</b>	<b>(596)</b>	<b>(39.700)</b>
Interessi attivi su attività finanziarie	175	30.917
Interessi passivi su passività finanziarie	(1.208)	(51.704)
<b>Totale interessi netti strumenti finanziari</b>	<b>(1.033)</b>	<b>(20.787)</b>

*importi in migliaia di euro*

Nel trimestre che va dall'1 ottobre al 31 dicembre 2014 il Margine da Interesse si attesta a 11,9 milioni di euro, frutto della differenza tra interessi attivi per 21,3 milioni e interessi passivi per 9,4.

## Il margine di intermediazione

Margine di Intermediazione		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
<b>Margine di interesse</b>	<b>11.911</b>	<b>172.017</b>
Commissioni attive	10.270	119.042
Commissioni passive	(749)	(31.892)
<b>Commissioni nette</b>	<b>9.521</b>	<b>87.150</b>
Dividendi e proventi simili	0	3.896
Risultato netto dell'attività di negoziazione	43	3.752
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
- Crediti	(40.945)	(48)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	17.747
- Passività finanziarie	22	(4)
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0	8.183
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(19.448)</b>	<b>292.693</b>

importi in migliaia di euro

Il Margine di Intermediazione, pari ad un valore negativo per 19,5 milioni di euro, risente della perdita lorda derivante dalla cessione di NPL pari a 40,9 milioni, mentre le commissioni nette, pari a 9,5 milioni di euro, beneficiano dei primi risultati positivi delle politiche commerciali avviate dopo il ritorno alla gestione ordinaria. Al netto della cessione dei NPL il margine avrebbe assunto un valore positivo pari a 21,4 milioni.

## Il risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
<b>Margine di intermediazione</b>	(19.448)	292.693
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.140)	(606.714)
a) crediti	(4.549)	(589.047)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(234)	(16.718)
d) altre operazioni finanziarie	643	(949)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(23.588)</b>	<b>(314.021)</b>

importi in migliaia di euro

Le rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie si attestano a 4,5 milioni di euro e portano il risultato netto della gestione finanziaria a – 23,6 milioni di euro.

## I costi operativi

Costi operativi		
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014
Spese amministrative	(19.679)	(242.684)
a) spese per il personale	(13.049)	(150.006)
b) altre spese amministrative	(6.630)	(92.678)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	(44.582)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(353)	(4.631)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53)	(560)
Altri oneri/proventi di gestione	2.366	290.469
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(17.731)</b>	<b>(1.988)</b>

importi in migliaia di euro

I costi operativi, pari a 17,7 milioni di euro, comprendono costi del personale per 13,0 milioni di euro ed altre spese amministrative per 6,6 milioni di euro.

## Il risultato netto

Per effetto delle dinamiche descritte la perdita ante imposte ammonta a 41,3 milioni di euro e il trimestre segna un risultato netto negativo di 28,1 milioni. Al netto dell'operazione di cessione delle sofferenze, la situazione della Banca avrebbe evidenziato un risultato lordo sostanzialmente in pareggio (i.e. perdita ante imposte di 0,3 milioni di euro) ed un utile netto positivo per 0,8 milioni di euro grazie ad un impatto fiscale positivo per circa 1,1 milioni di euro.

UTILE AL 31 DICEMBRE 2014			
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	Variazione annua
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(41.270)</b>	<b>(522.794)</b>	<b>(92,1%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.164	140.544	(90,6%)
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(28.106)</b>	<b>(382.250)</b>	<b>(92,6%)</b>

importi in migliaia di euro

## L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

### Gli assetti aziendali

La Banca è strutturata secondo le logiche di banca commerciale che risponde alle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Popolare di Bari. Sono in corso le attività propedeutiche all'integrazione dei processi operativi con quelli della Capogruppo sebbene, in questa prima fase, risulta prioritaria la focalizzazione sul riavvio delle principali attività della Banca. La Banca mantiene una sua struttura di Direzione Centrale che svolge varie attività anche per conto della controllata diretta Banca Caripe, sulla base di uno specifico contratto di *outsourcing*.

### La rete sportelli

A fine 2014 la rete commerciale era composta da 95 filiali principalmente localizzate nelle province di Teramo (55), Chieti (6), Ascoli Piceno (6), Roma (4), Pescara (4), L'Aquila (6), Ancona (4), Macerata (3) e ulteriori 7 filiali aperte su altre province.

### L'offerta commerciale verso la clientela

Come già riportato all'interno del paragrafo "Le vicende societarie", dal punto di vista della proposizione commerciale si è operato con lo scopo principale di avviare il progettato *revamping*, in modo da restituire, gradualmente, la Banca a quel ruolo di riferimento per il territorio che si era fortemente affievolito a causa delle anomalie della gestione ordinaria pre-commissariamento.

Tra le prime iniziative adottate già nella prima fase di ritorno *in bonis*, va segnalato l'ampliamento del portafoglio prodotti attraverso il varo di specifiche iniziative – già sperimentate con successo dalla Capogruppo – relative all'offerta di soluzioni di raccolta diretta, risparmio gestito, bancassicurazione ed impiego destinate ai due segmenti principali – famiglie e piccole-medie imprese. Ulteriori iniziative sono state riservate all'acquisizione di nuove relazioni commerciali.

E' stata altresì rafforzata l'offerta nel settore dei servizi di pagamento.

Con riferimento all'offerta di servizi di terzi si sono utilizzate sia le convenzioni già in essere, sia nuovi accordi già esistenti nel Gruppo Banca Popolare di Bari ed estesi alla Banca.

E' stata contestualmente riavviata l'attività di contatto e sviluppo nei riguardi dei clienti – attuali e potenziali – di fascia più elevata.

Sul fronte del *pricing* è stato accelerato in processo di revisione dell'impianto dei tassi e delle condizioni, anche in ottica di razionalizzazione ed efficientamento del quadro complessivo, alla luce del ritorno alla gestione ordinaria.

### Le risorse umane

Il personale in organico con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2014 è pari a 738 risorse, diminuito di 12 risorse rispetto al 30 settembre 2014 quando contava 750 risorse.

DESCRIZIONE	risorse a tempo indetermin.	risorse a tempo determ.	Totale
<b>30 settembre 2014</b>	<b>738</b>	<b>12</b>	<b>750</b>
Assunti	0	0	0
Cessati	(12)	0	(12)
Trasformaz. contr.	0	0	0
<b>31 dicembre 2014</b>	<b>726</b>	<b>12</b>	<b>738</b>

Il ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato (12 risorse durante tale arco temporale) è principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Risultano inoltre distaccate presso la Banca 6 risorse dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari, per la gestione dell'esecutivo della Banca (Direttore Generale e Vice Direttore Generale), per gli interessi di coordinamento e supporto della Rete Commerciale (2 risorse) nonché per un potenziamento del presidio nella gestione del credito (1 risorsa) e nella gestione delle attività organizzative e di servizi (1 risorsa).

I dati relativi alla composizione dell'organico a tempo indeterminato esprimono le seguenti specificità:

- una struttura equilibrata in termini di livello di inquadramento;
- la conferma del peso significativo del personale femminile nell'organico;
- un'età anagrafica media pari a 45,92 anni e un'anzianità di servizio media pari a 18,70 anni;
- un buon livello di istruzione, con 297 laureati e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.

INQUADRAMENTO	31 12 2014	30 09 2014	31 12 2013	%
Dirigenti	3	6	7	0,4%
Quadri direttivi	168	170	182	22,8%
Aree professionali	567	574	591	76,8%
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>750</b>	<b>780</b>	<b>100,0%</b>

SESSO	31 12 2014	30 09 2014	31 12 2013	%
Donne	337	340	353	45,7%
Uomini	401	410	427	54,3%
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>750</b>	<b>780</b>	<b>100,0%</b>

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	31 12 2014	30 09 2014	31 12 2013	%
Fino a 25 anni	1	1	1	0,1%
25 - 35 anni	64	66	87	8,7%
35 - 45 anni	254	262	276	34,4%
45 - 55 anni	297	302	305	40,2%
55 - 60 anni	111	106	94	15,0%
oltre i 60 anni	11	13	17	1,5%
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>750</b>	<b>780</b>	<b>100,0%</b>

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	31 12 2014	30 09 2014	31 12 2013	%
Fino a 3 anni	3	7	21	0,4%
3 - 8 anni	167	171	189	22,6%
8 - 15 anni	150	148	141	20,3%
15 - 25 anni	188	188	174	25,5%
25 - 30 anni	121	123	141	16,4%
oltre i 30 anni	109	113	114	14,8%
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>750</b>	<b>780</b>	<b>100,0%</b>

TITOLI DI STUDIO	31 12 2014	30 09 2014	31 12 2013	%
Laurea	297	304	313	40,2%
Diploma	414	419	440	56,1%
Altro	27	27	27	3,7%
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>750</b>	<b>780</b>	<b>100,0%</b>

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	31 12 2014	30 09 2014	31 12 2013	%
Strutture Centrali	212	225	252	28,7%
Sportelli	526	525	528	71,3%
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>750</b>	<b>780</b>	<b>100,0%</b>

Nel corso del quarto trimestre 2014 sono proseguite le iniziative, tese a sviluppare nelle risorse interessate le competenze commerciali, tecniche e gestionali; anche le tematiche di natura normativa hanno trovato il necessario spazio nell'ambito della programmazione della formazione.

Nel corso del quarto trimestre 2014 è stata erogata formazione per complessive 6.180 ore, tra attività di aula, affiancamento e di formazione a distanza; complessivamente gli eventi formativi hanno coinvolto 640 risorse. Si evidenzia che è stato previsto un importante piano di formazione per il 2015.

L'orientamento complessivo nei rapporti sindacali è stato caratterizzato dal costante impegno per il mantenimento di un approccio positivo, pur in presenza di momenti di attiva dialettica.

## Le operazioni di cartolarizzazione

Dal 2007 e fino al 2012 la Banca ha posto in essere quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti. L'ultima in ordine cronologico è stata realizzata nel 2012. La prima operazione effettuata nel 2007 è stata realizzata utilizzando crediti *performing* derivanti da operazioni fondiari concesse per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili destinati ad uso commerciale per euro 122,66 milioni. La Società Veicolo utilizzata, costituita ad hoc ai sensi della legge 130/1999, è stata la società Adriatico Finance Sme Srl con sede a Milano.

Nel 2008 è stata realizzata una seconda operazione di cartolarizzazione, per euro 198,67 milioni, utilizzando la società veicolo Adriatico Finance Rmbs Srl sempre con sede a Milano, alla quale sono stati ceduti mutui in bonis derivanti da operazioni fondiari concesse a persone fisiche per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili residenziali.

La terza operazione di cartolarizzazione è stata realizzata acquistando titoli ABS derivanti dai Crediti in leasing dell'ex società controllata Terleasing Spa, che nel 2008 veniva ceduta a terzi, per complessivi euro 118,66 milioni. La società veicolo utilizzata per tale operazione è stata la società Adriatico Finance Sme Srl che ha affiancato al primo patrimonio separato il secondo costituito, appunto, da crediti in leasing.

La quarta operazione di Cartolarizzazione, realizzata nella seconda metà del 2012, ha interessato mutui in bonis per euro 311,6 milioni ed è stata realizzata con il veicolo Adriatico Finance Rmbs Srl. Alla società veicolo è stata assicurata una liquidity line per euro 7,6 milioni e la rappresentazione in Bilancio ha visto il mantenimento dei mutui cartolarizzati e l'iscrizione del credito per tale linea di liquidità. Non sono state invece registrate le obbligazioni ABS emesse in applicazione del Parere Abi n. 1291 del 14 marzo 2012.

Le operazioni descritte, ad eccezione della terza operazione di cartolarizzazione che ha avuto ad oggetto crediti non generati dalla banca, ma dall'ex controllata Terleasing Spa, non presentavano i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter effettuare la derecognition (cancellazione), i crediti ceduti hanno continuato e continuano ad essere rappresentati in bilancio.

## LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Le tematiche relative ai rischi hanno formato oggetto di attenzione specifica sin dal momento del ritorno in *bonis* della Banca e del contestuale ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Bari (30 settembre 2014).

L'aspetto centrale ha riguardato la rilevazione delle situazione esistente e l'avvio del processo di assimilazione delle *policy* e delle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza.

Tale processo, fondamentale nel quadro del governo dei rischi e rilevante anche in ottica di allineamento alla normativa prudenziale, verrà portato a compimento con gradualità, in presenza tra l'altro di un sistema informativo che non è omogeneo a livello di Gruppo (CSE e Cedacri). In ogni caso, sono state già avviate numerose iniziative che vanno nella direzione di pervenire al processo di integrazione con riferimento anche alla gestione ed al controllo dei rischi.

Fra l'altro, a partire da febbraio 2015, la responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca è stata formalmente assunta dai responsabili delle medesime funzioni della Capogruppo, proprio al fine di rafforzare le competenze, i presidi e le leve di intervento.

Si evidenzia che a livello di Gruppo sono state completate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un *framework di Risk Appetite* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio del Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta, infatti, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che il Gruppo intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale.

La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative "*tolerance*", discende dal Piano Strategico ed è rivisitata annualmente, in coerenza con il processo di *budgeting*. Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo è inoltre definito ed aggiornato in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della "*risk capacity*". Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica vengono, infatti, identificati i rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto e viene valutata l'adeguatezza della dotazione patrimoniale complessiva rispetto al totale dei rischi assunti.

L'impianto di Gruppo prevede che la Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, assuma ed accentri le responsabilità in materia di sviluppo e definizione delle metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi, di controllo dei rischi a livello consolidato e di gestione strategica degli stessi.

Alla Banca, invece, è affidata la responsabilità dei presidi con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli.

Al Comitato Controlli Interni e Rischi della Capogruppo - in qualità di organo di supporto e coordinamento - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione alla *risk tolerance*.

Alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo sono, tra le altre, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi, alla verifica nel continuo dell'adeguatezza di tali politiche e processi, al costante monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi nell'ambito delle varie tipologie di rischio.

## Il rischio di credito

In coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Bari, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, vengono previste:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole *Business Unit*;
- la separazione tra la gestione "commerciale" della clientela affidata e quella strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Le strutture del Gruppo si sono dotate nel tempo di un organico sistema di controllo/mitigazione del rischio di credito, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo Banca Popolare di Bari, opportunamente adattate in considerazione della specifica situazione che ha contraddistinto la Banca, sottoposta ad un provvedimento di amministrazione straordinaria. A maggior presidio e a garanzia dell'omogeneità dei processi del credito si evidenzia che in seno al Consiglio di Amministrazione è presente il Responsabile Crediti della Capogruppo.

Va evidenziato che, a differenza di quanto avviene nella Capogruppo, le valutazioni di natura creditizia della Banca non vengono basate sul *rating* assegnato alla clientela. Infatti, l'*outsourcer* informatico sviluppa un proprio sistema di *rating* che però, al momento, ha mera valenza informativa; nella concessione dei fidi e nella gestione dei rischi vengono comunque adeguatamente considerati tutti gli aspetti di natura qualitativa delle posizioni, con il supporto anche degli indici andamentali forniti dallo stesso *outsourcer*. L'attuale disomogeneità rispetto alla Capogruppo verrà superata una volta realizzata la migrazione informatica.

Sono state, inoltre, avviate le attività di *assessment*, coordinate dalle strutture specialistiche della Capogruppo, volte a identificare le aree di potenziale *gap* rispetto agli approcci quantitativi e qualitativi di misurazione del rischio di credito e di mitigazione dello stesso.

## Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati allo svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, comportando uno squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende, infatti, ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari al rischio di variazioni dei tassi di interesse.

La definizione di rischio tasso adottata dalla Banca, sulla base di quanto definito dalla *policy* di Gruppo, è coerente con quella della Circolare 285/13, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

In particolare la Banca, al fine di stimare la propria esposizione al rischio, a valle di una specifica attività di *assessment* con le competenti strutture della Capogruppo, ha mutuato a partire dalla competenza di dicembre 2014 le logiche del modello interno in uso, basato su una procedura di *Asset and Liability Management*. Le analisi di *sensitivity* sul valore del patrimonio sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti della modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto alle variazioni dei tassi di mercato.

L'impatto sul valore del patrimonio viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di almeno sei anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale, determinato con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013.

La Banca, inoltre, in linea con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

## Il rischio operativo

Il requisito regolamentare per il rischio operativo viene stimato, allo stato, sulla base della metodologia di "base" (*Basic Indicator Approach* – BIA) analogamente a quanto avviene per la Capogruppo.

Di concerto con la Capogruppo e sempre nella prospettiva di integrazione, la Banca avvierà le attività volte all'adozione di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto, volto a trarre in considerazione l'adozione di processi di governo, rilevazione e gestione dei rischi operativi maggiormente efficaci ed efficienti, anche sulla base di quanto previsto dai recenti orientamenti del Comitato di Basilea (*Operational risk – Revisions to the simpler approaches*, October 2014), nonché dai *Binding Standards* dell'EBA sui metodi AMA.

## Il rischio di mercato

Alla data di riferimento la Banca non detiene un portafoglio titoli di proprietà con finalità di *trading* ed ha allocato nel portafoglio AFS Titoli di Stato a breve scadenza per 80 milioni di euro.

Di conseguenza anche l'entità dei rischi di mercato assume per la Banca carattere residuale.

## Il rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 – Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità), la Banca, sin dalle prime settimane di ingresso nel nuovo Gruppo di riferimento, ha mutuato il sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità in uso presso la Capogruppo.

In particolare, stante la sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della posizione di liquidità e la particolare natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, il Gruppo Banca Popolare di Bari si è dotato di una specifica *policy* con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, coerentemente con le indicazioni fornite dalla normativa in vigore (cfr. circ. Banca d'Italia 285/2013);
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di *stress*;
- i requisiti che le diverse attività devono possedere per poter rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning*;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*"), con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR).

Il processo di monitoraggio avviene per il tramite delle competenti strutture della Capogruppo ed il principale strumento utilizzato è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*".

In particolare, è prevista una *Maturity Ladder* "operativa", finalizzata alla gestione dei *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (entro i 3 mesi) ed una situazione di liquidità "strutturale", finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario con riferimento ad un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Stante il sistema accentrato di gestione della liquidità, il Gruppo ha predisposto per la Banca una specifica struttura di indicatori di rischio che prevede, per le fasce fino a 3 mesi, un limite operativo di disponibilità minima residua ed un indicatore di *early warning* finalizzato alla tempestiva segnalazione di eventuali situazioni di tensione.

## I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

La Capogruppo Banca Popolare di Bari, nel rispetto della normativa di Vigilanza, esercita sulla Banca attività di direzione e coordinamento.

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, in particolare:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di esponenti negli Organi sociali e nell'esecutivo della Banca;

- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti l'attività della Banca.

Riguardo alla gestione corrente, va evidenziato quanto segue:

- sono state avviate le attività di allineamento delle politiche commerciali a quelle della Capogruppo Banca Popolare di Bari;
- sono in fase di analisi, al fine di conseguire sinergie e benefici derivanti dalla razionalizzazione, le strutture dei terzi fornitori al fine di allinearle a quelle della Capogruppo Banca Popolare di Bari;
- tra le due Banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Banca (sbilanci in eccesso/difetto).

## FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2014

Si citano i seguenti fatti ritenuti rilevanti:

- in data 30 gennaio 2015 il Commissario Straordinario ha provveduto a inviare a Banca d'Italia il bilancio del periodo di amministrazione straordinaria, che copre i 33 mesi che vanno dall'1 gennaio 2012 al 30 settembre 2014. Il fascicolo è corredato delle relazioni del Comitato di Sorveglianza e della Società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione il bilancio è ancora sottoposto alla prevista verifica di Banca d'Italia;
- in data 10 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una serie di modifiche statutarie, mirate a recepire talune variazioni normative intervenute di recente, ad allineare alcune previsioni a quelle di Gruppo e ad eliminare altre previsioni essenzialmente riconducibili a quanto la Banca era indipendente e Capogruppo. Le modifiche sono state inoltrate a Banca d'Italia per i previsti accertamenti;
- sempre in data 10 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento di capitale di 95 milioni funzionale ad elevare i *ratios* ed a fornire adeguata copertura alle posizioni di rischio di maggiore importo. A valle dell'aumento di capitale è atteso un CET1 superiore all'11%. Anche in questo caso i dettagli dell'operazione sono stati trasmessi alla Banca d'Italia per le previste valutazioni;
- in data 11 febbraio il giudice competente del Tribunale di Roma ha fissato al successivo 25 febbraio l'udienza preliminare del procedimento che vede imputato l'ex Direttore Generale Antonio Di Matteo ed altri 15 soggetti, tra i quali figura anche la Banca in ragione dell'illecito amministrativo ai sensi del Dlgs 231/01. La Banca è al contempo parte offesa.
- nella seconda metà del mese di febbraio 2015 la Commissione europea, in relazione all'intervento concesso dal FITD, ha avviato una indagine per verificare se la predetta misura di sostegno sia in linea con le norme europee in materia di aiuti di Stato.

## L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche nei primi mesi del 2015 il contesto esterno continua a presentare problemi piuttosto rilevanti, primo fra tutti l'andamento del mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione probabilmente ancora in crescita. Per il sistema bancario italiano, la ripresa graduale dell'economia italiana prevista per il 2015 dovrebbe tradursi in una dinamica degli impieghi in accelerazione.

Pur in presenza di un quadro macroeconomico complesso, alla luce delle attività avviate nel quarto trimestre 2014 con il supporto della Capogruppo e volte a (i) recuperare la forza del brand e riattivare nonché ottimizzare i meccanismi di funzionamento della Banca, (ii) riattivare le erogazioni per ripristinare il sostegno al territorio, (iii) allineare l'offerta commerciale a quella della Capogruppo BPB

e (iv) portare a regime i primi interventi di efficientamento dei costi di gestione, si ritiene che il 2015 sarà per la Banca un anno di forte rilancio e di sviluppo della base clienti, dei volumi intermediati e dei margini economici.

### **LA DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO**

Il bilancio dell'esercizio che va dall'1 ottobre al 31 dicembre 2014 chiude con un risultato netto negativo di 28.105.712 euro che il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare a nuovo.

Teramo, 24 febbraio 2015

Il Consiglio di Amministrazione

## **SCHEMI DEL BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE (importi in euro)**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>30/09/2014</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	21.478.214	16.572.061
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143.146	170.369
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.851.158	100.024.209
60. Crediti verso banche	27.456.787	106.143.334
70. Crediti verso clientela	2.263.684.668	2.323.276.399
100. Partecipazioni	82.090.034	82.090.034
110. Attività materiali	28.274.581	28.624.881
120. Attività immateriali	365.211	417.326
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	308.398.595	292.879.827
a) correnti	206.628.613	59.571.548
b) anticipate	101.769.982	233.308.279
di cui alla L. 214/2011	69.698.576	212.055.797
150. Altre attività	37.304.859	43.492.265
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.869.047.253</b>	<b>2.993.690.705</b>

segue: STATO PATRIMONIALE

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>30/09/2014</b>
10. Debiti verso banche	68.908.862	117.486.505
20. Debiti verso clientela	1.892.933.584	1.842.765.058
30. Titoli in circolazione	531.694.872	614.247.602
40. Passività finanziarie di negoziazione	143.146	190.394
80. Passività fiscali	66.320.209	67.451.100
a) correnti	63.298.323	63.298.323
b) differite	3.021.886	4.152.777
100. Altre passività	92.751.709	106.557.022
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.145.536	12.394.026
120. Fondi per rischi e oneri:	49.854.654	50.221.904
a) quiescenza e obblighi simili	2.476.816	2.537.666
b) altri fondi	47.377.838	47.684.238
130. Riserve da valutazione	(2.277.027)	(2.300.326)
160. Riserve	(45.322.580)	-
180. Capitale	230.000.000	230.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(28.105.712)	(45.322.580)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.869.047.253</b>	<b>2.993.690.705</b>

Alcune voci (130a e 150 dell'attivo, 100 e 120b del Passivo), relative ai dati comparativi al 30 Settembre 2014, risultano diverse rispetto al Bilancio di fine Commissariamento per effetto dell'applicazione di alcune riclassifiche apportate alle voci al fine di rendere i principi di classificazione omogenei con quelli della Capogruppo. Si evidenzia, inoltre, che il risultato di periodo riportato nello Stato Patrimoniale al 30 Settembre 2014 differisce dal risultato di Conto Economico in virtù di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 luglio 2014 che ha deliberato la copertura della perdita di periodo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili alla data del 31 dicembre 2011 (Euro 336.927.773).

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2014	30/09/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.352.581	330.942.200
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.441.551)	(158.925.275)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>11.911.030</b>	<b>172.016.925</b>
40. Commissioni attive	10.270.195	119.041.421
50. Commissioni passive	(749.393)	(31.891.834)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>9.520.802</b>	<b>87.149.587</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	3.896.493
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.064	3.752.437
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(40.923.145)	17.694.486
a) crediti	(40.945.374)	(48.168)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	17.746.522
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	22.229	(3.868)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	8.183.167
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>(19.448.249)</b>	<b>292.693.095</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.140.266)	(606.714.302)
a) crediti	(4.549.283)	(589.047.487)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(233.596)	(16.717.484)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	642.613	(949.331)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(23.588.515)</b>	<b>(314.021.207)</b>
150. Spese amministrative:	(19.678.039)	(242.684.060)
a) spese per il personale	(13.048.581)	(150.005.860)
b) altre spese amministrative	(6.629.458)	(92.678.200)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.205)	(44.582.417)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(352.927)	(4.631.101)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(53.207)	(559.369)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.366.027	290.468.589
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(17.730.351)</b>	<b>(1.988.358)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(206.983.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49.271	197.803
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(41.269.595)</b>	<b>(522.794.762)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.163.883	140.544.410
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(28.105.712)</b>	<b>(382.250.352)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(28.105.712)</b>	<b>(382.250.352)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in euro)**

	31/12/2014	30/09/2014
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(28.105.712)</b>	<b>(382.250.352)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	9.500	(1.265.373)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	13.799	(2.901.584)
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>23.299</b>	<b>(4.166.957)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(28.082.413)</b>	<b>(386.417.309)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2012-30.09.2014 (importi in euro)**

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/09/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 01.01.2012- 30.09.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuz ione straordin aria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>50.000.000</b>	-	<b>50.000.000</b>			<b>(50.000.000)</b>	<b>230.000.000</b>								<b>230.000.000</b>
a) Azioni ordinarie	50.000.000	-	50.000.000			(50.000.000)	230.000.000								230.000.000
b) altre azioni		-													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>24.999.430</b>	-	<b>24.999.430</b>			<b>(24.999.430)</b>									
<b>Riserve:</b>	<b>274.784.234</b>	<b>(713.757)</b>	<b>274.070.477</b>	<b>(6.446.763)</b>		<b>(267.623.714)</b>									
a) di utili	207.423.029	(713.757)	206.709.272	(6.446.763)		(200.262.509)									
b) altre	67.361.205		67.361.205			(67.361.205)									
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>5.733.561</b>	<b>644.625</b>	<b>6.378.186</b>			<b>(4.511.555)</b>							<b>(4.166.957)</b>	<b>(2.300.326)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>															<b>2.172.973</b>
<b>Acconti su dividendi</b>		-													
<b>Azioni proprie</b>	<b>(5.617.615)</b>	-	<b>(5.617.615)</b>			<b>10.206.927</b>		<b>(4.589.312)</b>							
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>(6.515.895)</b>	<b>69.132</b>	<b>(6.446.763)</b>	<b>6.446.763</b>		<b>336.927.772</b>							<b>(382.250.352)</b>	<b>(45.322.580)</b>	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>343.383.715</b>		<b>343.383.715</b>				<b>230.000.000</b>	<b>(4.589.312)</b>					<b>(386.417.309)</b>	<b>182.377.094</b>	

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.10.2014-31.12.2014 (importi in euro)**

	Esistenze al 30/09/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 01.10.2014- 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuz ione straordin aria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
<b>Capitale:</b>	<b>230.000.000</b>	-	<b>230.000.000</b>												<b>230.000.000</b>
a) Azioni ordinarie	230.000.000	-	230.000.000												230.000.000
b) altre azioni		-													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>		-													
<b>Riserve:</b>				<b>(45.322.580)</b>											<b>(45.322.580)</b>
a) di utili				(45.322.580)											(45.322.580)
b) altre															
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(2.300.326)</b>		<b>(2.300.326)</b>											23.299	<b>(2.277.027)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>															
<b>Acconti su dividendi</b>		-													
<b>Azioni proprie</b>		-													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>(45.322.580)</b>		<b>(45.322.580)</b>	<b>45.322.580</b>											<b>(28.105.712)</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>182.377.094</b>		<b>182.377.094</b>												<b>(28.082.413)</b>

Si evidenzia inoltre che il risultato di periodo riportato nel prospetto del Patrimonio nella colonna Esistenze al 30 Settembre 2014 differisce dal risultato di Conto Economico in virtù di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 luglio 2014 che ha deliberato la copertura della perdita di periodo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili alla data del 31 Dicembre 2011 (Euro 336.927.773).

**RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto (importi in euro)**

	Importo	
	31/12/2014	30/09/2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(36.606.149)</b>	<b>130.651.911</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(28.105.712)	(382.250.352)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su	(19.073)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.140.266	604.515.440
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	406.144	5.206.568
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.205	44.582.417
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(13.163.883)	(140.510.162)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	123.914	(892.000)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>124.925.382</b>	<b>342.913.961</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.296	120.818.601
- attività finanziarie valutate al fair value	-	35.509.523
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(60.545)	96.667.582
- crediti verso banche: a vista	67.603.482	137.197.912
- crediti verso banche: altri crediti	11.083.065	8.724.000
- crediti verso clientela	55.065.747	156.884.055
- altre attività	(8.812.663)	(212.887.712)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(83.409.361)</b>	<b>(882.458.680)</b>
- debiti verso banche: a vista	(48.581.672)	(61.215.000)
- debiti verso banche: altri debiti	4.029	(536.361.281)
- debiti verso clientela	50.168.526	2.656.856
- titoli in circolazione	(82.552.730)	(569.108.802)
- passività finanziarie di negoziazione	(47.248)	(8.091.051)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(2.400.266)	289.660.598
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.909.872</b>	<b>(408.892.808)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>35.808</b>	<b>1.453.000</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	892.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	35.808	561.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(39.527)</b>	<b>131.144.712</b>
- acquisti di partecipazioni	-	132.178.712
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(38.435)	(634.000)
- acquisti di attività immateriali	(1.092)	(400.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.719)</b>	<b>132.597.712</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	160.618.185
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>160.618.185</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.906.153</b>	<b>(115.676.911)</b>

**LEGENDA:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE (importi in euro)**

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2014	30/09/2014
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>16.572.061</b>	<b>132.248.972</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.906.153	(115.676.911)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>21.478.214</b>	<b>16.572.061</b>

# **NOTA INTEGRATIVA**

## **Parte A – Politiche contabili**

## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio d'esercizio (di seguito anche il "Bilancio"), che copre il periodo che va dal 1° ottobre 2014 al 31 dicembre 2014, è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2014. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

La società si è avvalsa della facoltà prevista dalla normativa di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di significative partecipazioni di controllo, in quanto controllata dalla Banca Popolare di Bari SCpA che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato

La società si è avvalsa della facoltà prevista dalla normativa di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di significative partecipazioni di controllo, in quanto controllata dalla Banca Popolare di Bari SCpA che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato

Preliminarmente si osserva che gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, così come le Tabelle della Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al 31 Dicembre 2014 quelli relativi all'ultimo bilancio chiuso al 30 Settembre 2014. I dati del Conto Economico, posto che gli stessi saranno relativi esclusivamente all'ultimo trimestre 2014, vengono confrontati con quelli dell'intera durata del periodo di Amministrazione Straordinaria che, invece, ha interessato il periodo 1° Gennaio 2012 – 30 Settembre 2014, risultando di complessivi 33 mesi. Laddove, all'interno della Nota Integrativa, si fa riferimento a variazioni annuali, con tali vanno intese le variazioni intervenute nel periodo oggetto del Bilancio (3 mesi).

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

### **Continuità aziendale**

Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del Bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Inoltre, la liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, della partecipazione alle operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea per il tramite della Capogruppo, evidenzia un saldo superiore rispetto sia ai limiti operativi in vigore sia alle più prudenziali soglie di *early warning* previste dalla policy interna. Il dimensionamento del *buffer* di liquidità, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un monitoraggio nel continuo da parte delle funzioni preposte. Sul tema si rimanda alla Parte E – Sezione 3 – Rischio di liquidità.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per l'informativa sugli eventi successivi alla data di riferimento si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

In relazione alle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2014 sono ancora in corso le attività funzionali al pieno allineamento delle policy della Banca rispetto a quelle di Gruppo. Tuttavia le analisi sin qui effettuate consentono di rilevare un livello di coverage rappresentativo della rischiosità del portafoglio deteriorato nelle sue varie tipologie di classificazione.

Con riferimento alla determinazione delle svalutazioni collettive dei crediti in bonis al 31 dicembre 2014, si sono prese in considerazione le Probability of Default (PD) e le Loss Given Default (LGD) al 30 settembre 2014 della Banca, determinate sulla base della metodologia adottata in occasione della predisposizione del bilancio finale della procedura di amministrazione straordinaria. Tale scelta è stata ritenuta quella più opportuna in relazione alle seguenti circostanze:

- considerata la recente acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Bari, le attività connesse all'allineamento formale delle metodologie di determinazione delle svalutazioni collettive della Banca rispetto a quelle della controllante sono tutt'ora in corso; tali attività peraltro sono rese più complesse dall'utilizzo di sistemi informatici e differenti;
- la metodologia di calcolo utilizzata nell'ambito del citato bilancio finale della procedura di amministrazione straordinaria è coerente con i dettami dello IAS 39;
- il volume e la composizione qualitativa del portafoglio in bonis non hanno subito variazioni significative tra il 30 settembre 2014 ed il 31 dicembre 2014;
- i livelli di copertura delle esposizioni in bonis (1,16%) riflettono valori ritenuti adeguatamente rappresentativi della attuale rischiosità del portafoglio bonis.

### **Revisione legale dei conti**

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. n. 39/10 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2014-2022.

### **Fiscalità**

In tema di imposte Anticipate e Differite, sono state convertite le DTA iscritte alla data del 30 Settembre 2014 alla luce di quanto disposto dall'Agenzia delle Entrate che, rispondendo ad un Interpello presentato da una banca commissariata che aveva necessità di decidere se procedere con la conversione o meno, ha precisato che " .... *sul piano civilistico e nell'ambito delle società di capitali il procedimento di formazione del bilancio prescritto dalla legge implica che il bilancio di esercizio si*

*intende formato nel momento in cui il progetto di bilancio è approvato, operazione che avviene entro i termini prescritti dall'articolo 264 del codice civile, ovvero, ordinariamente nell'esercizio successivo a quello cui il bilancio si riferisce. Sul piano fiscale, poiché l'art. 76 comma 2 del Tuir stabilisce che il periodo di imposta è costituito dall'esercizio o periodo di gestione della società o dell'ente determinato dalla legge o dall'atto costitutivo, è possibile affermare che l'approvazione del bilancio di esercizio, in ipotesi di gestione ordinaria dell'impresa, avviene nel periodo di imposta successivo a quello a cui il bilancio di esercizio fa riferimento. Nell'ambito della disciplina della trasformazione delle DTA, tenuto conto del tenore letterale del comma 56, il legislatore ha inteso collegare l'emersione del credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA al momento in cui il bilancio di esercizio viene in essere sul piano civilistico (data di approvazione). Di conseguenza per quanto attiene la decorrenza dell'indeducibilità dei componenti negativi connessi alle DTA trasformate, stabilita dal comma 56, si ritiene che con l'indicazione del periodo d'imposta in corso alla data di approvazione del bilancio il legislatore abbia inteso individuare in generale, ed in una ipotesi di gestione ordinaria, di impresa il periodo successivo a quello cui le DTA si riferiscono. Infatti sul piano meramente fiscale ed in via generale, le variazioni in aumento del reddito d'impresa, riferite ai componenti negativi di reddito che determinano l'iscrizione di imposte anticipate, si traducono in successive variazioni in diminuzione (reversal) a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello cui si riferisce l'iscrizione di DTA.*

In tema di fiscalità corrente, in data 10 Giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione del FITD ha deliberato uno schema di intervento (poi perfezionatosi a fine luglio) nei seguenti termini:

- a) erogazione per cassa a copertura del deficit patrimoniale di Banca Tercas di Euro 265 milioni (il "contributo base");
- b) rilascio di una garanzia di Euro 35 milioni a fronte del rischio insito in due finanziamenti di importo rilevante;
- c) impegno del Fondo per la copertura di Euro 30 milioni a fronte di maggiori perdite risultanti dal bilancio finale della gestione straordinaria, derivanti dall'assoggettamento a tassazione dell'intervento del FITD di Euro 265 milioni. Il versamento del FITD a favore di Tercas avrebbe luogo dopo l'approvazione del bilancio 2015, sempre che nel frattempo non intervenga una pronuncia favorevole della Commissione UE (il "contributo aggiuntivo").

Con riferimento a quanto sopra si rappresenta quanto segue.

L'art. 1, comma 627, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) prevede che "ai fini del riassetto economico e finanziario dei soggetti in amministrazione straordinaria, gli interventi di sostegno disposti dal Fondo interbancario di tutela dei depositi non concorrono alla formazione del reddito dei medesimi soggetti". Sempre la citata Legge di Stabilità, al comma successivo (628) recita che "l'efficacia delle disposizioni del comma 627 è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea". Il comma 628 trae origine dal profilo di incertezza che il legislatore, in assenza di prassi consolidate in materia, ha ravvisato nella norma di cui all'articolo 627. In dettaglio, il profilo di incertezza in esame nasce in considerazione di un costante orientamento della Commissione Europea che, da ultimo, in data 1° agosto 2013, ha emanato la "Comunicazione sul settore bancario"<sup>1</sup>, ove è stato chiarito che gli interventi dei fondi di garanzia dei depositi per favorire la ristrutturazione degli enti creditizi possono costituire aiuto di Stato nella misura in cui i fondi erogati sono soggetti al controllo dello Stato e la decisione relativa all'utilizzo dei fondi è imputabile allo Stato. Infatti, affinché un

<sup>1</sup> Cfr. COMMISSIONE UE., *Comunicazione della Commissione relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria*, 2013/C 216/01.

intervento possa essere qualificato come aiuto di Stato, occorre, insieme ad altri requisiti<sup>2</sup> da realizzarsi contemporaneamente, che si tratti di un intervento dello Stato o effettuato mediante risorse statali, concesse sotto qualsiasi forma. Nel caso specifico dell'intervento del FITD, è stato ottenuto un parere da un primario studio tributario da cui emerge come l'intervento del FITD probabilmente non sarà qualificabile come aiuto di stato, in considerazione del fatto che (i) le risorse destinate agli interventi, infatti, non provengono dallo Stato, ma gravano sul FITD e (ii) il comma 627 della Legge di Stabilità si configura come una norma a sistema che, riconosciuta la carenza di un effetto reddituale, non tanto esenta da imposizione le fattispecie considerate introducendo una disposizione di favore, bensì ne accerta l'esclusione dal perimetro impositivo, con ciò colmando una lacuna (ed una disparità di trattamento fra banche ed altre imprese con esplicito riferimento a quelle sottoposte a procedura concorsuale e ad accordi di ristrutturazione dei debiti, per le quali il TUIR – articolo 88, comma 4 - esclude la natura di sopravvenienze tassabili) esistente nell'ordinamento. Ciononostante, stante la temporanea inefficacia del comma 627 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014 per effetto del disposto del successivo comma 628, all'interno del bilancio dell'amministrazione straordinaria al 30 settembre 2014 il contributo base del FITD a Banca Tercas è stato considerato una sopravvenienza attiva tassabile (ai soli fini IRES) come contributo in conto capitale ai sensi dell'art. 88, comma 3, lett. b), TUIR.

Il contributo aggiuntivo, sulla scorta di un parere ottenuto da un primario studio tributario, è ritenuto non imponibile in capo alla banca in quanto configura, in base agli accordi che regolano la relativa modalità di erogazione, un acollo giuridico-economico d'imposta. A fronte di tale contributo aggiuntivo, Banca Tercas rileva un credito verso il FITD di 30 milioni nello Stato Patrimoniale tra le Attività Fiscali.

L'impostazione adottata è ritenuta allo stato attuale quella più aderente a riflettere i predetti accadimenti.

E' opportuno, tuttavia, precisare che sul tema dell'intervento del FITD la Commissione Europea ha avviato un'indagine per verificare se tale misura di sostegno sia in linea con le norme europee in materia di aiuti di Stato.

---

<sup>2</sup> La misura deve poter incidere sugli scambi tra gli Stati Membri; deve concedere un vantaggio al suo beneficiario, favorendo talune imprese o talune produzioni; deve falsare o minacciare di falsare la concorrenza. Cfr. sentenza 1° luglio 2008, Cause riunite C-341/06 P e C-342/06 P., *Chronopost e La Poste/Ufex*; sentenza 30 marzo 2006, Causa C-451/03, *Servizi Ausiliari Dottori Commercialisti*.

### Riclassifiche effettuate per allineamento alla Capogruppo

Al fine di adeguare le logiche di classificazione dei conti nelle voci degli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state effettuate le sotto elencate riclassificazioni sugli schemi al 31 12 2014 e sugli schemi al 30 09 2014. Nel dettaglio:

Riclassifiche di Voci effettuate nello SP al 30 09 2014	Schema	da voce	a voce	Importo
Imposte in attesa di rimborso	S.P. Attivo	150 Altre Att.	130 a) Att. Fisc	3.827.317
Fondo Ferie e Bdo	S.P. Passivo	120 b) Altri F.di	100 Altre Pass.	1.348.679
Somme a clientela per anatocismo	C. Econom.	10 Int. Att.	190 Prov/Oneri	(664.472)
Somme a clientela per colloc. Titoli	C. Econom.	100 b) Utile Titoli	190 Prov/Oneri	(88.190)
Somme a dipendenti per contenzioso	C. Econom.	150a) Sp. Pers.	190 Prov/Oneri	(169.659)
Utilizzo F.Rischi per Somme a clientela per anatocismo	C. Econom.	10 Int. Att.	190 Prov/Oneri	380.672
Utilizzo F.Rischi per Somme a clientela per colloc. Titoli	C. Econom.	100 b) Utile Titoli	190 Prov/Oneri	65.510
Utilizzo F.Rischi per Somme a dipendenti per contenz.	C. Econom.	150a) Sp. Pers.	190 Prov/Oneri	182.585
Commissione CMDS	C. Econom.	10 Int. Attivi	40 Comm. Att.	24.894.666
Retribuzioni Trasferite e Missioni del personale dipend.	C. Econom.	150b) Sp. Amm	150a) Sp. Pers.	(203.801)
Imposta sostit. Rivalut. Quote Bkit	C. Econom.	150b) Sp. Amm	260)Imp. reddito	(747.484)
Polizza assicurativa Kasko fv Dipendenti	C. Econom.	150b) Sp. Amm	150a) Sp. Pers.	(41.111)
Valori rapinati e trafugati	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(345.471)
Sanzioni Tributarie Indeducibili	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(1.887)
Sanzioni Contributive Indeducibili	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(511)
Sanzioni Amministrative Indeducibili	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(439.887)
Somme a clientela per contenzioso bancario	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(3.109.299)
Recupero premi assicurativi	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	2.233.588
Recupero spese di istruttoria e visure	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	526.430
Recupero spese legali diverse	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	5.022.222
Recupero multe da personale dipendente	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	95.761
Utilizzo F.Rischi per Somme a clientela per contenz. Bancario	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	2.636.003
Utilizzo F.Rischi per Spese legali	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	97.121
Somme diverse riconosciute alla clientela	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(97.918)
Malversazioni ed ammanchi	C. Econom.	150b) Sp. Amm	190 Prov/Oneri	(27.192)

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

#### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## **Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri d’iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **Sezione 4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di

cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quelli che, in considerazione del loro importo, vengono valutati analiticamente. Se la valutazione analitica dei crediti significativi non evidenzia rettifiche di valore i crediti significativi sono comunque sottoposti a valutazione collettiva (IAS 39 par. 64).

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis esistente alla stessa data.

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

### **Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **Sezione 6 - Operazioni di copertura**

La Banca non detiene operazioni della specie.

### **Sezione 7 - Partecipazioni**

#### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole..

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

#### **Criteri di valutazione**

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## **Sezione 8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

### **Criteri d'iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti

dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## Sezione 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

## **Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

### **Fiscalità differita**

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente

dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;

- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

## **Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

### **Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita**

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## **Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

### **Criteri d'iscrizione**

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

## **Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## **Sezione 15 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteri d'iscrizione e di cancellazione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## **Sezione 16 - Altre informazioni**

### **Stato patrimoniale**

#### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

## **Conto economico**

### **Interessi attivi e passivi**

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

## Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2014

Regolamento di omologazione	Titolo
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	IFRIC 21 Tributi	17 giugno 2014 ovvero per gli esercizi coincidenti con l'anno solare a partire dal 1° gennaio 2015

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IFRS 9	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	Da determinare
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	Da determinare
IFRS 15	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	3° trimestre 2014

## IFRS 10

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo IFRS sostituisce il precedente principio IAS 27 nel dettare le regole di presentazione e redazione del bilancio consolidato.

Novità saliente introdotta dall'IFRS 10 è la nuova definizione di controllo: “un investitore controlla un’entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.”

Pertanto la nozione di controllo si basa sulla coesistenza dei seguenti tre elementi:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Alla luce delle novità introdotte, l’analisi delle interessenze partecipative esistenti, già effettuata in occasione del bilancio al 30 settembre 2014, non ha comportato impatto alcuno.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle note illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca non ha mai proceduto ad operare alcuna riclassifica ai sensi del suddetto principio.

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva**

Nel corso del periodo non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Nel corso del periodo non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nel corso del periodo non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

#### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Nel corso del periodo non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le Tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d’Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L’IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell’attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell’attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l’accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell’operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l’attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell’acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell’emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2014 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;

- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sè indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

## **LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili**

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “mark-to-model approach” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “best practice” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

## **Derivati finanziari OTC (Over the counter)**

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l’esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

## **Titoli obbligazionari iscritti nell’attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo**

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all’emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell’emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

## Titoli obbligazionari emessi dalla Banca

I titoli obbligazionari emessi dalla Banca non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia la liquidità degli stessi è garantita dalla Banca che, sulla base di apposita policy interna, garantisce la liquidità dei medesimi.

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread previsto dalla policy interna, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

### LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dalla Banca, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall’emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

### **Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nelle Note Illustrative.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

### **Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione**

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “sensitivity analysis”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

- 1) la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2) la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

## A.4.4 Altre informazioni

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014			30/09/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		143			170	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.887		16.964	80.331		19.693
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>82.887</b>	<b>143</b>	<b>16.964</b>	<b>80.331</b>	<b>170</b>	<b>19.693</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		143			190	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>143</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>190</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>19.693</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>380</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	380	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	234	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	234	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>19.839</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La presente Tabella non è compilata in quanto la Banca non ha in essere delle passività valutate al fair value su base ricorrente appartenenti al Livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				30/09/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	27.457		563	10.266	106.143		10.777	12.796
3. Crediti verso clientela	2.263.685		51.260	2.678.202	2.323.276		52.061	2.499.189
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.357				3.429			3.429
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.294.499</b>	<b>-</b>	<b>51.823</b>	<b>2.688.468</b>	<b>2.432.848</b>	<b>-</b>	<b>62.838</b>	<b>2.515.414</b>
1. Debiti verso banche	68.909			68.909	117.487			117.487
2. Debiti verso clientela	1.892.934			1.892.934	1.842.765			1.842.765
3. Titoli in circolazione	531.695		541.407	-	614.248		624.391	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.493.538</b>	<b>-</b>	<b>541.407</b>	<b>1.961.843</b>	<b>2.574.500</b>	<b>-</b>	<b>624.391</b>	<b>1.989.229</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

#### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

## **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

## B.1 – Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>
a) Cassa	21.478	16.572
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.478</b>	<b>16.572</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 30/09/2014		
	Livell o 1	Livell o 2	Livello 3	Livello 1	Livell o 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	143	-	-	170	-
1.1 di negoziazione	-	143	-	-	170	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	143	-	-	170	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	143	-	-	170	-

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/201
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	143	170
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	<b>143</b>	<b>170</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>143</b>	<b>170</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.185</b>	-	-	-	<b>1.185</b>
B.1 Acquisti	1.183	-	-	-	1.183
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	2	-	-	-	2
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.185</b>	-	-	-	<b>1.185</b>
C.1 Vendite	1.185	-	-	-	1.185
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

Le sottovoci “B.3 – Aumenti: altre variazioni” e “C.5 – Diminuzioni: altre variazioni” includono i risultati della negoziazione ed i ratei su interessi.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La seguente sezione, non risulta compilata in quanto al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene attività della specie.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 30/09/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	80.004	-	-	79.943	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	80.004	-	-	79.943	-	-
2. Titoli di capitale	8	-	19.459	8	-	19.693
2.1 Valutati al fair value	8	-	19.459	8	-	19.693
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	380	380	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>80.012</b>	<b>-</b>	<b>19.839</b>	<b>80.331</b>	<b>-</b>	<b>19.693</b>

All'interno del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita l'importo di cui a titoli di debito, si riferisce a posizioni in titoli verso lo stato italiano per un valore nominale di 80 mln (80,006 mln), mentre i titoli di capitale valutati al fair value rappresentano essenzialmente interessenze per partecipazioni di minoranza, le principali delle quali riguardano Banca d'Italia, CSE e Terfinance.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>80.004</b>	<b>79.943</b>
a) Governi e Banche Centrali	80.004	79.928
b) Altri enti pubblici	-	15
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>19.467</b>	<b>19.701</b>
a) Banche	3.749	3.986
b) Altri emittenti:	15.718	15.715
- imprese di assicurazione	7.026	7.027
- società finanziarie	2.264	2.000
- imprese non finanziarie	6.428	6.688
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>380</b>	<b>380</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>99.851</b>	<b>100.024</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La banca non detiene attività della specie.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>79.943</b>	<b>19.701</b>	<b>380</b>	-	<b>100.024</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>156</b>	-	-	-	<b>156</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	21	-	-	-	21
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	135	-	-	-	135
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>95</b>	<b>234</b>	-	-	<b>329</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	234	-	-	234
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	95	-	-	-	95
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>80.004</b>	<b>19.467</b>	<b>380</b>	-	<b>99.851</b>

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La banca non detiene attività della specie, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 30/09/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>16.629</b>	-	-	-	<b>82.552</b>	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	16.629	X	X	X	82.552	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>10.829</b>	-	<b>562</b>	<b>10.267</b>	<b>23.591</b>	-	-	-
1. Finanziamenti	10.267	-	-	10.267	12.793	-	-	12.796
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.624	X	X	X	11.303	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	552	X	X	X	582	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	91	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	91	X	X	X	908	X	X	X
2. Titoli di debito	562	-	562	-	10.798	-	10.777	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	562	X	X	X	10.798	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>27.458</b>	-	<b>562</b>	<b>10.267</b>	<b>106.143</b>	-	<b>10.777</b>	<b>12.796</b>

**Legenda:**  
FV = Fair value  
VB = Valore di bilancio

La voce è composta, principalmente, dal saldo del conto connesso all'assolvimento dell'obbligo di riserva da detenere presso la Banca Centrale. Si evidenzia che la Banca assolve operativamente a tale obbligo per se medesima e per la controllata Banca Caripe in via tramitata. Le ulteriori componenti fanno riferimento in prevalenza a posizioni di tesoreria con la controllata Banca Caripe.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività della specie.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non detiene attività della specie.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 30/09/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.771.199</b>	-	<b>456.475</b>	-	-	<b>2.678.202</b>	<b>1.728.745</b>	-	<b>557.656</b>	-	-	<b>2.499.189</b>
1. Conti correnti	190.977	-	41.098	X	X	X	214.355	-	49.732	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.296.504	-	397.368	X	X	X	1.320.110	-	473.339	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	121.808	-	126	X	X	X	109.894	-	427	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	161.910	-	17.883	X	X	X	84.386	-	34.158	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>36.012</b>	-	-	-	<b>51.260</b>	-	<b>36.876</b>	-	-	-	<b>52.061</b>	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	36.012	-	-	X	X	X	36.876	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.807.211</b>	-	<b>456.475</b>	-	<b>51.260</b>	<b>2.678.202</b>	<b>1.765.621</b>	-	<b>557.656</b>	-	<b>52.061</b>	<b>2.499.189</b>

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente Nota Integrativa. Per le "attività deteriorate", oltre a quanto sopra rappresentato, si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito. Per l'analisi delle variazioni della voce 70 si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, della Parte E" della presente Nota Integrativa.

Tra gli altri finanziamenti è incluso il Credito per prezzo differito verso la Società Veicolo Alicudi SPV Srl per euro 61,37 mln.

Gli altri titoli di debito si riferiscono a titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti in leasing effettuata dalla partecipata Terfinance Spa.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 30/09/2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	<b>36.012</b>	-	-	<b>36.876</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	36.012	-	-	36.876	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	36.012	-	-	36.876	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.771.199</b>	-	<b>456.475</b>	<b>1.728.745</b>	-	<b>557.656</b>
a) Governi	72.585	-	8	75.182	-	8
b) Altri enti pubblici	18.454	-	-	25.699	-	10
c) Altri soggetti	1.680.159	-	456.466	1.627.864	-	559.836
- imprese non finanziarie	900.241	-	397.381	927.013	-	472.430
- imprese finanziarie	168.410	-	14.593	90.285	-	18.155
- assicurazioni	329	-	-	-	-	-
- altri	611.180	-	44.493	610.566	-	67.053
<b>Totale</b>	<b>1.807.211</b>	-	<b>456.475</b>	<b>1.765.621</b>	-	<b>557.656</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività della specie.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non detiene attività della specie.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

Alla data del Bilancio non sono presenti operazioni relative a derivati di copertura, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La Banca non detiene attività della specie, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di Nota Integrativa.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	Pescara	99,979%	99,979%	81.901	81.901
Terbroker S.r.l.	Teramo	Teramo	94,50%	94,50%	189	189

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Il presente paragrafo non viene avvalorato in quanto la Banca non detiene partecipazioni di controllo esclusivo in controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il presente paragrafo non viene avvalorato in quanto la Banca non detiene partecipazioni di controllo esclusivo in controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Il presente paragrafo non viene avvalorato in quanto la Banca non detiene partecipazioni di controllo esclusivo in controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>82.090</b>	<b>214.269</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>74.804</b>
B.1 Acquisti		74.804
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>206.983</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		206.983
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>82.090</b>	<b>82.090</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Le rettifiche di valore per 206,98 milioni di Euro, relative alla colonna 30 Settembre 2014, si riferiscono integralmente all'impairment sulla controllata Banca Caripe effettuato nel corso del periodo di Amministrazione Straordinaria, atto a recepire sia gli effetti dell'impairment test effettuato con il supporto di un consulente all'uopo incaricato, sia le indicazioni emerse al termine del lodo arbitrale conclusosi in data 18 marzo 2014; successivamente a tale data non si sono rilevati *trigger event* tali da rendere necessario procedere ad effettuare un nuovo impairment test.

Nel corso del mese di settembre 2014, la controllata medesima ha effettuato un'operazione di rafforzamento patrimoniale, prodromica all'uscita dall'amministrazione straordinaria, per l'importo di 74,82 milioni. Banca Tercas, nell'esercizio del proprio diritto di opzione nonché dei diritti inoptati dagli altri azionisti, ha sottoscritto il 99,979% delle azioni (le rimanenti azioni sono detenute dalla Fondazione Pescarabruzzo e dalla società Finsud S.r.l.).

## 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

### **10.8 Restrizioni significative**

Non si segnalano restrizioni significative sulle partecipazioni in essere al 31 Dicembre 2014.

### **10.9 Altre informazioni**

Non si segnalano altre informazioni sulle partecipazioni in essere al 31 Dicembre 2014.

## Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>24.918</b>	<b>25.196</b>
a) terreni	8.744	8.745
b) fabbricati	14.472	14.630
c) mobili	792	819
d) impianti elettronici	193	241
e) altre	717	761
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.918</b>	<b>25.196</b>

In applicazione dello IAS 16 si riporta di seguito la vita utile residua dei beni mobili ed immobili espressa in percentuale in base alla quale sono state calcolate le relative quote di ammortamento.

Descrizione Categoria	Vita utile residua (in percentuale)
Beni immobili strumentali	4%
Arredamenti d'arte	-
Arredamenti	10%
Mobili ordinari	10%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture, moto e simili	20%
Attrezzature varie	10%
Impianti allarme, foto, cine TV	20%
Impianti e mezzi di sostegno	6,67%
Autoveicoli da trasporto	20%
Impianti speciali di comunicazione	20%
Impianti fotovoltaici	5%
Impianti di riscaldamento a condensazione	10%

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 30/09/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.357</b>	-	-	<b>3.429</b>	<b>3.429</b>	-	-	<b>3.429</b>
a) terreni	1.196	-	-	1.195	1.195	-	-	1.195
b) fabbricati	2.161	-	-	2.234	2.234	-	-	2.234
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.357</b>	-	-	<b>3.429</b>	<b>3.429</b>	-	-	<b>3.429</b>

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data del presente documento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data del presente documento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto si omette la presentazione della relativa sezione di nota integrativa.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>8.745</b>	<b>35.760</b>	<b>6.668</b>	<b>3.885</b>	<b>7.880</b>	<b>62.938</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.130	5.849	3.644	7.119	37.742
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>8.745</b>	<b>14.630</b>	<b>819</b>	<b>241</b>	<b>761</b>	<b>25.196</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>39</b>
B.1 Acquisti	-	-	1	1	18	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	19	-	-	-	19
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>176</b>	<b>27</b>	<b>49</b>	<b>64</b>	<b>316</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	176	27	49	64	316
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>8.745</b>	<b>14.472</b>	<b>791</b>	<b>192</b>	<b>717</b>	<b>24.917</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.309	5.875	3.693	7.178	38.055
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>8.745</b>	<b>35.781</b>	<b>6.666</b>	<b>3.885</b>	<b>7.895</b>	<b>62.972</b>
E. Valutazione al costo	8.745	14.472	791	193	717	24.918

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.196</b>	<b>3.795</b>
<b>A.1 Riduzioni di valore totali nette</b>		<b>1.561</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.196</b>	<b>2.234</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>74</b>
C.1 Vendite	-	36
C.2 Ammortamenti	-	38
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.196</b>	<b>2.161</b>
<b>D.1 Riduzioni di valore totali nette</b>	-	<b>1.574</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.196</b>	<b>3.735</b>
E. Valutazione al fair value	1.196	2.234

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C)

La Banca non ha impegni della specie.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	365	-	417	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	365	-	417	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	365	-	417	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>-</b>	<b>417</b>	<b>-</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>2.099</b>	-	<b>1.693</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.681	-	1.276
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>417</b>	-	<b>417</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>53</b>	-	<b>53</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	53	-	53
- Ammortamenti	x	-	-	53	-	53
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>365</b>	-	<b>365</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.734	-	1.734
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>2.099</b>	-	<b>2.099</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	365	-	365

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico</b>		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	-	-
- su affrancamento ex art. 15 D.Lgs 185/08	9.091	28.144
- per svalutazione crediti	60.608	183.911
- su fondi per rischi ed oneri	15.571	15.798
- relativi ad immobili	222	198
- per costi amministrativi	4.814	3.511
- altre	10.918	1.198
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>101.224</b>	<b>232.760</b>
<b>B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	70	70
- per provvidenze personale	476	479
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>546</b>	<b>549</b>
<b>Totale Imposte anticipate</b>	<b>101.770</b>	<b>233.309</b>

Il rilevante decremento delle attività per imposte anticipate pari ad euro 131,54 mln è riconducibile principalmente alla trasformazione di cui alla Legge n. 214/2011. In relazione alle svalutazioni crediti delle banche e alle immobilizzazioni immateriali iscritte nei bilanci degli intermediari finanziari il percorso è obbligato, in quanto con la trasformazione si garantisce una “qualità” patrimoniale sufficiente a evitare, in presenza di perdite, ed eventuali necessarie ricapitalizzazioni, imposte dalle regole di Basilea 3.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico</b>		
- per plusvalenza su partecipazioni	-	-
- su adeguamento valore immobili	1.098	1.097
- per ammortamento avviamenti	-	-
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	-	-
- su attualizzazione fondi	-	-
- per contributi non tassati	-	-
- altre	1.905	3.044
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>3.003</b>	<b>4.141</b>
<b>B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	19	12
- altre	-	-
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>19</b>	<b>12</b>
<b>Totale imposte differite</b>	<b>3.022</b>	<b>4.153</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 30/09/2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>232.759</b>	<b>62.808</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.288</b>	<b>171.581</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.288	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.288	172.114
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>143.823</b>	<b>2.213</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	262	1.622
a) rigiri	-	1.622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	262	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	143.561	-
b) altre	-	591
<b>4. Importo finale</b>	<b>101.224</b>	<b>232.759</b>

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>212.056</b>	<b>57.985</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.204</b>	<b>154.452</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>143.561</b>	<b>382</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	143.561	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	382
<b>4. Importo finale</b>	<b>69.699</b>	<b>212.056</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.141</b>	<b>2.882</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>1.884</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1.884
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.884
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.139</b>	<b>625</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.139	265
a) rigiri	1.139	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	265
3.3 Altre diminuzioni	-	360
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.003</b>	<b>4.141</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>550</b>	<b>220</b>
<b>Variazioni esistenze iniziali</b>	<b>34</b>	
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>516</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>30</b>	<b>550</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30	480
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	480
c) altre	30	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	70
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>220</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	220
<b>4. Importo finale</b>	<b>547</b>	<b>550</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12</b>	<b>625</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>12</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	625
<b>4. Importo finale</b>	<b>7</b>	<b>12</b>

## 13.7 Altre informazioni

### Posizione fiscale

#### Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2009 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

#### Contenzioso in essere

Non esistono contenziosi fiscali rilevanti con l'Amministrazione Finanziaria alla data di riferimento.

#### A) Attività per imposte correnti

	<b>Totale</b> <b>31/12/2014</b>	<b>Totale</b> <b>30/09/2014</b>
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>206.629</b>	<b>59.571</b>
A1. Acconti IRES	8.246	8.246
A2. Acconti IRAP	3.780	3.780
A3. Altri crediti e ritenute	194.606	47.545
<b>B. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>206.629</b>	<b>59.571</b>

Il rilevante incremento delle attività per imposte correnti pari ad euro 147,06 mln è riconducibile alla trasformazione di cui alla Legge n. 214/2011.

#### B) Passività per imposte correnti

	<b>Totale</b> <b>31/12/2014</b>	<b>Totale</b> <b>30/09/2014</b>
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>63.298</b>	<b>63.298</b>
A1. Debiti tributari IRES	58.300	58.300
A2. Debiti tributari IRAP	4.500	4.500
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	498	498
<b>B. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>63.298</b>	<b>63.298</b>

I debiti tributari IRES accolgono, per Euro 58 milioni, lo stanziamento connesso all'intervento di salvataggio operato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di Euro 265 milioni.

## **Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism. e pass. associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

### **14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

La Banca non detiene attività della specie.

### **14.2 Altre informazioni**

La Banca non detiene attività della specie.

### **14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

La Banca non detiene attività della specie.

## Sezione 15 - Altre attività - voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
- Ratei e Risconti Attivi	283	1.122
- Effetti e assegni insoluti di terzi	-	-
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	-	-
- Partite viaggianti con le filiali	-	5
- Partite relative ad operazioni in titoli	-	3
- Assegni da regolare	9.481	8.542
- Partite in attesa di lavorazione	10.463	5.058
- Commissioni diverse da ricevere	-	-
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	963	1.087
- Altre	16.115	27.676
<b>Totale</b>	<b>37.305</b>	<b>43.492</b>

La voce accoglie, in prevalenza, la contabilizzazione di partite transitorie che sono state regolate nei giorni immediatamente successivi al 31 Dicembre 2014.

Si segnala che la voce Altre Attività al 30 Settembre 2014 ha subito una riclassifica in diminuzione di euro 3,83 milioni per effetto di imposte in attesa di rimborso riclassificate a voce 130 a) Attività Fiscali.

## B2 - Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>68.909</b>	<b>117.487</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	61.678	110.260
2.2 Depositi vincolati	7.231	7.227
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>68.909</b>	<b>117.487</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>68.909</b>	<b>117.487</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>68.909</b>	<b>117.487</b>

Al 31 Dicembre 2014, la voce accoglie in prevalenza posizioni relative alla gestione della tesoreria con la controllata diretta Banca Caripe.

Stante la natura dei rapporti prevalentemente a breve termine si è assunto il fair value allineato al relativo dato contabile.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non detiene posizioni della specie.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non detiene posizioni della specie.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene posizioni della specie.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene posizioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.386.656	1.334.983
2. Depositi vincolati	421.910	415.242
3. Finanziamenti	77.840	82.122
3.1 Pronti contro termine passivi	564	2.430
3.2 Altri	77.276	79.692
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	6.528	10.418
<b>Totale</b>	<b>1.892.934</b>	<b>1.842.765</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>1.892.934</b>	<b>1.871.742</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.892.934</b>	<b>1.871.742</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non detiene posizioni della specie.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non detiene posizioni della specie.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene posizioni della specie.

### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non detiene posizioni della specie.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 30/09/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	187.551	-	184.266	-	256.034	-	252.375	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	187.551	-	184.266	-	256.034	-	252.375	-
2. Altri titoli	344.144	-	357.141	-	358.214	-	372.016	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	344.144	-	357.141	-	358.214	-	372.016	-
<b>Totale</b>	<b>531.695</b>	-	<b>541.407</b>	-	<b>614.248</b>	-	<b>624.391</b>	-

La diminuzione della voce relativa alle obbligazioni è principalmente ascrivibile al fatto che sono stati rimborsati titoli obbligazionari a scadenza.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Emittente	Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2014
Banca Tercas	Banca Tercas 2007/2015 T.V. Subordinato LT2	21/12/2007	21/12/2015	51.898

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene passività della specie.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 30/09/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	x	-	143	-	x	x	-	190	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	143	-	x	x	-	190	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	-	<b>143</b>	-	<b>x</b>	<b>x</b>	-	<b>190</b>	-	<b>x</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>x</b>	-	<b>143</b>	-	<b>x</b>	<b>x</b>	-	<b>190</b>	-	<b>x</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non detiene passività della specie.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene passività della specie.

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50**

### **5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

La Banca non detiene passività della specie.

### **5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

La Banca non detiene passività della specie.

### **5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

La Banca non detiene passività della specie.

### **Sezione 6- Derivati di copertura - voce 60**

La Banca non detiene passività della specie, pertanto viene omessa la compilazione della relativa sezione di Nota Integrativa.

### **Sezione 7- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

La Banca non detiene passività della specie, pertanto viene omessa la compilazione della relativa sezione di Nota Integrativa.

### **Sezione 8- Passività fiscali - voce 80**

Si fa riferimento a quanto indicato nella sezione 13 dell'attivo.

### **Sezione 9- Passività associate ad attività in via di dismissione**

Si fa riferimento a quanto indicato nella sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
- Ratei e Risconti passivi	211	219
- Somme da riconoscere all'erario	4.655	9.720
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	-	-
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	32.965	42.323
- Partite viaggianti con le filiali	-	6
- Competenze relative al personale	10.919	10.995
- Contributi da versare a Enti previdenziali	1.714	1.370
- Fornitori	-	-
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	-	-
- Partite in corso di lavorazione	21.917	22.351
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	942	1.584
- Altre partite	19.429	17.989
<b>Totale</b>	<b>92.752</b>	<b>106.557</b>

La voce accoglie, in prevalenza, la contabilizzazione di partite transitorie che sono state regolate nei giorni immediatamente successivi al 31 Dicembre 2014.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.394</b>	<b>13.078</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>188</b>	<b>3.681</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	37	1.028
B.2 Altre variazioni	151	2.653
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>437</b>	<b>4.365</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	383	4.032
C.2 Altre variazioni	54	333
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12.145</b>	<b>12.394</b>

La voce risulta principalmente influenzata dalle liquidazioni effettuate nel corso del periodo a fronte di interruzioni del rapporto di lavoro (pensionamenti, prepensionamenti, licenziamenti, dimissioni volontarie).

### 11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Ai fini dell'individuazione del tasso annuo di attualizzazione al 31 Dicembre 2014, è stato utilizzato l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA", in linea con la duration del collettivo in esame e coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del

corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi (“Other comprehensive income”) in modo che l’intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell’esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l’appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all’inizio dell’esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività.

### Tabella di riepilogo delle ipotesi attuariali TFR:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	1,00%
Tasso annuo di inflazione	0,60%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	0,91%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,95%

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2014:

	Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di inflazione + 0,25%	174	12.319	1,43%
Tasso di inflazione - 0,25%	(170)	11.975	-1,40%
Tasso di attualizzazione + 0,25%	(229)	11.917	-1,89%
Tasso di attualizzazione - 0,25%	236	12.382	1,94%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.477	2.538
2. Altri fondi per rischi e oneri	47.378	47.684
2.1 controversie legali	46.303	46.613
2.2 oneri per il personale	1.075	1.071
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.855</b>	<b>50.222</b>

I Fondi per rischi ed oneri relativi a controversie legali risultano come di seguito composti:

- a) accantonamenti per richieste di natura bancaria di risarcimento danni Euro 17,41 milioni;
- b) accantonamenti per revocatorie fallimentari Euro 2,87 milioni;
- c) accantonamenti per rischi relativi a operazioni di intermediazione finanziaria con la clientela Euro 20,78 mln;
- d) accantonamenti per rischi relativi a contenziosi con il personale dipendente Euro 1,26 mln;
- e) accantonamenti per rischi di anatocismo Euro 5,08 mln.

La stima delle passività potenziali è stata effettuata facendo ricorso a stime di probabilità di soccombenza e importi che, in alcuni casi, hanno richiesto il supporto di legali esterni in considerazione della rilevanza degli aspetti in oggetto, nonché in taluni casi a proiezioni di stime analitiche effettuate con il supporto dei legali incaricati in attesa della quantificazione definitiva e puntuale degli stessi da parte dei medesimi legali.

Si segnala che la Consob, a seguito della valutazione degli elementi acquisiti nell'ambito della complessiva azione di vigilanza, in data 7 gennaio 2014 ha formulato specifiche contestazioni nei confronti di alcuni esponenti aziendali di Banca Tercas, nonché della banca medesima in qualità di soggetto responsabile in solido ex art. 195, comma 9, del d.lgs. n. 58/1998. A tal riguardo, in considerazione dell'iter del procedimento nonché dell'assenza di elementi probativi atti a determinare un accantonamento ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali, nel bilancio non sono stati posti accantonamenti specifici a presidio del rischio sanzionatorio in oggetto.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.538</b>	<b>47.684</b>	<b>50.222</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>58</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	29	29
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	26	3	29
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>87</b>	<b>338</b>	<b>425</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	60	338	398
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	27	-	27
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.477</b>	<b>47.378</b>	<b>49.855</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione dei Fondi

Banca Tercas mantiene nel proprio Bilancio un Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, che ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto dalla Banca con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

### Analisi di sensitività su Fondo pensione:

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	0,25%	(59)	2.418	-2,39%
Tasso di inflazione	-0,25%	61	2.538	2,48%
Tasso di attualizzazione	0,25%	60	2.536	2,41%
Tasso di attualizzazione	-0,25%	(57)	2.420	-2,31%

## 2. Variazioni nell'esercizio dei Fondi

Nel periodo il fondo ha evidenziato le seguenti variazioni:

Voci / Valori	Totale 31-dic-14	Totale 30-set-14
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.538</b>	<b>1.926</b>
B.1 Erogazioni dell'anno	(59)	(525)
<b>C.2 Accantonamenti dell'anno</b>	<b>(2)</b>	<b>1137</b>
- Perdita / utile attuariale	(10)	731
- Interest cost	8	406
- Service cost		0
- Rimborsi al fondo		0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.477</b>	<b>2.538</b>

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 la Banca ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Dopo aver effettuato tali liquidazioni residuano nel fondo n. 28 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

## 3. Variazioni nell'esercizio dell'attività

Non vi sono variazioni nell'esercizio dell'attività da menzionare.

## 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non vi sono riconciliazioni tra valore dei fondi e valore attuale delle attività a servizio del piano.

## 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per quanto attiene ai parametri demografici si è tenuto conto della probabilità di morte come desunta dalla tavola ISTAT SIM. Per le probabilità di lasciare la famiglia sono state utilizzate le tabelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza. I parametri economici hanno essenzialmente riguardato la definizione di un tasso di inflazione di lungo periodo, stimato nella percentuale del 2,00%. Il meccanismo adottato per la rivalutazione delle rendite è analogo a quello per scaglioni relativo all'A.G.O.

## **6. Informazioni comparative**

Non ci sono informazioni comparative da fornire.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Si veda al riguardo informativa fornita in calce alla tabella 12.1.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

### 13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Alla data del bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	230.000	230.000
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>230.000.000</b>	-
- interamente liberate	230.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>230.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>230.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	230.000.000	-
- interamente liberate	230.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2014
Riserva Legale	
Riserva Statutaria	
Riserva ex d.lgs. 38/2005	
Altre	(45.323)
<b>Totale</b>	<b>(45.323)</b>

Si riportano di seguito le informazioni previste da codice civile art. 2427 comma 7 bis così come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

#### 14.5 Strumenti di capitale: componente e variazioni annue

Alla data del bilancio non sono presenti strumenti di capitale rappresentativi del patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Riserve di capitale</b>			<b>0</b>
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	0	<b>A-B-C</b>	0
- Riserve da avanzo di fusione	0	<b>A-B-C</b>	0
<b>Riserve di utili</b>	<b>(45.323)</b>		<b>0</b>
- Riserva legale	0	<b>B</b>	0
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	0	<b>A-B-C</b>	0
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	0	<b>A-B-C</b>	0
- Riserva disponibile (3)	0	<b>A-B-C</b>	0
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	0		0
- Altre	(45.323)	<b>A-B-C</b>	0
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(2.277)</b>		<b>0</b>
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	0	<b>A-B-C</b>	0
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	0	<b>A-B-C</b>	0
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	0	<b>A-B-C</b>	0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	0	<b>A-B</b>	0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(1.021)		0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	0		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(1.256)		0
<b>Totale</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>0</b>		<b>0</b>

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;

2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 - ter del Codice Civile, comma 3;

3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value).

La riserva su titoli AFS è relativa a minusvalenze su titoli classificati nel portafoglio disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale, in particolare sulla partecipazione detenuta nel centro consortile CSE.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 30/09/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.116	936
a) Banche	6.135	-
b) Clientela	981	936
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	29.197	26.410
a) Banche	728	623
b) Clientela	28.469	25.787
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	179.318	138.140
a) Banche	149	-
i) a utilizzo certo	149	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	179.169	138.140
i) a utilizzo certo	2.537	2.625
ii) a utilizzo incerto	176.632	135.515
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	486	486
<b>Totale</b>	<b>216.117</b>	<b>165.972</b>

### 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 30/09/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.757	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	565	2.472
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La attività di cui al punto 3 sono composte da BOT che la Banca ha depositato sul conto Pooling di Banca d'Italia.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non detiene operazioni della specie.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) Individuali	-
b) Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	760.886
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	168.913
2. altri titoli	591.973
c) titoli di terzi depositati presso terzi	758.299
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	964.278
<b>4. Altre operazioni</b>	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene attività della specie.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene attività della specie.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2.840
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40	-	-	40	12.215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	29	-	-	29	12.893
5. Crediti verso clientela	104	21.180	-	21.284	301.231
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.752
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	11
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>21.180</b>	<b>-</b>	<b>21.353</b>	<b>330.942</b>

In seguito alle modifiche effettuate per allineamento ai principi di classificazione delle voci adottati dalla Capogruppo, la voce Interessi Attivi al 30.09.2014 ha subito variazioni in diminuzione per complessivi euro 24,61 mln di cui euro 24,89 per CMDS riclassificata a voce 40 commissioni attive.

Alla data del Bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come deteriorate, relativi al quarto trimestre del 2014, risultano pari ad euro 507 mila. Quelli di mora relativi ai crediti in sofferenza maturati dal 1 ottobre al 31 dicembre 2014, per euro 3,83 milioni, sono stati completamente svalutati.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti differenziali relativi alle operazioni di copertura.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2014	30/09/2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	32	1.713

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	(17.545)
2. Debiti verso banche	(591)	x	-	(591)	(23.031)
3. Debiti verso clientela	(5.326)	x	(17)	(5.343)	(47.863)
4. Titoli in circolazione	x	(3.507)	-	(3.507)	(69.917)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(540)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	(29)
<b>Totale</b>	<b>(5.917)</b>	<b>(3.507)</b>	<b>(17)</b>	<b>(9.441)</b>	<b>(158.925)</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti differenziali relativi alle operazioni di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2014	30/09/2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(6)	(620)

### 1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
a) garanzie rilasciate	89	1.249
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.442	22.980
1. negoziazione di strumenti finanziari	13	232
2. negoziazione di valute	36	478
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	531
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	999	2.380
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	52	1.095
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.341	18.264
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	590	7.773
9.3 altri prodotti	1.751	10.491
d) servizi di incasso e pagamento	1.951	23.013
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	14	767
f) servizi per operazioni di factoring	2	242
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.093	66.426
j) altri servizi	679	4.364
<b>Totale</b>	<b>10.270</b>	<b>119.041</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
a) presso propri sportelli	3.340	20.644
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	999	2.380
3. servizi e prodotti di terzi	2.341	18.264
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
a) garanzie ricevute	(456)	(12.255)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(25)	(346)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(89)
2. negoziazione di valute	(10)	(99)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(11)	(153)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(5)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(196)	(1.916)
e) altri servizi	(72)	(17.374)
<b>Totale</b>	<b>(749)</b>	<b>(31.891)</b>

Le Commissioni Passive, alla data del 30 Settembre 2014, sono principalmente costituite dalle seguenti voci:

- concessione linea di credito (in sostituzione della linea di credito ELA concessa da Banca d'Italia) da parte della attuale controllante BPB per il periodo intercorrente tra novembre 2013 e luglio 2014 (Euro 13,6 milioni);
- pagamento commissioni in favore del MEF su obbligazioni bancarie garantite emesse (Euro 8,5 milioni);
- pagamento commissioni in favore di Banca Caripe per prestito mutui posti a garanzia della linea di credito concessa da BPB (Euro 4 milioni).

Tutti i fenomeni descritti non si sono ripetuti nel trimestre successivo a quello chiuso al 30 Settembre 2014 (ad eccezione delle commissioni in favore del MEF), conseguentemente la composizione della voce Commissioni Passive si è normalizzata con il ritorno in bonis della Banca.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	94
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.910	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	892	x
<b>Totale</b>	-	-	<b>3.802</b>	<b>94</b>

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>13</b>	-	-	<b>13</b>
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11	-	-	11
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze</b>	-	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>11</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	<b>19</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	19
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	19
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>13</b>	-	-	<b>43</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura nel periodo e, pertanto, si omette la presentazione della presente sezione.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 30/09/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	18	(66)	(48)
2. Crediti verso clientela	8	(40.953)	(40.945)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	18.256	(532)	17.724
3.1 Titoli di debito	-	-	-	14.875	(344)	14.531
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	3.225	(54)	3.171
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	156	(134)	22
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>8</b>	<b>(40.953)</b>	<b>(40.945)</b>	<b>18.274</b>	<b>(598)</b>	<b>17.676</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	58	(36)	22	1.061	(1.065)	(4)
<b>Totale passività</b>	<b>58</b>	<b>(36)</b>	<b>22</b>	<b>1.061</b>	<b>(1.065)</b>	<b>(4)</b>

In data 30 Dicembre 2014 è stato sottoscritto con la Società Veicolo Alicudi SPV Srl il contratto di cessione di un portafoglio di NPL con efficacia giuridica alla data del 31 marzo 2014.

L'operazione di cessione ha generato una perdita lorda in capo alla Banca pari ad Euro 41,0 milioni.

La seguente tabella riepiloga i dati finali dell'operazione:

Descrizione	Cessione NPL
<b>Valore lordo</b>	289,5
<b>Valore netto (A)</b>	100,2
<b>Incassi di competenza del cessionario (B)</b>	2,1
<b>Prezzo (C)</b>	61,4
<b>PERDITA LORDA (A + B - C)</b>	41,0

Gli incassi rilevati nel periodo 1° aprile 2014 – 30 dicembre 2014 (Euro 2,1 milioni) sono stati riversati alla Società Veicolo secondo le modalità e i termini previsti dal contratto di cessione.

## **SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

La presente sezione non viene compilata non essendo avvalorata la voce 110 del Conto Economico alla data del 31 Dicembre 2014.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	30/09/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(56)	(8.079)	(152)	13	2.929	-	796	(4.549)	(589.047)
Crediti deteriorati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(56)	(8.079)	(152)	13	2.929	-	796	(4.549)	(589.047)
- Finanziamenti	(56)	(8.079)	(152)	13	2.929	-	796	(4.549)	(589.047)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(56)</b>	<b>(8.079)</b>	<b>(152)</b>	<b>13</b>	<b>2.929</b>	<b>-</b>	<b>796</b>	<b>(4.549)</b>	<b>(589.047)</b>

#### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(234)	-	-	(234)	(13.844)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	(2.873)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(234)</b>	-	-	<b>(234)</b>	<b>(16.717)</b>

### Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per gli altri strumenti di capitale non quotati sono state effettuate opportune valutazioni per individuare eventuali indicatori di impairment e ove necessario, anche supportati da valutazioni di un esperto incaricato, si sono riflesse a conto economico opportune svalutazioni. Sulla base di tali considerazioni, alla data del 31 Dicembre 2014, sono state svalutate le azioni detenute in Binter, Banca Interregionale Spa, per complessivi euro 233 mila.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nel corso del periodo la banca non ha assunto posizioni in attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	30/09/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(28)	-	667	-	4	643	(949)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	-	<b>(28)</b>	-	<b>667</b>	-	<b>4</b>	<b>643</b>	<b>(949)</b>

##### Legenda

A= interessi

B= altre riprese

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(11.796)</b>	<b>(144.576)</b>
a) salari e stipendi	(7.925)	(90.982)
b) oneri sociali	(2.215)	(24.978)
c) indennità di fine rapporto	(859)	(8.444)
d) spese previdenziali	-	(58)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(1.028)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8)	(417)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(8)	(417)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(752)	(18.252)
<b>2) Altro personale in attività</b>	-	<b>(51)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(116)</b>	<b>(1.340)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>160</b>	<b>1.737</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.296)</b>	<b>(6.193)</b>
<b>Totale</b>	<b>(13.048)</b>	<b>(150.006)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>745</b>	<b>747</b>
a) dirigenti	5	7
b) quadri direttivi	169	170
c) restante personale dipendente	571	570
<b>2) Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>745</b>	<b>747</b>

Al 31 Dicembre 2014 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 738, a fronte dei 750 al 30 settembre.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili alle spese per l'addestramento, a buoni pasto, a incentivi all'esodo, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà e al costo per diarie e trasferte.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(1.110)</b>	<b>(18.721)</b>
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(895)	(13.774)
- Imposta Municipale Unica	(141)	(1.396)
- Altre imposte indirette e tasse	(74)	(3.551)
<b>Spese generali:</b>	<b>(5.519)</b>	<b>(73.956)</b>
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(408)	(5.073)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(411)	(5.081)
- Fitti passivi	(520)	(7.218)
- Spese di vigilanza	(97)	(1.185)
- Spese di trasporto	(291)	(3.522)
- Compensi a professionisti	(983)	(9.975)
- Spese per materiale vario di consumo	(82)	(750)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(328)	(3.705)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(139)	(8.641)
- Assicurazioni	(190)	(3.641)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(96)	(2.533)
- Informazioni e visure	(285)	(3.838)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	-	-
- Noleggio e manutenzione software	(95)	(1.013)
- Elaborazione dati presso terzi	(1.167)	(13.055)
- Spese di pulizia	(152)	(1.722)
- Contributi associativi	(101)	(1.316)
- Altre spese	(174)	(1.688)
<b>Totale</b>	<b>(6.629)</b>	<b>(92.677)</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2014	30/09/2014
<b>- al Fondo per cause passive</b>	<b>439</b>	<b>(25.219)</b>
- Accantonamento	(230)	(26.468)
- Riprese	669	1.249
<b>- al Fondo oneri del personale</b>	<b>(223)</b>	<b>(1.218)</b>
- Accantonamento	(225)	(1.429)
- Riprese	2	211
<b>- al Fondo per revocatorie fallimentari</b>	<b>(228)</b>	<b>(18.145)</b>
- Accantonamento	(228)	(20.164)
- Riprese	-	2.019
	-	-
	-	-
	-	-
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>	<b>(44.582)</b>

Per l'informativa qualitativa in materia di fondi rischi ed oneri si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

### 11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(353)	-	-	(353)
- Ad uso funzionale	(316)	-	-	(316)
- Per investimento	(37)	-	-	(37)
	-	-	-	-
	-	-	-	-
	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(353)</b>	-	-	<b>(353)</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(53)	-	-	(53)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(53)	-	-	(53)
	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(53)</b>	-	-	<b>(53)</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
Sopravvenienze passive varie	-	(8.238)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	-	-
Perdite su revocatorie fallimentari	-	-
Perdite su cause passive	(8)	(768)
Ammortamenti su miglorie immobili di terzi	(124)	(2.125)
Oneri tasse e penalità	-	(442)
Perdite su rapine	(61)	(345)
Altri	(51)	(27)
<b>Totale</b>	<b>(244)</b>	<b>(11.946)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
Recupero spese legali e competenze notarili	-	-
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	20	222
Recupero assicurazione clientela	17	2.233
Recupero imposte	852	13.696
Recupero spese su rapporti con clientela	429	6.949
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	751	5.543
Altri	541	273.772
<b>Totale</b>	<b>2.610</b>	<b>302.415</b>

Alla data del 30 Settembre 2014 si precisa che tra le sopravvenienze attive era ricompreso il contributo di Euro 265 milioni erogato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi finalizzato alla risoluzione della crisi della Banca.

La voce relativa al 30 Settembre ha accolto riclassifiche per allineamento ai principi utilizzati dalla Capogruppo per complessivi euro 5,258 mln.

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

### 17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(206.983)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(206.983)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(206.983)</b>

Le rettifiche di valore registrate al 30/09/2014 per 206,98 milioni di Euro si riferiscono integralmente all'impairment sulla controllata Banca Caripe effettuato nel corso del periodo di amministrazione straordinaria, atto a recepire sia gli effetti dell'impairment test effettuato con il supporto di un consulente all'uopo incaricato sia per recepire le indicazioni emerse al termine del lodo arbitrale conclusosi in data 18 marzo 2014; successivamente a tale data non si sono rilevati *trigger event* tali da rendere necessario procedere ad effettuare un nuovo impairment test.

Inoltre nel corso del mese di settembre 2014, la controllata medesima ha effettuato un'operazione di rafforzamento patrimoniale prodromica all'uscita dall'amministrazione straordinaria di 74,82 milioni. Banca Tercas, nell'esercizio del proprio diritto di opzione nonché dei diritti inoptati dagli altri azionisti, ha sottoscritto il 99,979% delle azioni (le rimanenti azioni sono detenute dalla Fondazione Pescarabruzzo e dalla società Finsud S.r.l.).

## **SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

In questa Sezione non sono riportati dati o commenti in quanto alla data di bilancio non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al “fair value”.

## **SEZIONE 16 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

In questa Sezione non sono riportati dati o commenti in quanto alla data di bilancio non vi sono avviamenti iscritti.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
A. Immobili	49	265
- Utili da cessione	49	265
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(67)
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	(73)
<b>Risultato netto</b>	<b>49</b>	<b>198</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
1. Imposte correnti (-)	-	(33.547)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	4.810
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	143.561	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(131.535)	170.541
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.138	(1.259)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) ( -1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>13.164</b>	<b>140.544</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>IRES</b>		
Risultato ante imposte	(41.270)	(522.795)
Onere fiscale teorico	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(909)	(100)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.639	471.237
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	1.149	211.553
Differenze permanenti	(2.406)	53.103
Imponibile fiscale	(39.797)	212.998
Imposte correnti totali	-	58.574
<b>IRAP</b>		
Margine di intermediazione	819.448)	292.387
Rettifiche al margine d'intermediazione	(56.180)	(243.852)
Imponibile fiscale teorico	(75.628)	48.535
Onere Fiscale teorico	-	2.703
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(321)	(3.254)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	-
Differenze permanenti	2.513	30.851
Imponibile fiscale	(73.436)	76.132
Imposte correnti totali	-	4.240
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA</b>		
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Nel periodo è avvenuta la trasformazione in crediti d'imposta ai sensi della L.214/2011 di una parte significativa delle imposte anticipate.

Si precisa che alla data del 31 Dicembre 2014 non sono presenti imposte correnti in quanto l'imponibile fiscale è risultato essere negativo.

## **SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Alla data del Bilancio non sono presenti utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non vi sono altre informazioni da fornire.

## **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

### ***21.2 Altre informazioni***

Il numero di azioni alla data del 31 Dicembre 2014 è pari a n. 230.000.000 dal valore nominale di euro 1.

## **PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(28.106)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	13	(3)	10
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>21</b>	<b>(7)</b>	<b>14</b>
a) variazioni di fair value	21	(7)	14
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>34</b>	<b>(10)</b>	<b>24</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(41.236)</b>	<b>13.154</b>	<b>(28.082)</b>

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

## **Premessa**

Le tematiche relative ai rischi hanno formato oggetto di attenzione specifica sin dal momento del ritorno in bonis della Banca e del contestuale ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Bari (30 settembre 2014).

L'aspetto centrale ha riguardato la rilevazione della situazione esistente e l'avvio del processo di assimilazione delle policy e delle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza.

Tale processo, fondamentale nel quadro del governo dei rischi e rilevante anche in ottica di allineamento alla normativa prudenziale, verrà portato a compimento con gradualità, in presenza tra l'altro di un sistema informativo che non è omogeneo a livello di Gruppo (CSE e Cedacri). In ogni caso, sono state già avviate numerose iniziative che vanno nella direzione di pervenire al processo di integrazione con riferimento anche alla gestione ed al controllo dei rischi.

Si evidenzia che a livello di Gruppo sono state completate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un framework di Risk Appetite che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio del Gruppo.

Il Risk Appetite Framework rappresenta, infatti, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che il Gruppo intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale.

La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative "tolerance", discende dal Piano Strategico ed è rivisitata annualmente, in coerenza con il processo di budgeting. Il Risk Appetite Framework del Gruppo è inoltre definito ed aggiornato in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della "risk capacity". Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica vengono, infatti, identificati i rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto e viene valutata l'adeguatezza della dotazione patrimoniale complessiva rispetto al totale dei rischi assunti.

L'impianto di Gruppo prevede che la Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, assuma ed accenti le responsabilità in materia di sviluppo e definizione delle metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi, di controllo dei rischi a livello consolidato e di gestione strategica degli stessi.

Alla Banca, invece, è affidata la responsabilità dei presidi con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli.

Al Comitato Controlli Interni e Rischi della Capogruppo - in qualità di organo di supporto e coordinamento - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione alla risk tolerance.

Alla funzione di Risk Management della Capogruppo sono, tra le altre, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi, alla verifica nel continuo dell'adeguatezza di tali politiche e processi, al costante monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi nell'ambito delle varie tipologie di rischio.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il modello di governo e controllo del rischio di credito adottato dalla Banca è di tipo accentrato; tutti i Servizi fanno riferimento alle Funzioni aziendali della Capogruppo al fine di garantire coerenza e uniformità di misurazione, controllo, mitigazione e rendicontazione. La definizione ed esecuzione delle attività attinenti alla *risk strategy* avviene nel rispetto del più ampio *Framework di Risk Management* adottato a livello di Gruppo.

Ai Servizi, cui corrispondono referenti all'interno della Banca, è affidato il compito di sviluppare le metodologie e gli strumenti connessi all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali allo scopo di minimizzare l'esposizione alla rischiosità che caratterizza l'attività bancaria e al fine di salvaguardare il patrimonio della Banca.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale definisce le regole per la determinazione del capitale minimo richiesto in funzione dei rischi assunti nell'attività creditizia della Banca. In particolare, il focus riguarda il rischio di credito, rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia, in tutto o in parte, alle proprie obbligazioni (c.d. "default"). Dal punto di vista pratico, misurare tale rischio significa misurare la perdita che la Banca potrebbe subire al verificarsi dell'inadempimento. Tale perdita potrebbe essere generata non solo da un mancato recupero delle somme dovute (in conto capitale e/o interesse) ovvero dall'insolvenza in senso stretto, ma anche dalla riduzione del valore di mercato di un portafoglio crediti conseguente ad un deterioramento del merito creditizio della controparte.

In coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Bari, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, vengono previste:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole *Business Unit*;
- la separazione tra la gestione "commerciale" della clientela affidata e quella strettamente "creditizia", che si sostanzia nell'attribuzione del potere deliberativo e nel controllo andamentale degli affidamenti.

Le strutture della Banca si sono dotate nel tempo di un sistema di controllo / mitigazione del rischio di credito implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

A seguito dell'ingresso della Banca nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Bari è stato avviato un processo di *assessment* finalizzato a valutare il livello di allineamento dei processi di assunzione, misurazione, gestione e mitigazione del rischio di credito con il *Framework di Risk Management* definito dalla Capogruppo, ciò relativamente sia agli ambiti "core" (analisi metriche, misurazione, controllo, monitoraggio), sia agli ambiti "trasversali" (autovalutazione e reporting direzionale / gestionale).

Le attività di *assessment* sulle politiche di *provisioning*, condotte con il coordinamento delle strutture centrali della Capogruppo, sono state concluse e condivise con i referenti della Banca e sono in fase di calendarizzazione le attività di allineamento rispetto agli standard di Gruppo.

Va evidenziato che, a differenza di quanto avviene nella Capogruppo, le valutazioni di natura creditizia della Banca non vengono basate sul *rating* assegnato alla clientela. Infatti, l'*outsourcer* informatico sviluppa un proprio sistema di *rating* che però, al momento, ha mera valenza informativa; nella concessione dei fidi e nella gestione dei rischi vengono comunque adeguatamente considerati tutti gli aspetti di natura qualitativa delle posizioni, con il supporto anche degli indici andamentali forniti dallo stesso *outsourcer*. L'attuale disomogeneità rispetto alla Capogruppo verrà superata una volta realizzata la migrazione informatica.

### **2.1 Aspetti organizzativi**

I principi elementari di natura organizzativa che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della banca si fondano:

- sul principio di responsabilizzazione delle unità *risk taker*, esposte in fase di assunzione del rischio,
- sulla separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio è svolta dalle competenti strutture centrali della Banca, in particolare il Servizio Monitoraggio Crediti costituito all'interno della Direzione Crediti.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Nuovo Accordo di Basilea riconosce che il rischio connesso ad una esposizione creditizia può essere controllato e ridotto attraverso il ricorso a garanzie reali e personali, nonché attraverso il ricorso alla garanzia di idonei Consorzi Fidi. Perché una garanzia possa essere riconosciuta nel calcolo del patrimonio di vigilanza e possa così concorrere a minimizzarne l'assorbimento, devono esserle riconosciuti determinati requisiti economici e legali come indicato nella normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 263/06).

La tipologia di garanzia che maggiormente utilizza la Banca è rappresentata dall'ipoteca di primo grado su beni immobili sia di tipo residenziale che commerciale, acquisita principalmente nell'ambito del comparto retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione; nell'ambito delle garanzie reali inoltre, sono frequenti i pegni su titoli e contanti. Per ciò che concerne le garanzie reali immobiliari, è stata sviluppata una procedura interna con l'obiettivo di raccogliere, in forma più strutturata di quanto fatto in passato, le informazioni relative sia al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, sia agli immobili in garanzia.

Le tipologie di garanzie personali maggiormente utilizzate sono invece rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate. Assume un rilievo determinante anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate soprattutto se in presenza di controgaranzie del Mediocredito centrale.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emanata dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente lo stato di anomalia del rapporto, potenzialmente produttivo del passaggio ad uno degli stati amministrativi di anomalia.

La coerenza dell'inserimento di una posizione in uno degli stati di anomalia rispetto a quanto previsto dal regolamento interno viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare interno all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore poste in essere rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno. Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce il passaggio verso stati interni meno gravi attraverso una valutazione soggettiva ed analitica ed, in ultima ipotesi, il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	143	143
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	80.004	80.004
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	27.457	27.457
5. Crediti verso clientela	232.043	189.572	6.410	28.448	439.455	1.367.757	2.263.685
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>232.043</b>	<b>189.573</b>	<b>6.410</b>	<b>28.448</b>	<b>439.455</b>	<b>1.475.364</b>	<b>2.371.289</b>
<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>319.923</b>	<b>200.098</b>	<b>8.854</b>	<b>28.780</b>	<b>455.970</b>	<b>1.495.907</b>	<b>2.509.532</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	143	143
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	80.004	-	80.004	80.004
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	27.457	-	27.457	27.457
5. Crediti verso clientela	986.801	530.327	456.474	1.845.655	38.444	1.807.211	2.263.685
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>986.801</b>	<b>530.327</b>	<b>456.474</b>	<b>1.953.117</b>	<b>38.444</b>	<b>1.914.816</b>	<b>2.371.289</b>
<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>1.274.150</b>	<b>716.494</b>	<b>557.656</b>	<b>1.990.163</b>	<b>38.456</b>	<b>1.951.877</b>	<b>2.509.532</b>

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

### A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziat nell'ambito di Accordi Collettivo					Esposizioni forborne oggetto di rinegoziat concesse dalla singola banca					Totale Forborne (espos netta)	Totale Forborne (rettif)	Altre Esposizioni					Totale (espos netta)
	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	Non scaduti	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	Non scaduti			Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la																	143	<b>143</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																	80.005	<b>80.005</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla																		
4. Crediti verso banche																	27.457	<b>27.457</b>
5. Crediti verso clientela	7.034	4.189			4.184	47.464	17.983	21.644	842	44.667	<b>148.008</b>	<b>1.684</b>	292.964	27.915	16.791	2.629	1.318.904	<b>1.807.211</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value																		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione																		
8. Derivati di copertura																		
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>7.034</b>	<b>4.189</b>			<b>4.184</b>	<b>47.464</b>	<b>17.983</b>	<b>21.644</b>	<b>842</b>	<b>44.667</b>	<b>148.008</b>	<b>1.684</b>	<b>292.964</b>	<b>27.915</b>	<b>16.791</b>	<b>2.629</b>	<b>1.426.508</b>	<b>1.914.815</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	27.457	x	-	27.457
<b>TOTALE A</b>	<b>27.457</b>	-	-	<b>27.457</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	7.012	x	-	7.012
<b>TOTALE B</b>	<b>7.012</b>	-	-	<b>7.012</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data del Bilancio, non ci sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate pertanto si omette la relativa tabella.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data del Bilancio, non ci sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	618.489	386.446	x	232.043
b) Incagli	328.367	138.795	x	189.572
c) Esposizioni ristrutturate	8.990	2.580	x	6.410
d) Esposizioni scadute deteriorate	30.954	2.506	x	28.448
e) Altre attività	1.925.802	x	38.444	1.887.358
<b>TOTALE A</b>	<b>2.912.603</b>	<b>530.327</b>	<b>38.444</b>	<b>2.343.832</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	9.052	453	x	8.599
b) Altre	200.509	x	489	200.020
<b>TOTALE B</b>	<b>209.561</b>	<b>453</b>	<b>489</b>	<b>208.619</b>

Le esposizioni creditizie per cassa includono le voci 20, 30, 40 e 70 di Stato Patrimoniale Attivo.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>890.036</b>	<b>341.212</b>	<b>11.703</b>	<b>31.199</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.577	10.675	-	4.726
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>24.686</b>	<b>8.401</b>	<b>-</b>	<b>8.156</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	8.156
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.846	8.401	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.840	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>296.233</b>	<b>21.246</b>	<b>2.713</b>	<b>8.401</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	2.548	-
C.2 cancellazioni	194.141	-	-	-
C.3 incassi	1.457	400	-	-
C.4 realizzi per cessioni	59.682	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	40.953	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.846	-	8.401
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	165	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>618.489</b>	<b>328.367</b>	<b>8.990</b>	<b>30.954</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.046	11.005	-	4.814

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>570.112</b>	<b>141.114</b>	<b>2.849</b>	<b>2.419</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.015	2.015	-	257
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>52.648</b>	<b>3.528</b>	<b>-</b>	<b>653</b>
B.1 rettifiche di valore	4.632	-	-	653
B.1 bis perdite da cessione	40.953	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.063	3.528	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>236.314</b>	<b>5.847</b>	<b>269</b>	<b>566</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	202	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	194.435	-	269	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.847	-	566
C.5 altre variazioni in diminuzione	41.677	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>386.446</b>	<b>138.795</b>	<b>2.580</b>	<b>2.506</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.482	2.202	-	265

## ***A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni***

### ***A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni***

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e i crediti verso banche, ammontanti a complessivi euro 114.619 mila, si evidenziano esposizioni per euro 80.000 mila assistite da rating esterni in quanto rappresentano esposizioni verso lo Stato italiano.

### **A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di Rating interni**

Le presenti tavole non sono compilate in quanto non vengono utilizzati modelli di Rating interni nella gestione del rischio di credito.

## **A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**

### **A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Si precisa che alla data del bilancio non vi sono esposizioni verso Banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.873.895	3.331.354	-	46.239	148.754	-	-	-	-	-	6.944	870	49	235.550	3.769.760
1.1. totalmente garantite	1.786.971	3.277.606	-	44.526	131.722	-	-	-	-	-	4.505	767	37	228.604	3.687.767
- di cui deteriorate	404.977	969.139	-	29.842	4.082	-	-	-	-	-	712	58	-	45.871	1.049.704
1.2. parzialmente garantite	86.924	53.748	-	1.713	17.032	-	-	-	-	-	2.439	103	12	6.946	81.993
- di cui deteriorate	21.287	53.043	-	-	180	-	-	-	-	-	-	7	-	1.087	54.317
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	32.792	27.734	-	1.398	2.285	-	-	-	-	-	150	-	-	10.859	42.425
2.1. totalmente garantite	29.029	25.608	-	1.032	2.102	-	-	-	-	-	-	-	-	10.857	39.598
- di cui deteriorate	4.978	7.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	214	7.392
2.2. parzialmente garantite	3.763	2.126	-	366	183	-	-	-	-	-	150	-	-	2	2.827
- di cui deteriorate	2.811	2.126	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.149

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	13.072	13.776	x	-	-	x	209.267	340.527	x	9.704	32.143	x
A.2 Incagli	8	1	x	-	-	x	1.514	225	x	-	-	x	158.694	127.978	x	29.356	10.591	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	6.410	2.580	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x	7	1	x	-	-	x	23.010	2.147	x	5.431	358	x
A.5 Altre esposizioni	152.341	x	49	18.470	x	-	196.103	x	22.437	329	x	7	900.241	x	12.202	647.330	x	3.749
<b>Totale A</b>	<b>152.349</b>	<b>1</b>	<b>49</b>	<b>18.470</b>	-	-	<b>210.696</b>	<b>14.002</b>	<b>22.437</b>	<b>329</b>	-	<b>7</b>	<b>1.297.622</b>	<b>473.232</b>	<b>12.202</b>	<b>691.821</b>	<b>43.092</b>	<b>3.749</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	528	-	x	5	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	42	173	x	-	-	x	5.780	265	x	1.013	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	-	-	x	1.209	11	x	22	4	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	158.160	x	-	518	x	-	587	x	13	31.182	x	460	9.573	x	16
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>158.160</b>	-	-	<b>560</b>	<b>173</b>	-	<b>587</b>	-	<b>13</b>	<b>38.699</b>	<b>276</b>	<b>460</b>	<b>10.613</b>	<b>4</b>	<b>16</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>152.349</b>	<b>1</b>	<b>49</b>	<b>176.630</b>	-	<b>211.256</b>	<b>14.175</b>	<b>22.437</b>	<b>916</b>	-	<b>20</b>	<b>1.336.321</b>	<b>473.508</b>	<b>12.662</b>	<b>702.434</b>	<b>43.096</b>	<b>3.765</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>30/09/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	232.043	386.446	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	189.572	138.794	-	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.410	2.580	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	28.448	2.506	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.913.488	38.421	1.105	19	221	4	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.369.961</b>	<b>568.747</b>	<b>1.105</b>	<b>20</b>	<b>221</b>	<b>4</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	533	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	6.835	438	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.231	15	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	199.681	481	-	-	339	8	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>208.280</b>	<b>934</b>	-	-	<b>339</b>	<b>8</b>	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/14 2.578.241</b>	<b>569.681</b>	<b>1.105</b>	<b>20</b>	<b>560</b>	<b>12</b>	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Di seguito si fornisce una ripartizione per area geografica delle esposizioni per cassa verso la clientela.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	14.821	29.614	28.121	36.635	87.630	184.584	101.472	135.613
A.2 Incagli	4.264	3.587	28.189	31.554	48.939	40.767	108.179	62.887
A.3 Esposizioni ristrutturate			1.798	1.177	3.686	856	927	547
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	284	51	717	114	4.436	429	23.010	1.912
A.5 Altre esposizioni	118.904	22.691	182.643	702	447.895	2.640	1.164.037	12.388
<b>TOTALE</b>	<b>138.273</b>	<b>55.943</b>	<b>241.468</b>	<b>70.181</b>	<b>592.586</b>	<b>229.276</b>	<b>1.397.625</b>	<b>213.347</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze			5		66		462	
B.2 Incagli				15	3.815	245	3.020	178
B.3 Altre attività deteriorate			26	5			1.205	10
B.4 Altre esposizioni	90	2	690	15	10.694	61	188.546	403
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>2</b>	<b>722</b>	<b>34</b>	<b>14.575</b>	<b>306</b>	<b>193.233</b>	<b>592</b>
<b>TOTALE (A+B) 31 12 2014</b>	<b>138.363</b>	<b>55.945</b>	<b>242.190</b>	<b>70.216</b>	<b>607.162</b>	<b>229.583</b>	<b>1.590.857</b>	<b>213.939</b>
<b>TOTALE (A+B) 30 09 2014</b>	<b>121.054</b>	<b>60.832</b>	<b>189.144</b>	<b>93.108</b>	<b>605.022</b>	<b>286.510</b>	<b>1.651.234</b>	<b>315.349</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	23.358	-	1.210	-	2.859	-	15	-	15	-
<b>Totale A</b>	<b>23.358</b>	-	<b>1.210</b>	-	<b>2.859</b>	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>7.012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>30.370</b>	-	<b>1.210</b>	-	<b>2.859</b>	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>
<b>Totale A+B</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	-

Di seguito si fornisce una ripartizione per area geografica delle esposizioni per cassa verso banche.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate								
A.5 Altre esposizioni	888		7		16.631		5.831	
<b>TOTALE</b>	<b>888</b>		<b>7</b>		<b>16.631</b>		<b>5.831</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	6.522						490	
<b>TOTALE</b>	<b>6.522</b>						<b>490</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31 12 2014</b>	<b>7.410</b>						<b>6.321</b>	
<b>TOTALE (A+B) 30 09 2014</b>	<b>2.675</b>		<b>805</b>		<b>82.552</b>		<b>14.139</b>	

## B.4 Grandi Esposizioni

La Banca d'Italia ha previsto che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato (v. tabella che segue)".

	31/12/2014	30/09/2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	863.160	524.987
b) Ammontare (valore ponderato)	257.077	160.888
c) Numero	16	7

Si rappresenta che, tra le principali esposizioni oggetto di segnalazione, sono presenti:

- Banca Caripe S.p.a.: ammontare esposizione Euro 83,01 milioni (posizione di rischio nulla);
- Banca d'Italia: ammontare esposizione Euro 19,51 milioni (posizione di rischio Euro 2,87 milioni);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: ammontare esposizione Euro 354,43 milioni (posizione di rischio nulla);
- autorità territoriali: ammontare esposizione Euro 80,03 milioni (posizione di rischio 20,61 milioni);
- Azienda Usl Teramo: ammontare esposizione Euro 44,83 milioni (posizione di rischio 22,41 milioni);
- Alicudi Spv Srl: ammontare esposizione Euro 61,37 milioni (posizione di rischio 61,37 milioni);
- Bnp Paribas Securities Services Milano: ammontare esposizione Euro 16,62 milioni (posizione di rischio 16,62 milioni);
- HSBC Bank Plc: ammontare esposizione Euro 20,73 milioni (posizione di rischio 20,73 milioni);
- clientela ordinaria: ammontare esposizione Euro 182,63 milioni (posizione di rischio 112,46 milioni).

### C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'*originator* Banca Tercas sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla società veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva operazioni di cartolarizzazione "proprie". L'informativa di seguito riportata si riferisce all'operazione di cartolarizzazione con attività sottostanti di terzi "Adriatico Finance SME Srl".

#### Cartolarizzazione leasing in bonis "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per leasing non originati da Banca Tercas bensì dalla Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (leasing) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari ad euro 118.437 mila.

*Importi in euro*

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	<b>Cartolarizzazione</b>
Originator	<b>Banca Tercas</b>
Servicer	<b>Terfinance</b>
Arranger	<b>HSBC BANK Plc</b>
Computation Agent	<b>130 Finance S.r.l.</b>
Corporate Servicer	<b>130 Servicing S.p.a.</b>
Tipologia attività cartolarizzate	<b>Leasing</b>
Qualità attività cartolarizzate	<b>In bonis</b>
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	<b>€ 118.437.360</b>
Data godimento	<b>20/03/2008</b>
Agenzie di Rating	<b>not rated</b>

(\*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe Senior, Mezzanine e Junior che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

Importi in migliaia di euro

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating S&P/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	NQ	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750	-	Banca Tercas
B	Mezzanine	NQ	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	32.233	Banca Tercas
C	Junior	NQ	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Banca Tercas
<b>Totali</b>						<b>118.663</b>	<b>51.260</b>	

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, la Banca ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.849 mila e risulta interamente svalutato.

Il patrimonio separato della Società Veicolo afferente la cartolarizzazione dei crediti (leasing) è oggetto di consolidamento integrale da parte della Capogruppo Banca Popolare di Bari.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>A. con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						
<b>B. con attività sottostanti di Terzi</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre			32.288	32.076	19.312	3.935

Gli importi indicati in tabella si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione di terzi "Adriatico Finance SME Srl" nell'ambito della quale la Banca detiene il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

### C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. Di ore
A.1. Cart.Terfinance-Spv Adriat.Fin.Sme Srl - Leasing Finanziario			32.076	211	3.935	15.377												

## C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2014	30/09/2014
<b>1. Esposizioni per cassa</b>					<b>36.011</b>	<b>36.011</b>	<b>36.888</b>
- "Senior"							
- "Mezzanine"					32.076	32.076	32.070
- "Junior"					3.935	3.935	4.818
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
- "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

## C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		<b>36.884</b>
B.1 Sofferenze		10.400
B.2 Incagli		1.451
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		25.032

Le attività sottostanti di terzi si riferiscono ai crediti (leasing) originati da Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Adriatico Finance SME Srl".

### C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartol Denominaz Società Veicolo	Sede legale	Consol.	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan	Junior
Adriatico Finance Terfinance Sme	Milano	No	52.324		1.236		32.233	19.027

Il consolidamento integrale del patrimonio separato della "Adriatico Finance SME" afferente i contratti di leasing è effettuato dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari.

### C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Per la seguente informativa si rimanda ai contenuti del paragrafo "Informazioni di natura qualitativa" della presente sezione in quanto riferite all'operazione di cartolarizzazione "Adriatico Finance SME Srl".

***C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione***

Tale tabella viene omessa in quanto Banca Tercas non svolge attività di Servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti (leasing) "Adriatico Finance SME Srl".

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non detiene attività della specie.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie alla data del 30/09/2014 sono le operazioni di pronti contro termine per il relativo importo. Non vi sono operazioni della specie alla data del 31/12/2014.

Per tali operazioni, la mancata derecognition del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo medesimo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente, I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso la clientela.

### Informazioni di natura quantitativa

#### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	30/09/2014	
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.472
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.472
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.472
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni della specie in essere al 31 Dicembre 2014 sono relative a titoli emessi dalla controllata Banca Caripe utilizzati come sottostanti di operazioni di raccolta nella forma tecnica dei Pronti contro Termine.

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	<b>563</b>	<b>563</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	563	<b>563</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	<b>563</b>	<b>563</b>
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non detiene operazioni della specie.

## E.4 Operazioni di covered bond

Si precisa che alla data del bilancio non vi sono operazioni di covered bond.

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di bilancio non sono in essere modelli interni volti alla misurazione dei rischi di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *A. Aspetti generali*

I rischi di mercato sono legati all'operatività sui mercati finanziari e derivano dalla componente "rischio di tasso" (originato dall'inevitabile mismatching esistente tra le poste dell'attivo e del passivo) e dalla componente "rischio di prezzo" (conseguente all'assunzione di posizioni di rischio su mercati finanziari). Il rischio di mercato, infatti, è essenzialmente dovuto ad inattese e sfavorevoli variazioni delle curve dei tassi, dei cambi e dei prezzi dei corsi azionari e la sua gestione non può prescindere da una più ampia conoscenza della durata, della vita residua, della scadenza e delle metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio (rischio di tasso) nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio (c.d. rischio di prezzo).

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di cambio e rischio di prezzo). La Banca svolge infatti in modo primario attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset / liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio, sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria e all'andamento degli assets globali dell'Istituto.

Si evidenzia che la Banca non detiene posizioni di trading in strumenti di capitale.

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La banca ha formalizzato in una Policy il modello di gestione del rischio di mercato attraverso la definizione delle procedure di riferimento per il monitoraggio della compravendita e della valorizzazione dei titoli di proprietà e per il calcolo del VaR, in coerenza con le disposizioni contenute nella normativa di vigilanza e tenuto conto della complessità operativa della Banca.

In particolare, la Policy interna sul rischio di mercato definisce le modalità di controllo della movimentazione del portafoglio di proprietà, soprattutto in fase di acquisizione di titoli non quotati, ed individua gli applicativi e le procedure informatiche utilizzate per il calcolo del Value at Risk e della Duration degli strumenti finanziari in portafoglio. In particolare, dal 1° gennaio 2014 la stima del VaR è effettuata mediante lo strumento consortile VaR Ermas di Prometeia. Il VaR è calcolato sull'intero portafoglio di proprietà così come su sotto-portafogli contabili per una visione dei rischi più approfondita. La metodologia di misurazione utilizzata consiste principalmente nel calcolo del VaR del portafoglio di negoziazione secondo l'approccio parametrico varianza-covarianza, con un holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%. Mediante tale parametro viene quantificata la massima perdita che uno shock negativo delle condizioni di mercato determina sul relativo valore del portafoglio.

Il controllo dei limiti di operatività e di composizione del portafoglio della Banca, così come fissati nei Poteri Delegati, è effettuato mediante l'applicativo del CSE denominato VL, che consente di monitorare il rispetto dei limiti giornalieri di VaR e di Duration, da calcolare per ogni singolo portafoglio dell'attivo, dei limiti operativi giornalieri per portafoglio e classi di asset, dei limiti percentuali di composizione dei portafogli per classi di strumenti finanziari e dei limiti all'operatività per controparte per operazioni in titoli e in derivati.

Il monitoraggio del rischio di mercato è in capo al Risk Management e la documentazione prodotta viene distribuita con cadenza settimanale alla Direzione Generale, e con cadenza trimestrale al CdA. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

**Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>501</b>	<b>300</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	300	300	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	300	300	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	150	150	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	150	150	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	201	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	201	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	201	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>200</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	200	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	200	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	200	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La Banca non detiene posizioni della specie.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività del portafoglio di negoziazione.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati allo svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, comportando uno squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende, infatti, ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari al rischio di variazioni dei tassi di interesse.

La definizione di rischio tasso adottata dalla Banca, sulla base di quanto definito dalla *policy* di Gruppo, è coerente con quella della Circolare 285/13, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

In particolare la Banca, al fine di stimare la propria esposizione al rischio, a valle di una specifica attività di *assessment* con le competenti strutture della Capogruppo, ha mutuato a partire dalla competenza di dicembre 2014 le logiche del modello interno in uso, basato su una procedura di *Asset and Liability Management*. Le analisi di *sensitivity* sul valore del patrimonio sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti della modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto alle variazioni dei tassi di mercato.

L'impatto sul valore del patrimonio viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di almeno sei anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale, determinato con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013.

La Banca, inoltre, in linea con le disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress*.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari all'interno del portafoglio delle attività "disponibili per la vendita". In particolare, la Banca provvede a quantificare il rischio di prezzo dei titoli obbligazionari detenuti mediante misure di VaR (Value at Risk) parametrico, stimate con la metodologia descritta con riferimento al portafoglio di negoziazione.

#### B. Attività di copertura del fair value

La Banca non presenta alcuna attività di copertura del fair value.

***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La Banca non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**
**Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>433.724</b>	<b>1.142.621</b>	<b>200.155</b>	<b>26.471</b>	<b>367.233</b>	<b>113.478</b>	<b>77.563</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	86.806	29.757	-	-	-	16	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	32.059	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54.747	29.757	-	-	-	16	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.330	16.629	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	428.394	1.039.186	170.398	26.471	367.233	113.478	77.547	-
- conti correnti	210.575	-	-	-	21.417	83	-	-
- altri finanziamenti	217.819	1.039.186	170.398	26.471	345.816	113.395	77.547	-
- con opzione di rimborso anticipato	90.425	1.011.150	161.171	21.129	127.096	91.422	37.242	-
- altri	127.394	28.036	9.227	5.342	218.720	21.973	40.305	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.454.321</b>	<b>199.091</b>	<b>108.058</b>	<b>178.049</b>	<b>481.893</b>	<b>22.100</b>	<b>39.995</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	1.388.592	69.837	42.353	55.826	265.050	22.100	39.995	-
- conti correnti	1.136.425	69.275	40.903	54.339	251.696	1.111	-	-
- altri debiti	252.167	562	1.450	1.487	13.354	20.989	39.995	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	252.167	562	1.450	1.487	13.354	20.989	39.995	-
2.2 Debiti verso banche	60.828	7.231	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	10.545	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	50.283	7.231	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.901	122.023	65.705	122.223	216.843	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	15.988	22.404	61.403	96.951	-	-	-
- altri	4.901	106.035	43.301	60.820	119.892	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.714</b>	<b>4.399</b>	<b>816</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.462	552	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	252	3.847	816	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	252	3.847	816	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	252	3.847	816	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>8.962</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.239	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	8.175	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	64	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	64	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	723	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	723	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	(42)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	42	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>103</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	103	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>194</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	194	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	194	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>178</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	178	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>183</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	183	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	180	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>509</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	509	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>527</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	527	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	527	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: YEN JAPAN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>26</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	50	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	50	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	50	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>82</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	10	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	10	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	72	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	72	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: KRONE NORWAY, KRONA SWEDEN, DOLLAR AUSTRALIA, ZLOTY, ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>105</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	105	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>83</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	28	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	28	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	55	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	55	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### ***3. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

Risultano, allo stato, in corso di fine tuning le attività volte a recepire le logiche del modello interno in uso presso la Capogruppo e basato su una procedura di Asset and Liability Management.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### ***A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale. Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene comunque effettuato sia dalle strutture di front office, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale, che dal Risk Management nell'ambito delle attività di verifica dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

#### ***B. Attività di copertura del rischio di cambio***

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando idonei strumenti.

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	AUD	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>8.929</b>	<b>103</b>	<b>178</b>	<b>509</b>	<b>-</b>	<b>181</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.014	103	178	509		131
A.4 Finanziamenti a clientela	4.915					50
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>125</b>	<b>75</b>	<b>42</b>	<b>13</b>		<b>20</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>8.962</b>	<b>194</b>	<b>182</b>	<b>527</b>	<b>-</b>	<b>165</b>
C.1 Debiti verso banche	723					127
C.2 Debiti verso clientela	8.239	194	182	527		38
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>200</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	200	-	1	-	-	-
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	200		1			
<b>Totale Attività</b>	<b>9.054</b>	<b>178</b>	<b>220</b>	<b>522</b>	<b>-</b>	<b>201</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>9.162</b>	<b>194</b>	<b>183</b>	<b>527</b>	<b>-</b>	<b>165</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(108)</b>	<b>(16)</b>	<b>37</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>36</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni per effettuare analisi di sensitività in materia di rischio di cambio.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	<b>1</b>
a) Opzioni	-	-	-	1
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	10.227	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.227	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>10.227</b>	<b>1</b>
<b>Valori medi</b>	-	-	<b>30.681</b>	-

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Non sono presenti derivati di copertura, per cui si omette la relativa tabella.

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	1.533	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.533	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.533</b>	-
<b>Valori medi</b>	-	-	<b>1.533</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	143	170	-
a) Opzioni	-	143	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	170	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	143	170	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	143	170	-
a) Opzioni	-	143	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	170	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	143	170	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>143</b>	-	<b>169</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	143	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	169	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	<b>22</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	22	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>143</b>	-	<b>191</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	143
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

***A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione***

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

***A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione***

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter” rientranti in accordi di compensazione.

***A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali***

Alla data di riferimento non sono presenti derivati finanziari “over the counter”

***A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni***

La Banca non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di controparte/rischio finanziario dei derivati finanziari OTC.

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di redazione del bilancio la Banca non presenta derivati su crediti.

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

Alla data di redazione del bilancio la Banca non presenta derivati su crediti.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006) e dai successivi aggiornamenti (Titolo V – Capitolo 2 – Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Governo e Gestione del Rischio di Liquidità), la Banca, sin dalle prime settimane di ingresso nel nuovo Gruppo di riferimento, ha mutuato il sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità in uso presso la Capogruppo.

In particolare, stante la sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della posizione di liquidità e la particolare natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, il Gruppo Banca Popolare di Bari si è dotato di una specifica *policy* con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, coerentemente con le indicazioni fornite dalla normativa in vigore (cfr. circ. Banca d'Italia 285/2013);
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di *stress*;
- i requisiti che le diverse attività devono possedere per poter rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning*;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*"), con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR).

Il processo di monitoraggio avviene per il tramite delle competenti strutture della Capogruppo ed il principale strumento utilizzato è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*".

In particolare, è prevista una *Maturity Ladder* "operativa", finalizzata alla gestione dei *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (entro i 3 mesi) ed una situazione di liquidità "strutturale", finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario con riferimento ad un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Stante il sistema accentrato di gestione della liquidità, il Gruppo ha predisposto per la Banca una specifica struttura di indicatori di rischio che prevede, per le fasce fino a 3 mesi, un limite operativo di disponibilità minima residua ed un indicatore di *early warning* finalizzato alla tempestiva segnalazione di eventuali situazioni di tensione.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>295.504</b>	<b>997</b>	<b>2.505</b>	<b>21.541</b>	<b>151.936</b>	<b>102.157</b>	<b>150.571</b>	<b>809.370</b>	<b>810.280</b>	<b>16.631</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	50.086	29.792	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	25	558	25	50	-	36.043	-
A.3 Quote OICR	380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	295.124	997	2.505	21.516	101.292	72.340	150.521	809.370	774.237	16.631
- Banche	5.327	-	-	-	-	-	-	-	-	16.631
- Clientela	289.797	997	2.505	21.516	101.292	72.340	150.521	809.370	774.237	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.451.818</b>	<b>17.026</b>	<b>9.858</b>	<b>21.091</b>	<b>88.754</b>	<b>82.822</b>	<b>233.519</b>	<b>516.528</b>	<b>62.091</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.440.984	15.312	6.740	13.411	41.325	41.317	55.511	251.736	1.111	-
- Banche	60.828	7.231	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.380.156	8.081	6.740	13.411	41.325	41.317	55.511	251.736	1.111	-
B.2 Titoli di debito	8.258	1.714	3.118	7.680	46.867	38.057	174.560	251.439	-	-
B.3 Altre passività	2.576	-	-	-	562	3.448	3.448	13.353	60.980	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>286</b>	-	-	-	-	-	-	<b>157</b>	<b>6.959</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	(179.277)	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	179.277	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	157	6.959	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.723</b>	<b>170</b>	<b>150</b>	<b>1.792</b>	<b>2.382</b>	<b>841</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.723	170	150	1.792	2.382	841	-	-	-	-
- Banche	3.462	-	-	552	-	-	-	-	-	-
- Clientela	261	170	150	1.240	2.382	841	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>8.962</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	723	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>200</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	(42)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>105</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>83</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Operazioni di Autocartolarizzazione

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

### Adriatico Finance SME s.r.l.

Nel corso del 2007 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, di mutui commerciali in bonis.

Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti è risultato pari a 184 milioni di euro. Gli stessi sono stati acquistati dalla Società Veicolo, Adriatico Finance SME Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale

Importi in euro

Società Veicolo	<b>Adriatico Finance SME Srl</b>
Tipologia operazione	<b>Autocartolarizzazione</b>
Originator	<b>Banca Tercas</b>
Servicer	<b>Banca Tercas</b>
Arranger	<b>HSBC BANK Plc</b>
Computation Agent	<b>130 Finance S.r.l.</b>
Corporate Servicer	<b>130 Servicing S.p.a.</b>
Tipologia attività cartolarizzate	<b>Mutui commerciali</b>
Qualità attività cartolarizzate	<b>In bonis</b>
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	<b>€ 184.439.124</b>
di cui Ia Tranche 02/08/2007	<b>€ 120.591.823</b>
di cui IIa tranche 10/10/2007	<b>€ 63.847.301</b>
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Tercas	<b>€ 3.300.000</b>
Finanziamento per "prezzo Differito"	<b>€ 4.705.658</b>
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	<b>€ 6.537.443</b>
Agenzie di Rating	<b>Standard &amp; Poor's/Moody's Investors Service</b>

(\*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

A fronte della cartolarizzazione SME, sono state emesse dalla Società Veicolo obbligazioni del tipo ABS interamente detenute da Banca Tercas.

Importi in migliaia di euro

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating S&P/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor	AA+/A2	20/12/2047	129.500	22.415	Banca Tercas
B	Junior	NQ	3 Months Euribor	not rated	20/12/2047	33.450	33.450	Banca Tercas
<b>Totali</b>						<b>162.950</b>	<b>55.865</b>	

#### Adriatico Finance RMBS s.r.l.(operazione 2008)

Nel mese di febbraio 2008 la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto mutui in bonis residenziali, ai sensi della legge 130/1999.

Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti è risultato pari ad euro 199 milioni. Gli stessi sono stati acquistati dalla Società Veicolo, Adriatico Finance RMBS Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale.

Importi in euro

Società Veicolo	Adriatico Finance RMBSSrl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Banca Tercas
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui Residenziali
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	€ 198.672.241
Data Godimento	03/04/2008
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Tercas	€ 4.000.000
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	€ 6.204.936
Agenzie di Rating	Standard & Poor's/Moody's Investors Service

A fronte della cartolarizzazione RMBS (mutui residenziali), in data 4 giugno 2008, sono state emesse obbligazioni del tipo ABS integralmente riacquistate da Banca Tercas Spa.

Importi in migliaia di euro

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating S&P/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor	AA+/Aa2	31/12/2044	172.300	43.115	Banca Tercas
B	Junior	NQ	3 Months Euribor	not rated	31/12/2044	20.250	20.250	Banca Tercas
<b>Totali</b>						<b>192.550</b>	<b>63.365</b>	

Adriatico Finance RMBS s.r.l.(operazione 2012)

Nella seconda metà del 2012 la Banca ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis, ai sensi della legge 130/1999.

Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti è risultato pari a 311,9 milioni di euro. Gli stessi sono stati acquistati dalla Società Veicolo, Adriatico Finance RMBS Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale.

Importi in euro

Società Veicolo	<b>Adriatico Finance RMBS Srl</b>
Tipologia operazione	<b>Autocartolarizzazione</b>
Originator	<b>Banca Tercas</b>
Servicer	<b>Banca Tercas</b>
Arrangers	<b>BNP Paribas/Finanziaria Internazionale</b>
Computation Agent	<b>130 Finance S.r.l.</b>
Corporate Servicer	<b>130 Servicing S.p.a.</b>
Tipologia attività cartolarizzate	<b>Mutui Residenziali</b>
Qualità attività cartolarizzate	<b>In bonis</b>
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	<b>€ 311.938.946</b>
Data Godimento	<b>03/08/2012</b>
Cash Reserve	<b>€ 7.601.237</b>
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	<b>€ 1.366.644</b>
Agenzie di Rating	<b>Moody's Investors Service</b>

Importi in migliaia di euro

<b>Titolo</b>	<b>Classe</b>	<b>Piazza Quotazione</b>	<b>Tasso/Spread</b>	<b>Rating Moody's</b>	<b>Data Rimborso Finale</b>	<b>Valore nominale emesso</b>	<b>Valore nominale a fine esercizio</b>	<b>Sottoscrittore</b>
Series 2012-1-A	Senior	Borsa Irlandese	3 M Euribor	A2(sf)	25/10/2055	227.500	157.036	Banca Tercas
Series 2012-1-B	Junior	NQ	Fixed	not rated	25/10/2055	91.700	91.700	Banca Tercas
<b>Totali</b>						<b>319.200</b>	<b>248.736</b>	

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	21.478	x	21.478	16.572
2. Titoli di debito	50.305	50.558	65.721	76.585	116.026	127.618
3. Titoli di capitale	7	7	20.073	20.073	20.080	21.343
4. Finanziamenti	517.020		1.729.839		2.246.859	2.388.456
5. Altre attività finanziarie	-		82.233		82.233	82.260
6. Attività non finanziarie	-		380.825		380.825	360.654
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>567.332</b>	<b>50.565</b>	<b>2.300.169</b>	<b>96.658</b>	<b>2.867.501</b>	<b>x</b>
<b>Totale 30/09/2014</b>	<b>551.740</b>	<b>2.490</b>	<b>2.445.162</b>	<b>161.634</b>	<b>x</b>	<b>2.996.903</b>

### Legenda:

VB = valore di Bilancio

FV = Fair Value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
1. Attività finanziarie	-	459.205	459.205	755.431
- Titoli	-	459.205	459.205	755.431
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2014</b>	-	<b>459.205</b>	<b>459.205</b>	<b>x</b>
<b>Totale 30/09/2014</b>		<b>525.977</b>	<b>229.454</b>	<b>755.431</b>

## Sezione 4 - Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, da comportamenti umani e anomalie dei sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. La circ. n. 263/2006 della Banca d'Italia, prevede tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio:

- metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach);
- metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach);
- metodi Avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

La Banca adotta il Metodo Base in base al quale il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine d'intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

#### *Strumenti interni per la gestione del rischio operativo*

Sempre nella prospettiva di allineamento alle logiche e metriche di Gruppo, la Banca avvierà le attività volte all'adozione di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto, volto a trarre in considerazione l'adozione di processi di governo, rilevazione e gestione dei rischi operativi maggiormente efficaci ed efficienti, anche sulla base di quanto previsto dai recenti orientamenti del Comitato di Basilea (*Operational risk – Revisions to the simpler approaches*, October 2014), nonché dai *Binding Standards* dell'EBA sui metodi AMA.

### Informazioni di natura quantitativa

La Banca adotta il modello base per la misurazione del patrimonio a presidio dei rischi operativi.

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

Si sottolinea che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d’Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell’ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i ratios patrimoniali.

### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Il Patrimonio Netto dell’impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve;
- riserve da valutazione;
- strumenti di capitale;
- utile o perdita del periodo.

L’informativa riguardante le modalità con cui la Banca prosegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione.

### ***B. Informazioni di natura quantitativa***

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 14 del passivo.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 30/09/2014
1. Capitale	230.000	230.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(45.323)	-
- di utili	(45.323)	-
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(45.323)	-
- altre	-	-
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(2.277)	(2.300)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.021)	(1.035)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.256)	(1.265)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(28.106)	(45.323)
<b>Totale</b>	<b>154.294</b>	<b>182.377</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 30/09/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	14	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(1.175)	-	(1.175)
3. Quote di O.I.C.R.	140	-	140	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>(1.175)</b>	<b>140</b>	<b>(1.175)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	(1.175)	140	-
<b>2. Variazioni positive</b>	21	-	140	-
2.1 Incrementi di fair value	21	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	7	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	7	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>14</b>	<b>(1.175)</b>	<b>140</b>	<b>-</b>

#### ***B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue***

In data 16 Giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi (“Other comprehensive income”) in modo che l’intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell’esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l’appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all’inizio dell’esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. Nel periodo, la voce in oggetto ha subito una variazione positiva di Euro 9.500.

## **Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**

### ***1.1 Fondi Propri***

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la Banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

#### ***1. Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)***

Il Capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali. Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio. Si evidenzia che la Banca non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

#### ***2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)***

La Banca non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

#### ***3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)***

Nel capitale di classe 2 è ricompreso 1 prestito subordinato avente scadenza a dicembre 2015. L'importo del suddetto prestito che concorre al capitale di classe 2 al 31 Dicembre 2014 è pari a 8,43 milioni.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 30/09/2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>155.537</b>	<b>183.643</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>155.537</b>	<b>183.643</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	41.901	38.537
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	<b>37.312</b>	<b>37.154</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>150.948</b>	<b>182.260</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.485	35.124
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(22.485)	(35.124)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.434	12.069
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	8.434	12.069
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	8.434	<b>12.069</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>159.382</b>	<b>194.329</b>

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, a seguito dell'uscita dall'amministrazione straordinaria e l'ingresso all'interno del Gruppo BPB, la redazione dei piani prospettici del Gruppo medesimo contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	30/09/2014	31/12/2014	30/09/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.234.611	6.212.887	1.957.993	2.025.947
1. Metodologia standardizzata	6.234.611	6.212.887	1.957.993	2.025.947
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			156.639	162.076
B.2 Rischio di aggiustamento della valut. del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	1
1. Metodologia standard			-	1
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			15.247	18.983
1. Metodo base			15.247	18.983
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			171.887	181.060
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.148.582	2.263.255
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			7,025%	8,052%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,025%	8,052%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,418%	8,585%

Il patrimonio di Vigilanza è passato da 194,3 milioni di settembre 2014 a 159,4 milioni di fine 2014, con una variazione negativa del 18,0%. A fine esercizio i *ratios* si collocano al di sotto dei limiti regolamentari; a tal riguardo, come riportato nella sezione “Fatti rilevanti avvenuti dopo il 31 dicembre 2014”, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un aumento di capitale di 95 milioni funzionale ad elevare i *ratios*.

## **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### *1. Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche*

Di seguito si riportano i compensi degli organi sociali attribuiti nel periodo di riferimento.

#### *1.1 Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti*

<b>Voci / Valori</b>	<b>31.12.2014</b>
Compensi agli Amministratori	88
Compensi ai Dirigenti	433
<b>Totale</b>	<b>521</b>

#### *1.2 Informazioni sui compensi dei Sindaci*

<b>Voci / Valori</b>	<b>31.12.2014</b>
Compensi ai Sindaci	28

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Banca Popolare di Bari

SP Attivo		SP Passivo	
Credito c/c reciproco	3.141	Debiti c/c estero	120
Credito c/c estero	2.053		
	<b>5.194</b>		<b>120</b>

### Banca Caripe Spa

SP Attivo		SP Passivo	
Obbligazioni Caripe acquistate	562	Obbligazioni Emesse	
Credito c/c reciproco	92	Debito c/c reciproco	2.453
Credito per distacco personale	160	Debito per distacco personale	925
Credito Servizi Outsourcing	916	Debito per servizi infragruppo	243
		Debito c/c estero	731
		Debito per dep. ROB interm.	7.231
		Debito deposito libero	50.275
	<b>1.730</b>		<b>61.858</b>

### 2.1 Attività verso parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Crediti vs banche: depositi e conti correnti	92	5.194		<b>5.286</b>
Crediti vs la clientela: titoli di debito, fin.ti, altre	787		227	<b>1.014</b>
Attività finanziarie (AFS, HFT, HTM)	562			<b>562</b>
Altre Attività	1.076			<b>1.076</b>
<b>Totale</b>	<b>2.517</b>	<b>5.194</b>	<b>266</b>	<b>7.938</b>

## 2.2 Passività con parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Debiti vs banche: depositi e conti correnti	60.690	120		<b>60.810</b>
Debiti vs la clientela: conti correnti, depositi, P/T	986		591	<b>1.577</b>
Passività finanziarie (obbligazioni, di negoziazione)				
Altre passività	1.218			<b>1.218</b>
<b>Totale</b>	<b>62.894</b>	<b>120</b>	<b>591</b>	<b>63.605</b>

## 2.3 Garanzie ed Impegni rilasciati a favore di parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Garanzie ed Impegni	198		47	<b>245</b>
<b>Totale</b>	<b>198</b>		<b>47</b>	<b>245</b>

## 2.4 Gestione ed intermediazione conto terzi

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Custodia e amministrazione di titoli			39	<b>39</b>
<b>Totale</b>			<b>39</b>	<b>39</b>

## 2.5 Aspetti reddituali

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totale
Interessi attivi	31		2	<b>33</b>
Interessi passivi	(1.577)		(3)	<b>(1.580)</b>
Commissioni attive			2	<b>2</b>
Commissioni passive				
Spese per il personale	(925)	(371)		<b>(1.296)</b>
Spese amministrative	(24)			<b>(24)</b>
Recupero spese del personale	160			<b>160</b>
Recupero spese amministrative	751			<b>751</b>
Altre proventi ed oneri			1	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.584)</b>	<b>(371)</b>	<b>2</b>	<b>(1.953)</b>

## **ALLEGATI**

**Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale**

(ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Importi</b>
<b><i>Revisione legale</i></b>			
Revisione legale	PWC Spa	Banca Tercas Spa	63.000
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC Spa	Banca Tercas Spa	-
<b><i>Servizi di Consulenza societaria</i></b>			
Consulenza fiscale			-

# **Relazione del Collegio Sindacale**

## Banca Tercas

### Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24 febbraio 2015 che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 che copre il periodo 1 ottobre - 31 dicembre 2014 è stato oggetto di revisione da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Prima di riferire sull'attività svolta dal Collegio, si evidenzia che il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 30 settembre 2014 la quale, a seguito del perfezionamento degli atti necessari a consentire il ritorno in *bonis* della Banca e alla conclusione del periodo di amministrazione straordinaria, ha provveduto alla ricostituzione degli organi sociali. Il Consiglio è composto in prevalenza da esponenti del management della controllante e da qualificati professionisti.

Ricostruendo gli accadimenti che hanno portato alla revoca dell'amministrazione straordinaria in data 30 settembre 2014, il Collegio Sindacale ricorda che l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Tercas del 29 luglio 2014 ha approvato:

- l'accertamento della perdita maturata nel periodo 1 gennaio 2012 - 31 marzo 2014, pari a 602,6 milioni, nonché la contestuale copertura della stessa mediante utilizzo delle riserve e del capitale (336,9 milioni) e dell'aumento di capitale effettuato a cura del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (265 milioni lordi), con conseguente annullamento di tutte le azioni allora in circolazione;
- l'aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, riservato a Banca Popolare di Bari, per un importo complessivo di Euro 230.000.000.

In data 31 luglio, in esecuzione della delibera assembleare e a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia, Banca Popolare di Bari ha perfezionato l'aumento di capitale di 230 milioni, diventando così socio unico di Banca Tercas e, contestualmente, azionista di maggioranza in via indiretta di Banca Caripe, a quel momento controllata all'89,2% da Tercas.

Il 30 settembre 2014 si è tenuto il primo Consiglio di Amministrazione della Banca dopo la sua ricostituzione che ha deliberato la nomina della Direzione Generale - e contestuale risoluzione del



rapporto con il precedente Direttore Generale - e dei responsabili delle principali aree operative, nonché con il conferimento delle prime deleghe funzionali al ritorno alla gestione ordinaria, *inter alia*, con la nomina dell'Amministratore delegato.

Infine, con nota dell'8 ottobre la Banca d'Italia ha comunicato alla controllante Banca Popolare di Bari l'inserimento di Banca Tercas nel Gruppo Banca Popolare di Bari, a far data dal 30 settembre 2014.

Il primo trimestre di carica del Collegio Sindacale è stato caratterizzato da numerose iniziative volte ad assicurare il ritorno a condizioni di corrente operatività e l'allineamento alle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza, interessando i principali ambiti gestionali.

Dal punto di vista organizzativo, le aree operative principali sono ora presidiate da risorse della Capogruppo, che si avvalgono della collaborazione diretta di risorse della Banca.

Forte attenzione è stata riservata alla necessità di ripristinare un adeguato livello di efficacia del sistema dei controlli interni, avviando fin da subito un percorso finalizzato a raggiungere l'allineamento all'impianto di Gruppo. La responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo - *Internal Auditing, Risk Management, Compliance* ed Antiriciclaggio - è stata demandata ai responsabili delle medesime funzioni della Capogruppo, con previsione di potersi avvalere di una serie di presidi in loco.

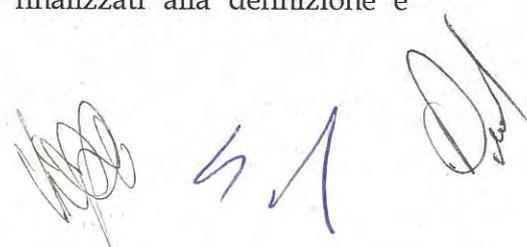
Con riferimento alla *compliance*, a valle di specifici *assessment* già effettuati, è stato varato, nell'ultima parte dell'anno, un piano di attività mirato a migliorare una serie di ambiti, in tema soprattutto di trasparenza, usura e antiriciclaggio.

Nell'ambito di un appropriato piano di audit 2015, sono già stati effettuati i primi accessi ispettivi in alcune filiali, con team congiunti Capogruppo-Banca.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi, l'aspetto centrale ha riguardato la rilevazione delle situazione esistente e l'avvio del processo di assimilazione delle policy e delle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza.

Tale processo, fondamentale nel quadro del governo dei rischi e rilevante anche in ottica di allineamento alla normativa prudenziale, verrà portato a compimento con gradualità, in presenza - tra l'altro - di un sistema informativo attualmente ancora non omogeneo a livello di Gruppo (CSE e Cedacri). Sono già state, comunque, avviate numerose iniziative che vanno nella direzione di pervenire al processo di integrazione con riferimento anche alla gestione ed al controllo dei rischi.

Si evidenzia che a livello di Gruppo sono state completate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un *framework* di *Risk Appetite* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio del Gruppo.



La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative "tolerance", discende dal Piano Strategico che sarà annualmente rivisto, in coerenza con il processo di *budgeting*. Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo è inoltre definito ed aggiornato in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della "risk capacity".

L'impianto di Gruppo prevede che la Capogruppo assuma ed accentri le responsabilità in materia di sviluppo e definizione delle metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi, di controllo dei rischi a livello consolidato e di gestione strategica degli stessi.

Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli.

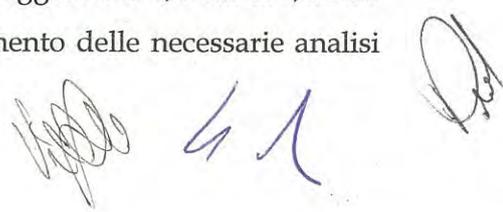
In relazione all'ampio, complesso e diversificato contenzioso generato dalla precedente gestione ordinaria, è iniziata la presa in carico delle varie attività, lungo i vari filoni esistenti (tra i quali l'azione promossa dalla Banca nei confronti dell'ex Direttore Generale e altri soggetti), con l'obiettivo di pervenire per quanto possibile alla relativa definizione. Inoltre, per quanto concerne il contenzioso creditizio, all'interno del piano di *de-risking* di Gruppo, la Banca di concerto con la Capogruppo ha realizzato le attività necessarie al perfezionamento, avvenuto in data 30 dicembre, della cessione pro-soluto di un pacchetto di crediti in sofferenza relativi a 3.722 rapporti in carico per un valore netto di circa euro 100.000 milioni della Banca, realizzando un corrispettivo di euro 61,4 milioni.

Inoltre, sono in corso le attività propedeutiche all'integrazione dei processi operativi con quelli della Capogruppo sebbene, in questa prima fase, risulta prioritaria la focalizzazione sul riavvio delle principali attività della banca.

Infine, il Collegio Sindacale rileva che il 26 marzo 2015 l'assemblea dei Soci ha deliberato un aumento di capitale di Euro 95 milioni al fine di elevare i ratios e fornire adeguata copertura alle posizioni di rischio

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2014, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulle azioni in corso e intraprese per il riportare la Banca ad una corrente operatività e allineare la stessa alle politiche della Capogruppo mediante un piano di integrazione così da assicurare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché ha vigilato sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali e mediante l'esame della relativa documentazione.

Il Collegio, nell'ambito della propria funzione rivestita nell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, ha rilevato la necessità che il Modello Organizzativo venga aggiornato e, a tal fine, ne ha richiesto la revisione alla luce dei nuovi reati presupposto, l'esperimento delle necessarie analisi



documentali, la rivisitazione delle aree di rischio nonché l'esecuzione delle azioni correttive ritenute opportune.

Il Collegio Sindacale, al fine di esercitare nel concreto la vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto, ha interagito attivamente con le funzioni di controllo della Banca e con la società di revisione ed ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel periodo; il Collegio Sindacale conferma che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, che le azioni deliberate sono state ritenute conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che alle sedute ha in più occasioni partecipato anche il Direttore Generale e, ove le circostanze lo hanno richiesto, i responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale conferma che le azioni poste in essere e in via di attuazione e le tempistiche programmate sono considerate appropriate rispetto agli adeguamenti della struttura organizzativa che la Banca deve implementare. Il giudizio dello scrivente organo di controllo, considerato il livello di attività già svolto nel periodo dalle singole unità operative è positivo sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e organizzativi che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con l'ausilio della Capogruppo, sta attivando.

Il Collegio Sindacale inoltre conferma la sostanziale appropriatezza delle deleghe e di aver ricevuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e redatto per il periodo 1 ottobre - 31 dicembre 2014, per gli aspetti non legati al controllo contabile, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura; in particolare il Collegio ha potuto riscontrare che il bilancio risulta redatto secondo le disposizioni della Banca d'Italia ed in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'ultimo trimestre 2014, ha incontrato il Revisore incaricato PricewaterhouseCoopers ed ha effettuato con lo stesso un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Decreto) attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Inoltre, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, PricewaterhouseCoopers ha trasmesso al Collegio

la propria relazione, ai sensi dell'art. 19 del Decreto, nella quale si richiama l'attenzione sull'intervento operato dal Fondo Interbancario di tutela dei Depositanti mediante l'erogazione per cassa di Euro 265 milioni a copertura del deficit patrimoniale della Banca nonché rilasciate alla stessa Banca Tercas SpA garanzie di Euro 35 milioni e Euro 30 milioni, correlate ad eventuali ulteriori perdite dovessero realizzarsi rispettivamente sui due finanziamenti in essere e per l'eventuale assoggettamento a tassazione del precitato contributo di Euro 265 milioni, come più ampiamente esposti nella Sezione 4 "Altri aspetti" del paragrafo "A.1 - Parte Generale" della Nota Integrativa ed in relazione ai quali sono in corso accertamenti da parte della Commissione Europea per verificare se la misura di sostegno concessa dal precitato Fondo Interbancario sia in linea con le norme europee in materia di aiuti di Stato.

Come previsto dalla normativa, la società di revisione ha, altresì, indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9 del Decreto, una lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza e ha rilasciato il proprio giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, accertandone la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerente la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile. In nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni, ove previsto, dei principi contabili internazionali. Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui lo stesso Collegio ha conoscenza, a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

L'attività del Collegio Sindacale è riportata, come prescritto, nel Libro delle adunanze del Collegio medesimo.

#### **Valutazioni conclusive**

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito, per quanto di propria competenza e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca Tercas e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione per il periodo 1 ottobre - 31 dicembre 2014, nonché sulla proposta di destinazione della perdita di esercizio.

\*\*\*

Teramo, 31 marzo 2015



Il Collegio Sindacale

Roberto Pirola

Pierpaolo Marano

Ignazio Pellecchia

Handwritten signatures in blue ink, including a large stylized signature at the top and a signature that appears to read "Roberto Pirola" below it.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI  
DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**BANCA TERCAS SPA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014**



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di  
Banca Tercas SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relativa nota integrativa, di Banca Tercas SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Banca Tercas SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente relativi al bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2014 approvati dalla Banca d'Italia, così come previsto dalla normativa di riferimento. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. Si segnala che il conto economico, il prospetto della redditività complessiva ed il rendiconto finanziario, posti a raffronto, presentano le informazioni dal 1 gennaio 2012 al 30 settembre 2014 e rappresentano un esercizio di 33 mesi non confrontabile con il periodo di 3 mesi oggetto di revisione contabile.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa a titolo volontario da altro revisore in data 29 gennaio 2015.

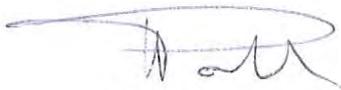
### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Tercas SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Tercas SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
  
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Tercas SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Tercas SpA al 31 dicembre 2014.

Bari, 31 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo  
(Revisore legale)

**Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Banca popolare di Bari Scpa che esercita attività di direzione e coordinamento**  
(art. 2497 bis, comma 4 del codice civile)

**STATO PATRIMONIALE**  
**ATTIVO** (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	79.679.293	65.997.940
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.204.964	26.356.298
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.598.437.973	1.355.273.187
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	501.314.931
60. Crediti verso banche	776.290.863	341.294.946
70. Crediti verso clientela	6.035.279.577	5.487.963.844
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	4.781.964	6.727.213
100. Partecipazioni	166.905.388	166.905.388
110. Attività materiali	120.345.740	120.114.385
120. Attività immateriali	269.843.325	269.597.043
di cui:		
- avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	180.091.594	137.378.870
a) correnti	57.086.982	36.387.143
b) anticipate	123.004.612	100.991.727
di cui alla L. 214/2011	96.022.709	83.217.780
150. Altre attività	99.534.657	110.411.604
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.336.395.338</b>	<b>8.589.335.649</b>

**PASSIVO** (importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	1.390.042.865	1.082.442.488
20. Debiti verso clientela	5.935.149.028	5.397.309.642
30. Titoli in circolazione	584.990.718	665.646.035
40. Passività finanziarie di negoziazione	70.647	2.007.242
50. Passività finanziarie valutate al fair value	178.306.970	332.517.482
60. Derivati di copertura	15.468.920	25.662.103
80. Passività fiscali	81.117.296	78.051.188
a) correnti	36.367.823	31.391.514
b) differite	44.749.473	46.659.674
100. Altre passività	161.321.582	165.746.101
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.819.487	31.857.459
120. Fondi per rischi e oneri:	37.541.360	20.612.557
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	37.541.360	20.612.557
130. Riserve da valutazione	7.973.489	32.212.841
150. Strumenti di capitale	2.413.648	-
160. Riserve	133.621.234	129.002.452
170. Sovrapprezzi di emissione	243.448.016	215.285.880
180. Capitale	515.627.290	437.816.875
190. Azioni proprie (-)	(571.549)	(32.181.154)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.054.337	5.346.458
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.336.395.338</b>	<b>8.589.335.649</b>

**CONTO ECONOMICO** (importi in euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259.486.379	253.786.116
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(99.420.134)	(83.680.750)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>160.066.245</b>	<b>170.105.366</b>
40. Commissioni attive	117.267.324	117.989.129
50. Commissioni passive	(10.916.390)	(10.974.301)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>106.350.934</b>	<b>107.014.828</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.124.662	2.902.540
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	859.549	6.614.078
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.520	(47.230)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	56.353.023	24.140.021
a) crediti	-	(582.729)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.148.676	24.606.968
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.274.539	-
d) passività finanziarie	(70.192)	115.782
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.885.152	715.671
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>330.643.085</b>	<b>311.445.274</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.313.280)	(96.636.630)
a) crediti	(64.099.879)	(94.593.321)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.816.411)	(1.663.295)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(396.990)	(380.014)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>259.329.805</b>	<b>214.808.644</b>
150. Spese amministrative:	(232.255.854)	(204.557.859)
a) spese per il personale	(148.620.425)	(129.833.973)
b) altre spese amministrative	(83.635.429)	(74.723.886)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.115.585)	(2.167.392)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.175.324)	(5.061.460)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.388.399)	(1.447.346)
190. Altri oneri/proventi di gestione	21.718.468	12.590.434
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(220.216.694)</b>	<b>(200.643.623)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11.397)	1.076
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>39.101.714</b>	<b>14.166.097</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.047.377)	(8.819.639)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>17.054.337</b>	<b>5.346.458</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.054.337</b>	<b>5.346.458</b>



**Banca Tercas S.p.a.**

Sede Legale in Teramo, Corso San Giorgio n.36,  
Capitale Sociale € 230.000.000,00,  
Cod.Fiscale/P.IVA 0007510067,

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Teramo al n. 00075100677,  
Società facente parte del Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari, iscritto al n. 5424.7 dell'Albo dei Gruppi Creditizi, e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Polare di Bari SCpA.

La Banca è iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n.6060.8 (ABI 6060.8), è autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Sito web: [www.gruppopopolarebari.it](http://www.gruppopopolarebari.it)  
Info: [info@tercas.it](mailto:info@tercas.it)

**Presidenza e Direzione  
Generale**

Teramo	Corso San Giorgio, 36	0861	32.51
--------	-----------------------	------	-------

**Regione Abruzzo**

**Teramo e provincia**

Teramo	 Corso S. Giorgio, 32	0861	32.53.88	Filiale Hub
Teramo	 S.S. 81	0861	28.60.89	Filiale Spoke
Teramo	 Piazza Italia c/o Osp. Civ. "G. Mazzini	0861	21.15.75	Filiale Standard
Teramo	 Via Francesco Savini, 8	0861	24.85.01	Filiale Standard
Teramo	 Via Cona, 65	0861	24.34.21	Filiale Spoke
Teramo	 Viale F. Crispi, 121	0861	41.12.00	Filiale Strutturata
Teramo	 c/o Tribunale			(solo Bancomat)
Teramo	 c/o Inail Ex-Gammarana			(solo Bancomat)
Alba Adriatica	 Via Roma, 13	0861	71.23.66	Filiale Hub
Alba Adriatica	 Viale Marconi, 296	0861	71.43.54	Filiale Standard
Ancarano	 Via Madonna della Misericordia, 10	0861	86.12.4	Filiale Spoke
Aprati	 Strada Statale 80, 64	0861	95.01.78	Filiale Spoke
Arsita	 Viale San Francesco, 6/b	0861	99.51.55	Filiale Spoke
Atri	 Corso Elio Adriano, 1 angolo Piazza Duomo	085	87.98.34.8	Filiale Hub
Atri	 c/o Ospedale Civile "S. Liberatore"	085	87.02.45	Filiale Spoke
Atri	 Frazione di Fontanelle			(solo Bancomat)
Bellante	 Borgo Alfonso Martini, 12	0861	61.64.12	Filiale Standard
Bellante	 Via Nazionale, 171	0861	61.04.67	Filiale Standard
Bisenti	 Via Roma, Snc	0861	99.55.58	Filiale Spoke

Campoli	📍	Corso Umberto I, 27	0861	56.13.1	Filiale Standard
Canzano	📍	Via Roma, 3	0861	55.53.13	Filiale Spoke
Castelli	📍	Ponte Grue - Largo Baden	0861	97.91.17	Filiale Base
Castelnuovo Vomano	📍	Piazza M. Barendson	0861	57.02.27	Filiale Hub
Castilenti	📍	Piazza Marconi, 5	0861	99.91.14	Filiale Spoke
Cologna Spiaggia	📍	Via Nazionale Adriatica, 85	085	89.38.10.0	Filiale Standard
Cologna Spiaggia	📍	c/o Camping Stork (stagionale)			<i>(solo Bancomat)</i>
Colonnella	📍	Via Roma, 26	0861	70.11.3	Filiale Spoke
Controguerra	📍	Piazza del Commercio, 3	0861	89.00.3	Filiale Spoke
Corropoli	📍	Piazza Piedicorte, 21	0861	82.35.8	Filiale Standard
Corropoli	📍	Via Parini, 6	0861	82.21.2	Filiale Spoke
Garrufo di Sant'Omero	📍	Via Metella Nuova, 1	0861	88.71.00	Filiale Standard
Giulianova Paese	📍	Corso Garibaldi, 91	085	80.03.25.7	Filiale Standard
Giulianova Lido	📍	Viale G. Di Vittorio	085	80.05.72.2	Filiale Spoke
Giulianova Lido	📍	Via Galilei, 2	085	80.01.32.9	Filiale Hub
Giulianova	📍	c/o Ospedale Civile	085	80.04.87.0	Filiale Spoke
Giulianova Lido	📍	c/o Camping Holiday (stagionale)			<i>(solo Bancomat)</i>
Isola del Gran Sasso	📍	Via San Gabriele	0861	97.82.25	Filiale Standard
Martinsicuro	📍	Via Aldo Moro, 2	0861	76.16.53	Filiale Standard
Montorio al Vomano	📍	Largo Rosciano, 4	0861	59.23.41	Filiale Hub
Mosciano Stazione	📍	Km 94,700 S.S. 80	085	80.71.56.0	Filiale Standard
Mosciano Santangelo	📍	Via Francesco Crispi snc	085	80.61.02.5	Filiale Standard
Nereto	📍	Piazza Marconi, 10	0861	82.79.2	Filiale Standard
Notaresco	📍	Piazza del Mercato	085	89.58.12.1	Filiale Standard
Pagliare di Morro d'Oro	📍	Piazza Berlinguer	085	80.41.25.2	Filiale Spoke
Pietracamela	📍	Via XXIV Maggio, 16	0861	95.51.17	Filiale Spoke
Pineto	📍	Piazza Libertà, 1	085	94.91.40.8	Filiale Strutturata
Roseto degli Abruzzi	📍	Via Nazionale,220	085	89.30.63.8	Filiale Hub
Roseto Campo a mare	📍	Piazza Aldo Moro, 8	085	89.31.02.4	Filiale Standard
Roseto degli Abruzzi	📍	c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)			<i>(solo Bancomat)</i>
San Nicolò a Tordino	📍	Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58.34.7	Filiale Standard
Sant'Egidio alla Vibrata	📍	Corso Adriatico, 77	0861	84.02.04	Filiale Hub
Sant'Omero	📍	Via Vittorio Emanuele II, 9	0861	88.03.2	Filiale Spoke
Sant'Omero	📍	c/o Ospedale			<i>(solo Bancomat)</i>
Sant'Onofrio di Campoli	📍	Via Mirabilii, 13	0861	55.31.19	Filiale Standard
Scerne di Pineto	📍	Via Nazionale, 62	085	94.62.14.4	Filiale Standard
Silvi Marina	📍	Via A. Rossi, 41	085	93.53.83.0	Filiale Hub
Silvi	📍	Via Nazionale Adriatica Sud, 17	085	93.54.39.0	Filiale Spoke
Torricella Sicura	📍	Via De Gasperi, 28	0861	55.41.29	Filiale Spoke
Tortoreto	📍	Via Carducci, 123	0861	78.70.47	Filiale Standard
Tortoreto	📍	Tortoreto Lido c/o Villaggio Welcome (stagionale)			<i>(solo Bancomat)</i>
Tortoreto	📍	Tortoreto Paese			<i>(solo Bancomat)</i>
Tossicia	📍	Piazza Umberto I	0861	69.80.16	Filiale Base
Val Vomano di Penna	📍	Via Nazionale, 34	0861	65.03.35	Filiale Standard
Sant'Andrea					
Villa Lempa di Civitella del Tronto	📍	Piazza del Mercato, 38	0861	91.71.21	Filiale Standard
Villa Rosa Martinsicuro	📍	c/o Centro Commerciale "La Torre"			<i>(solo Bancomat)</i>
<b>Pescara e provincia</b>					
Montesilvano	📍	Corso Umberto I, 167	085	44.83.00.5	Filiale Spoke
Pescara	📍	Via Nazionale Adriatica, 211	085	73.84.5	Filiale Standard
		c/o Centro Commerciale "Delfino"			
Pescara	📍	Via Conte di Ruvo, 41	085	69.48.30	Filiale Strutturata

Pescara	☞	Via Nicola Fabrizi, 109	085	42.25.74.4	Filiale Standard
<b>L'Aquila e provincia</b>					
Avezzano	☞	Piazza Torlonia	0863	41.37.70	Filiale Standard
Avezzano	☞	Via Liguria, 19/f	0863	44.11.07	Filiale Standard
Carsoli	☞	Via Roma, 56	0863	90.91.46	Filiale Standard
Castel Di Sangro	☞	Via Porta Napoli, 33	0864	84.53.53	Filiale Base
L'Aquila	☞	Via Beato Cesidio, 45	0862	31.02.73	Filiale Standard
L'Aquila	☞	Zona Ind.le Pile c/o Centro Comm.le Globo Center	0862	41.02.85	Filiale Base
<b>Chieti e provincia</b>					
Chieti Scalo	☞	Viale Abruzzo, 24	0871	56.52.89	Filiale Standard
Lanciano	☞	Via Fabio Filzi, 14 angolo Via Romagnoli	0872	71.48.45	Filiale Hub
Ortona	☞	Corso Giuseppe Garibaldi ,77	085	90.66.03.4	Filiale Spoke
Poggiofiorito	☞	Corso Vittorio Emanuele, 58	0871	93.01.21	Filiale Spoke
Santa Maria Imbaro	☞	Via Piane, 61	0872	710239	Filiale Spoke
Vasto	☞	Viale Ciccarone, 92	0873	37.03.02	Filiale Base
<b>Regione Marche</b>					
<b>Ancona e provincia</b>					
Chiaravalle	☞	Via Verdi, 84	071	74.51.28.5	Filiale Standard
Jesi	☞	Viale della Vittoria, 5/ter	0731	20.02.56	Filiale Standard
Loreto	☞	Via Fratelli Branconi, 12/14	071	97.75.94	Filiale Base
Osimo	☞	Via Enrico Toti, 5	071	72.11.36.5	Filiale Standard
<b>Ascoli Piceno e provincia</b>					
Ascoli Piceno	☞	Via Napoli angolo Via Cellini	0736	34.13.12	Filiale Strutturata
Pagliare di Spinetoli	☞	Via C. Ulpiani, 21	0736	89.23.58	Filiale Spoke
Porto D'Ascoli	☞	Via E. Mattei, 4	0735	75.74.09	Filiale Spoke
San Benedetto del Tronto	☞	Via Puglia, 68	0735	78.16.74	Filiale Hub
<b>Fermo e provincia</b>					
Porto San Giorgio	☞	Viale Bruno Buozzi, 45 angolo Via Trevisani	0734	67.32.10	Filiale Hub
Porto Sant'Elpidio	☞	Via G. Mazzini angolo Via Marzabotto	0734	90.24.33	Filiale Spoke
<b>Macerata e provincia</b>					
Civitanova Marche	☞	Via San Luigi Versiglia, 6/8.	0733	78.12.04	Filiale Spoke
Corridonia	☞	Via Pausula	0733	28.01.12	Filiale Standard
Recanati	☞	Via Cesare Battisti, 39	071	75.76.15.3	Filiale Standard
<b>Pesaro-Urbino e provincia</b>					
Pesaro	☞	Via Goffredo Mameli, 116	0721	25.92.23	Filiale Standard

**Regione Lazio**

**Roma e provincia**

Roma		Piazzale Luigi Sturzo, 15	06	54.22.19.83	Filiale Standard
Roma		Via Crescenzo, 89/a	06	68.92.41.7	Filiale Standard
Roma		Via Luigi Capuana, 34	06	82.00.07.11	Filiale Standard
Roma		Eur1 c/o Groupama			(solo Bancomat)
Tivoli		Via Tiburtina, 108	0774	53.42.03	Filiale Standard

**Regione Emilia Romagna**

**Bologna e provincia**

Bologna		Viale Mazzini, 146	051	49.08.99	Filiale Base
---------	---	--------------------	-----	----------	--------------

**Forlì-Cesena e provincia**

Cesena		Via Giovanni Bovio, 220	0547	26.20.0	Filiale Standard
Forlì		Via Gramsci 87 / 91	0543	40.42.44	Filiale Standard

**Modena e provincia**

Modena		Via Rainusso, 46	059	82.88.02	Filiale Standard
--------	--	------------------	-----	----------	------------------

**Regione Molise**

**Campobasso e provincia**

Campomarino		Via Favorita, 45 angolo Via IV Novembre	0875	53.03.70	
Termoli		Via Dante, 3 angolo Corso Nazionale	0875	70.16.36	